ANNO XLVI MATTINO TORINO, Lunedì 7 Ottobre 1912 MATTINO NUM. 279

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Nel Regno: Anno L. 16,—, Semestre L. 10,00
Estero: Anno L. 32,—, Semestre L. 19,75
Supplemento ai festivi: prezzi L. 0,15 per l'Italia in ragione mensile, nella Cartella

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno	16,50	8,25	4,50	1,50
Estero	33,00	17,75	9,—	3,00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Gli abbonamenti straordinari annui o semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Frangar, non flectar

Inserzioni: Legge L. 2 per linea o spazio di linea per la prima inserzione; cent. 50 per linea o spazio di linea per le pagine successive consecutive o alternate; cent. 75 per linea o spazio di linea per le pagine successive saltuarie con le apposite rubriche — Echi di Cronaca cent. 50 per linea — Comunicati cent. 75 per linea — Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, Partecipazioni

tinese, reclamando imperiosamente ciò che le Potenze hanno sempre reclamato soltanto « pro forma » e non mai imposto, perchè realmente contrarissime nella assoluta maggioranza alla rovina della Turchia. Ora gli Stati balcanici si sono uniti sul programma positivo delle riforme, e sul programma negativo territoriale. Nessuno di essi scende in campo per aumentare i suoi territori; tutti vogliono costringere la Turchia ad eseguire la clausola del trattato di Berlino.

Bisogna convenire che gli Stati balcanici sono stati abilissimi nello scegliere la loro piattaforma bellica, non soltanto perchè indicano una mèta legittima, ma anche perchè legano le mani a quelle Potenze che vorrebbero stenderle per acchiappare la preda dell'altrui guerra. Dichiarando che nessuno di loro aspira a conquistare un palmo di territorio turco, gli Stati balcanici tolgono all'Austria il motivo di un'avanzata nel Sangiaccato di Novi Bazar. La stessa sera in cui arrivò la notizia della mobilitazione dell'esercito bulgaro e dell'esercito serbo, io vi dissi che l'Austria era risoluta a pronta ad occupare il Sangiaccato di Novi Bazar, non appena le sorti della guerra accennassero a volgersi in favore degli Stati balcanici.

L'Austria è risoluta ad impedire con la forza che la Serbia ed il Montenegro si avanzino nel Sangiaccato suddetto, ad impedire con la forza che nella penisola balcanica si formi un grande Stato slavo, ad occupare essa il Sangiaccato e tutta quanta la Macedonia per non permettere agli altri di porre piede in essa. Da ciò il pericolo della conflagrazione europea, essendovi altre Potenze interessate ad impedire che la Monarchia austro-ungarica attui completamente il programma suggeritole da Bismark col « drang nach osten ». Questo grande pericolo è stato scongiurato dagli Stati balcanici con la loro concorde dichiarazione di non aspirare a conquiste territoriali. Essendo escluso che la Serbia ed il Montenegro aspirino a spartirsi il Sangiaccato di Novi Bazar, o che la Bulgaria e la Grecia vogliano acquistare altri territori turchi, l'Austria non ha nè motivo nè pretesto di fare quell'avanzata, alla quale è completamente preparata. Soltanto così si è potuto raggiungere l'accordo fra le grandi Potenze; soltanto così la Russia e l'Austria, che sono gelosissime e diffidenti l'una dell'altra, possono trovarsi in un terreno comune con un programma assolutamente negativo, col programma del « noli me tangere », comune agli Stati balcanici e alle Potenze.

L'Austria-Ungheria sospettava che la Russia fosse la segreta consigliera degli Stati balcanici; la Russia sospettava che l'Austria-Ungheria volesse subito profittare del pericolo balcanico per impadronirsi di un'altra provincia turca.

Esclusa qualsiasi eventualità di occupazione di territorio turco da parte degli Stati balcanici, e conseguentemente allontanato il pericolo di una pronta avanzata della Monarchia austro-ungarica nel territorio turco, sono notevolmente diminuite le differenze reciproche della Russia e dell'Austria-Ungheria e si è reso possibile l'accordo per una azione collettiva delle Potenze. Oggi perciò appare possibile la realizzazione della speranza che vi segnalai la sera in cui arrivò la notizia della mobilitazione dell'esercito bulgaro e dell'esercito serbo, cioè che si riuscirà a localizzare la guerra, e ad impedire che la guerra balcanica degeneri in conflagrazione europea. Chi non vede la grandissima importanza di questa speranza nostra realizzata?

Ma purtroppo anche ora è molto vaga, molto fioca l'altra speranza; quella che le Potenze riescano a prevenire lo scoppio della guerra tra i Balcani e la Turchia. Perchè questa speranza sia realizzata, occorre forse che l'intervento della Potenza non sia soltanto diplomatico ma anche armato. E' possibile l'intervento armato? E' possibile che consentano in esso nella sua completa applicazione la Triplice alleanza e la Triplice Intesa? L'Austria, l'Italia e la Russia? L'Austria e la Russia? L'Inghilterra e la Germania? Io ne dubito molto.

G.

Una missione turca in Rumania

Il Senato riconvocato domani

Costantinopoli, 6, mattino.

L'ex-ministro degli esteri, Assim Bey, è partito ieri nel pomeriggio per la Rumenia con una missione speciale.

La seduta del Senato non ha potuto aver luogo a causa della mancanza del numero legale. Una nuova convocazione avrà probabilmente luogo domani. Secondo voci incontrollate, il Governo vorrebbe consultare il Senato sulla pace o sulla guerra nei Balcani.

Il ministro degli affari esteri ha avuto frequenti colloqui con Kiamil Pascià circa la situazione attuale.

Il ministro della guerra ha conferito col Gran Visir. Si dichiara che, in caso in cui Kiamil Pascià divenisse Gran Visir, verrebbero applicate alcune riforme sulle basi proposte dall'Inghilterra. In tale caso questa dovrebbe il suo aiuto alla Turchia per evitare la guerra.

L'amministrazione della Croce Rossa ha deciso di istituire ospedali a Costantinopoli, Adrianopoli e Uskub.

Gli allievi della scuola militare sono stati incorporati nell'esercito col grado di sottotenenti. Due principi egiziani si sono arruolati come volontari. La popolazione contribuisce attivamente alle sottoscrizioni per le spese di guerra.

Corre voce che sin da ieri la Porta impedisce ai vapori d'imbarcare carbone. La mobilitazione continua nelle provincie. Il Comitato unionista ha inviato tutti gli armati a contribuire alla difesa nazionale.

Il Sultano, parlando ai delegati dei dimostranti, ha detto di aver fiducia nella vittoria.

Il redattore capo del Sabah ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che il Danubio deve costituire la frontiera naturale della Turchia. (Ag. Stefani).

Piccola Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

Lo STUDIO del PIANOFORTE

con programma del RR. Conservatori del professore GIUSEPPE DELLA GATTA, via Alfieri N. 20. — Corso completo per conseguire il diploma — Corso speciale per dilettanti — Lezioni a domicilio. 29078

« ANTAGRA BISLERI » per la Gotta, Disturbi urici, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C., Milano.

L'accordo delle Potenze sulla formola di Poincaré modificata dall'Austria

Austria e Russia delegate dell'Europa - Il "passo„ sarà fatto domani?

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA.")

PARIGI, 6, sera.

Poincaré ha nuovamente conferito stamane al Quai d'Orsay col ministro degli esteri russo, Sazonoff. Rispondendo alla proposta formulata in vista di un passo da fare presso le Potenze balcaniche e a Costantinopoli, il Gabinetto di Vienna ha chiesto alcune modificazioni che, dopo esame, sono state accettate da Poincaré e da Sazonoff. Esse sono state subito comunicate alle altre Potenze.

Inoltre i giornali pubblicano la seguente Nota:

« La risposta dell'Austria-Ungheria alla proposta che le erano state sottoposte dal Governo francese in vista di un'azione accordo delle Potenze, tanto nelle capitali balcaniche che a Costantinopoli, è giunta stamane al Quai d'Orsay.

« Il Gabinetto di Vienna aderisce allo scopo da cui è ispirato il Governo francese, che, com'è noto, hanno già ottenuto l'adesione delle altre Cancellerie. Le lievi modificazioni suggerite dal Governo austriaco hanno specialmente per iscopo di precisare su un punto la Nota redatta da Poincaré, d'accordo con Sazonoff. Tale Nota, che deve essere consegnata a Sofia, Belgrado, Atene e a Cettigne, dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia, in qualità di mandatari dell'Europa, stabilisce che le Potenze sono decise a mantenere lo « statu quo » territoriale. L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato da una frase riguardante l'impegno delle Potenze di fare rispettare l'integrità dell'Impero ottomano. Tale domanda non poteva sollevare obbiezioni, e ciò anzi è stata completamente accettata da Poincaré e da Sazonoff, anzi lo sarà, senza alcun dubbio, dalle altre Potenze.

« La risposta dell'Inghilterra e della Germania alla comunicazione loro fatta stamane, sarà probabilmente conosciuta domani.

« In tale caso, il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli Stati balcanici, potrebbe aver luogo il giorno di martedì. Di qui ad allora, i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo potranno mettersi sul modo in cui tale passo sarà fatto ».

Sulla decisione della Nota delle Potenze, il fatto fatto, prima della nota modificazione chiesta dall'Austria, il seguente comunicato:

« Nella Nota destinata alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia ed al Montenegro, le Potenze biasimano l'attitudine bellicosa, dichiarando che non permetteranno mutamenti allo « statu quo » territoriale; s'impegnano ad assicurare l'attuazione delle riforme in Macedonia.

« Un secondo passo delle Potenze sarà diretto alla Turchia, allo scopo di effettuare la promessa delle sei Potenze di assumere esse stesse la riforma in Macedonia.

« Poincaré e Sazonoff nei colloqui di ieri mattina trasmisero presso i ministri di Bulgaria, Grecia e Serbia onde i rispettivi paesi rimandassi credito all'Europa e non ne paralizzino l'azione con atti irreparabili.

« I rappresentanti promisero di partecipare questi desiderii ai loro rispettivi Governi ».

(Agenzia Stefani).

L'Austria e la formola dell'intervento

Parigi, 6, sera.

La proposta Sazonoff-Poincaré ha corso rischio di naufragare a Vienna, ma poi il Governo austriaco si è limitato a proporre delle modificazioni le quali, come si annuncia stasera ufficialmente, sono state accettate dagli stessi Poincaré e Sazonoff. Tali modificazioni sono state partecipate alle altre Potenze e si crede che esse pure le accetteranno. Dunque, il tanto atteso intervento dell'Europa a Costantinopoli e presso gli Stati balcanici non dovrebbe ulteriormente tardare.

In che consistono le modificazioni austriache

Intanto, è interessante conoscere le divergenze dell'Austria, divergenze che si sono finalmente risolte nelle proposte ed accettate modifiche alla formula di Poincaré, ma che per un momento han fatto credere che l'Austria stesse per rigettare tale formula. E' evidente che l'Austria, per quel che concerne lo statu quo balcanico voluto dalle Potenze, non vuole precludersi la possibilità di un suo intervento armato nel caso in cui l'uno o l'altro Stato balcanico in guerra occupasse il Sangiaccato di Novi Bazar o questa o quella parte dell'Albania.

Il Temps dà i seguenti particolari sulle modificazioni domandate dall'Austria-Ungheria alla nota proposta di Poincaré:

« Il conte Berchtold accetta in massima la redazione francese, ma domanda anzitutto che sia chiarito che le riforme non dovranno in alcun caso ledere nè l'integrità della Turchia, nè la sovranità del Sultano, ed inoltre che queste riforme avranno il carattere generico previsto dalla circolare del mese di agosto e che le Potenze, invece di rimettere alla Porta il testo del loro accordo, si limiteranno a fare a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza. Sazonoff e Poincaré hanno accettato le modificazioni ».

Il Temps aggiunge che la notizia che l'accordo sulla proposta di Parigi è stato stabilito, ha cagionato a Berlino una soddisfazione.

L'Echo de Paris scrive:

« La *Wossische Zeitung* ha pubblicato il seguente telegramma da Vienna: — *Mezzogiorno*: l'Austria respinge la formula di Poincaré; *ore 9 pomeridiane*: l'Austria spiega il suo rifiuto; *ore 11 pomeridiane*: l'Austria accetta la formula modificata senza impegnarsi alla localizzazione della guerra. — Questo telegramma esagerato della *Wossische Zeitung* si riferisce ad un fatto vero ed esatto, che sumane, quando il telegramma fu mandato alla *Wossische Zeitung*, la situazione era estremamente critica e le negoziazioni fra le grandi Potenze, a proposito dell'accordo europeo, erano sul punto di essere rotte: l'Austria rifiutò di accettare la formula di Poincaré e occorse allora modificarla ».

In che cosa consista tale modificazione non si sa bene. Peraltro, lo stesso Echo de Paris *ferma la sua attenzione sul seguente telegramma da Vienna al* Lokal Anzeiger.

« L'Austria-Ungheria ha accettato le proposte a favore della pace e di un accordo speciale con la Russia, ma essa non può accettare il mantenimento dello *statu quo* balcanico prima che questo non sia definitivamente fissato e non sia stato stabilito in qual modo verrà mantenuto dalla Russia e dall'Austria-Ungheria nel caso in cui venisse distrutto dai belligeranti. L'Austria-Ungheria non potrebbe accettare un colpo di mano degli Stati balcanici sul Sangiaccato di Novi Bazar e sull'Albania. Quanto al disaccordo con la Russia, esso non esiste avendo la Russia manifestato il suo desiderio di pace e il suo disinteressamento. Insomma, le proposte francesi partono da una buona intenzione, ma suscitereb bero questioni che non potrebbero essere risolte che mediante la guerra e Poincaré ha avuto il grande tatto di eliminare dalle sue proposte tutto ciò che riguarda gli imperni reciproci della Russia e dell'Austria-Ungheria. Le Potenze faranno, dunque, il passo collettivo per impedire la guerra, ma non si impegnerebbero a localizzarla qualora scoppiasse ».

La Turchia accetterà la proposta delle riforme?

*Marcello Hutin, nell'*Echo de Paris, *così considera la situazione relativamente all'accordo delle Potenze per l'intervento a Costantinopoli e presso i Governi balcanici.*

« Un fattore importante di conciliazione consisterebbe nell'accettazione per parte della Turchia della proposta di riforme in Macedonia che le presenteranno le Potenze. Ora, come si vedrà più oltre nelle dichiarazioni che mi sono state fatte da Sazonoff, la Porta presterà orecchio favorevole agli insistenti consigli delle Potenze, pure declinando ogni specie di ultimatum formulato dai paesi balcanici. Credo di sapere che Rifaat pascià, ambasciatore di Turchia a Parigi, si è espresso in questo senso in una conversazione che ha avuto ieri sera con Poincaré ed in un'altra che ebbe con Sazonoff: quindi si sarebbe un sintomo rassicurante.

« D'altra parte i ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia sono stati ricevuti dai ministri Poincaré e Sazonoff, che domandarono loro di consigliare ai loro rispettivi Governi di nulla intraprendere di irreparabile. Si tratta di impedire ai rappresentanti di uno di questi Stati (forse a quello di Grecia operante in nome della coalizione), di presentare oggi alla Porta un memorandum imperativo contenente le domande dei quattro Stati alleati. Una simile istanza renderebbe vana l'azione conciliatrice delle cinque Potenze.

« E' quasi certo che l'Austria (come si spera secondo le impressioni dell'incaricato di Affari austro-ungarico a Parigi), accetta di entrare momentaneamente di nuovo nel concerto delle grandi Potenze, ristabilito per iniziativa di Poincaré, e che l'istanza avrà luogo immediatamente e contemporaneamente a Belgrado, Sofia ed Atene, per parte dei rappresentanti dell'Austria e della Russia. Sarà infatti detto ai quattro Stati balcanici: « Non vi muovete; rimanete fermi; confidate nell'Europa che si incarica delle riforme in Macedonia. »

« Due o tre giorni dopo, mercoledì o giovedì, un'azione collettiva delle cinque Potenze si eserciterà a Costantinopoli per le riforme da effettuarsi. Tale è il procedimento che viene preferito a Londra e che è stato suggerito da Poincaré d'accordo con il suo collega russo. »

Sazonoff è ora meno pessimista

Ora ecco le dichiarazioni fatte dal ministro Sazonoff a Marcello Hutin, e a cui si accenna più sopra.

« Il ministro è un po' meno pessimista di ieri, perchè intravede con maggiore fiducia i risultati dell'azione europea presso la Porta ed i Governi balcanici.

« Un'incognita rimane sempre: l'astensione in Bulgaria ove la mobilitazione sta per essere terminata e ove la concentrazione è completa.

« Dal lato turco Sazonoff sembra un po' meno inquieto intravedendo che la Porta potrebbe acconsentire, dietro consiglio delle cinque Potenze, a dare alle nazionalità le riforme amministrative, giudiziarie e politiche necessarie alla loro prosperità.

« Se tale eventualità così desiderata si realizzerà, l'azione simultanea sia delle Potenze, sia della Russia e dell'Austria, mandatarie dell'Europa presso gli Stati balcanici, avrà maggiore probabilità di essere efficace perchè toglierà alla Bulgaria uno dei pretesti alla guerra. La Bulgaria ha dal resto dichiarato essa stessa, per via diplomatica, che non cerca ingrandimenti territoriali, e che solo il suo desiderio di ottenere un miglioramento nella sorte dei suoi fratelli macedoni, l'aveva spinta alla azione.

« La Bulgaria ha atteso cinquecento anni; attenda ancora qualche settimana! Le Potenze sono pronte a difendere la causa delle riforme in Macedonia ed a vegliare perchè siano realmente applicate.

« La pace imminente fra la Turchia e l'Italia può costituire un fattore di pacificazione. L'azione collettiva delle Potenze tenterà di fare il resto; ma nulla è certo in politica, ed ogni giorno può demolire l'opera del giorno precedente.

« Sazonoff si compiace particolarmente di trovarsi a Parigi per collaborare con Poincaré e ciò prova l'accordo completo esistente fra la Francia e la Russia.

« Sazonoff mi ha dichiarato infine di aver parlato a lungo nella mattinata con Poincaré, che rivedrà stamane. Egli rimarrà nostro ospite un giorno di più, giacchè ha intenzione di non lasciare Parigi che lunedì a fine di poter incontrare a Berlino Bethmann Hollweg e al tempo stesso Kiderlen Waechter. »

L'importanza della pace italo-turca

Marcello Hutin dice, di aver avuto una conversazione con un diplomatico circa la forma dei preliminari di pace italo-turca.

— C'è qualche cosa di nuovo — domandò il giornalista.

— Bisogna attendere la risposta dell'Austria, essendo questo il punto più importante nell'affare dei Balcani; ed a questo riguardo regna una certa incertezza. E' evidente che ultime disposizioni dominano in questo momento tutte le discussioni; ma ciò che è di prima necessità è la pace da farsi ad Ouchy, essendo quella che meglio potrebbe calmare i popoli balcanici. Non so disgraziatamente nulla di preciso a tale proposito. Si attende di conoscere non già la formula, ma le basi dell'accordo, che non è fatto ancora, quantunque la sua conclusione sia prossima.

Gli assalti della folla contro il Consolato greco a Costantinopoli

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali)

Atene, 5, sera.

A Costantinopoli la folla fanatica ha assalito il Consolato greco, poi la Legazione bulgara lanciando sassi, spezzando i vetri delle finestre, urlando costumelie. Una diecina di agenti di polizia osservavano la selvaggia scena impassibili. Il ministro della Guerra aprì un'inchiesta.

Romano.

L'ufficio postale francese di Costantinopoli scambiato per un istituto italiano

Vienna, 6, sera.

La *Neue Freie Presse* ha questi particolari sulle dimostrazioni di ieri a Costantinopoli:

« I dimostranti scambiarono l'ufficio postale francese di Galata per la filiale del Banco di Roma, ne frantumarono i vetri e ne fracassarono la porta. Forti distaccamenti di poliziotti e di gendarmi riuscirono a stento ad impedire disordini più gravi. Contro le finestre della sede dell'Ambasciata italiana, che adesso naturalmente è chiusa, fu iniziata una fitta sassaiuola. Il direttore di polizia con un grande apparato di forze riuscì a trattenere la folla che voleva prendere d'assalto il palazzo. Tuttavia il portone dell'edificio rimase danneggiato ».

I dimostranti si recarono poi ad acclamare davanti all'Ambasciata inglese. All'invito di sfilacciarsi rivolto dai dimostranti all'ambasciatore, questi fece dire dal portinaio che era molto lusingato della dimostrazione di simpatia.

Appena appreso l'incidente della posta francese, il Ministro degli Esteri, senza attendere di esserne informato dall'Ambasciata di Francia, ha fatto esprimere il suo rammarico all'ambasciatore Bompard.

Invio di truppe greche sospeso

Parigi, 6, sera.

Mandano da Corfù al *New York Herald* che la partenza di 4000 soldati per la terraferma, annunziata, è stata contromandata con un ultimo ordine.

Perchè il "passo„ a Costantinopoli non sarà fatto subito

PARIGI, 6, notte.

L'accordo fra le varie Potenze è virtualmente fatto. Esso sarà definitivo appena l'Inghilterra avrà data la sua adesione alle modificazioni suggerite dall'Austria-Ungheria, cioè nella giornata di domani.

Il passo dell'Austria-Ungheria e della Russia nelle capitali balcaniche sarà fatto subito dopo. L'azione collettiva delle Potenze a Costantinopoli avverrà un po' più tardi, probabilmente alla metà della settimana, rimanendo ancora alcuni punti da regolare, specialmente per ciò che riguarda la notificazione al Governo ottomano dei termini dell'accordo fra le Potenze per la esecuzione delle riforme in Macedonia.

(Ag. Stefani).

Nuova nota ufficiosa tedesca

Berlino, 6, sera.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « L'opinione più ottimista, secondo la quale la mobilitazioni nei Balcani non significano l'immediato inizio della guerra, si è dimostrata finora giustificata. Non sappiamo se esiste la probabilità che si riesca ad impedire completamente la guerra, ma anzi stati intrapresi seri negoziati, per poterla eventualmente localizzare. La Germania non è interessata che molto indirettamente nella questione e può attendere con tranquillità le decisioni che verranno prese. L'Austria-Ungheria e la Russia sono le due Potenze interessate più da vicino e le altre nazioni si uniranno indubbiamente alla loro azione comune ».

L'ambasciatore turco al "Foreign Office„

Londra, 6, sera.

L'ambasciatore di Turchia ha conferito lungamente, ieri nel pomeriggio, con Nicolson, sottosegretario di Stato al Foreign Office. Nicolson ha pure ricevuto l'ambasciatore di Francia Cambon. Continua lo scambio di vedute tra i rappresentanti degli Stati balcanici, il Foreign Office e i rappresentanti delle grandi Potenze.

Giolitti a Roma

Roma, 6, mattino.

Stamane, alle 9,50, con dieci minuti di ritardo, è giunto col direttissimo di Torino il presidente del Consiglio, on. Giolitti. Si notava alla stazione un'animazione insolita. Un centinaio di curiosi assisteva all'arrivo del capo del Governo, il quale era atteso sotto la tettoia della stazione dai ministri Spingardi, Leonardi-Cattolica, Tedesco, Sacchi, dai sottosegretari di Stato Battaglieri e Galimi, dal senatore Celoly, da parecchi deputati e dalle Autorità cittadine.

L'on. Giolitti scese dal vagone-« salon » sorridente ed ilare, mostrandosi in ottime condizioni di salute. Il primo ministro che lo avvicinò fu l'on. Spingardi. Quindi l'on. Giolitti salutò gli altri ministri e le Autorità.

Dopo un breve colloquio alla stazione con i ministri e le Autorità presenti, l'on. Giolitti salì in automobile, insieme al suo capo di gabinetto, comm. Peano, e si recò alla propria abitazione, in via Cavour.

Dopo una sosta di venti minuti, risalito di nuovo in automobile coll'comm. Peano, l'onorevole Giolitti si recò a Palazzo Braschi, dove giunse pure alle 11 l'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri.

Poco dopo giunse a Palazzo Braschi anche il ministro della guerra, on. Spingardi. Fra gli onorevoli Giolitti, Di San Giuliano e Spingardi ebbe quindi luogo un colloquio, che dura ancora mentre vi telefoniamo.

Due lunghi colloqui

Roma, 6, notte.

Il ritorno dell'on. Giolitti e Di San Giuliano ha assunto importanza speciale perchè precede di pochi giorni due avvenimenti che prenderanno posto nella storia di Europa: cioè la conclusione in forma ufficiale della pace italo-turca e la soluzione della questione balcanica: o pace o guerra.

L'arrivo a Roma del Presidente del Consiglio è avvenuto in una forma semi-privata. Al solito tutti i ministri, parecchi senatori e deputati, tutte le autorità, un gran numero di funzionari, si trovavano ad attendere l'on. Giolitti, il quale è apparso non solo in florida condizione di salute, ma di ottimo umore, il che ha fatto presagire agli astrologhi della situazione, che gli avvenimenti prendano una piega che il Governo considera favorevole. L'on. Giolitti ha dedicato la sua giornata copiosa a dei lunghi colloqui avuti a palazzo Braschi: il primo col Ministro della guerra on. Spingardi e col ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il secondo nel pomeriggio col solo on. Di San Giuliano. La conferenza fra il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, si è aggirata su questi due punti: 1.o relazione fatta dal Presidente del Consiglio dei colloqui avuti ieri a Torino con l'on. Bertolini; 2.o esame della situazione balcanica specialmente in quanto ha rapporto con l'Italia.

Si è pubblicato che l'on. Giolitti abbia già ricevuto firmato dal Re il decreto che nomina ufficialmente gli on. Bertolini e Fusinato, plenipotenziari per la firma del protocollo di pace. Tale notizia non viene confermata nelle nostre sfere ufficiali.

A proposito dei giudizi anticipati sulla pace

Roma, 6, sera.

Il *Popolo Romano* protesta vivacemente contro quei giornali i quali tacciano di vergogna e tradimento la pace non ancora conclusa senza conoscerne i termini positivi. Il giornale ministeriale così spiega questi giudizi anticipati: « Alcuni sperano, calcolando sulla credulità del pubblico, di evitare che il Paese ed il Parlamento italiani ripetano gli onori trionfali al Governo dell'on. Giolitti, altri sperano, facendo la voce grossa, che, continuando la guerra all'infinito, possa continuare la cuccagna dei buoni confitti e dei vini adulterati. Per fortuna il popolo italiano, che ricorda tutti gli effetti che la miope politica di lesinerie ebbe sul disgraziato esito dell'audace iniziativa di Crispi nell'Eritrea, non si lascia più ingannare e, orgoglioso delle prove date dall'Esercito e dalla Marina, non si lascia frustrare dalla fiducia che il Governo ha saputo meritare, sicuro come si sente che, se la guerra si chiuderà con la pace, questo non potrà che coronare in modo degno ed autorevole l'impresa che ci siamo assunta con tanta fede. Del resto l'opinione pubblica e il Parlamento sapranno bene apprezzare, quando saranno note, le condizioni della pace.

« E' da notarsi, aggiunge il *Popolo Romano*, un fatto curioso: mentre alcuni organi della stampa tacciano di vergogna e peggio la pace, a Costantinopoli veniva organizzata nello stesso momento una dimostrazione popolare dai giovani turchi, i quali, pur non essendo in grado di conoscere le condizioni di pace, hanno trovato la pretesa pace così vantaggiosa per la Turchia e vergognosa per l'Italia che, in segno di gioia, sono andati a rompere i vetri del nuovo palazzo dell'ambasciata d'Italia! ».

La missione Sanfilippo Sforza arriverà oggi al confine tunisino?

Roma, 6, notte.

Telegrafano da Tunisi, 6, alla « Tribuna »: Si conferma che la missione Sanfilippo-Sforza sarà domani al confine tunisino e giungerà a Tunisi mercoledì o giovedì. Malgrado che la notizia non sia confermata ufficialmente, numerosi corrispondenti ed inviati speciali dei giornali sono partiti in automobile verso il sud, per incontrare i prigionieri liberati.

Propagandista socialista fischiata e zittita per aver parlato contro la guerra

Novara, 6, notte.

Oggi, nel paese di Cerano, anzichè nel capoluogo del collegio, la Sezione del partito socialista novarese proclamava il candidato politico nella persona del milanese Costantino Lazzari. Al congresso ed al susseguente comizio tenuto nella pubblica piazza, erano presenti 30 socialisti, in parte contadini dei dintorni di Cerano, in parte provenienti dal collegio di Vigevano. Venne notata l'assoluta mancanza delle personalità più in vista del Partito. Dopo la proclamazione di Costantino Lazzari e dopo avere dato il benservito all'attuale deputato socialista on. Giulietti, che luogo il comizio, nel quale schermaglie parlò la russa Angelica Balabanoff, come al solito divagando sulle teorie socialiste e scagliandosi contro la guerra. L'oratrice fu fischiata e zittita da ben tremilia persone, che le impedirono di continuare non appena parlò contro la guerra libica. Applausi ed evviva invece toccarono all'avvocato Gambarotta, il quale rimbeccò la Balabanoff. Grande apparato di forza, ma nessun incidente.

Arrivo di profughi dalla Turchia a Savona

Savona, 6, notte.

Giunsero nella nostra città tre famiglie, composte di 13 italiani, profughi dalla Turchia, provenienti da Smirne, ove lavoravano come scaricatori del porto. Per cura dell'Ufficio di P. S. e del Gruppo nazionalista, essi furono alloggiati all'*Albergo Ospedale*, in attesa di poter loro procurare un lavoro stabile, o nel nostro porto o in qualche stabilimento industriale. Appartengono alle provincie di Bergamo e di Trani, e da lunghi anni erano domiciliati a Smirne.

La traslazione della salma di Pascoli da Barga a Castelvecchio

Barga, 6 sera.

La città è animatissima per la solenne commemorazione di Giovanni Pascoli e per la traslazione della salma da Barga a Castelvecchio. Fin da ieri si ebbero i primi arrivi di forestieri, e stamane i primi treni e numerose automobili hanno riversato quasi una grande folla di Autorità, notabilità e d'invitati, specialmente da ogni parte della valle del Serchio e da tutti i Comuni della provincia di Lucca e di Massa.

La commemorazione dell'on. Rosadi

Verso le 10 il Teatro dei Differenti comincia a gremirsi di pubblico. L'aspetto della sala è magnifico. Sullo sfondo del palcoscenico spicca un grande ritratto del Poeta, attraversano in basso da nastri tricolori e contornato da piante e da rami di lauro. Vi sono pure riuniti fra loro con un festone di verdura con nacche dorate, gli stemmi di Bologna, di Barga e di San Mauro. Le Autorità si dispongono a poco a poco ai lati del palcoscenico e nel centro di esso. Ad apposito tavolo al quale pure si trovano il sindaco di Barga, prof. Biondi, e il presidente del Comitato per le onoranze, dottor Caproni, prende pure posto il deputato Rosadi.

Sono presenti i rettori delle Università di Pisa e di Bologna, i sindaci di Livorno, Bologna, Lucca e San Mauro di Romagna, Giacomo Puccini, i deputati Pellerano e Mastrojanni, il prefetto di Lucca, comm. Colla, i sindaci dei Comuni della valle del Serchio e moltissime Autorità e notabilità. Hanno inviato la loro adesione il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, il senatore Finali, i ministri Credaro e Spingardi, il sottosegretario di Stato on. Vicini, gli onorevoli Martini e Faina, il prefetto di Bologna, i sindaci di Roma e Torino, e moltissime altre Autorità.

Alle ore 10.45 nell'imponente silenzio si fa un silenzio religioso. Si alza il presidente del Comitato, cav. uff. dott. Caproni, che, con brevi, inspirate parole, ringrazia gli intervenuti e prende l'occasione per presentare l'oratore Giovanni Rosadi. Segue, pure brevemente, il sindaco di Barga per la cittadinanza.

Si accinge poi a parlare l'on. Rosadi che per circa un'ora, con elevata commossa parola, dice ammirabilmente di Giovanni Pascoli come poeta, come umanista e come latinista sommo.

L'on. Rosadi viene frequentemente applaudito e riceve alla fine una lunga, calorosa ovazione. Indi il teatro si svuota.

Un corteo imponente

Alle 14 il sottosegretario di Stato agli interni, on. Falcioni, ricevuto dai deputati, dal prefetto Colla e dalle altre Autorità, è giunto al cimitero, le cui adiacenze erano già gremitissime.

Poco dopo l'arrivo dell'on. Falcioni al cimitero, la salma è tolta dalla cripta. La cerimonia è semplicissima e si limita alla lettura, fatta dal sindaco, dell'atto di consegna della salma alla famiglia dell'estinto. Quindi il feretro, portato a spalla dagli studenti, è deposto all'ingresso su apposito carro funebre.

Al Cimitero l'on. Falcioni ha pronunciato un breve discorso, esaltando la pura e onesta vita, e la poesia immortale dell'insigne poeta.

La Spagna rimarrà senza Nunzio dopo alla nomina di un Ambasciatore

Un'allocuzione di Pio X sulla politica internazionale

Roma, 6, notte.

(A.) — Le relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Spagna stanno per subire, se non una interruzione, un sintomatico cambiamento indice della tensione esistente fra il Governo di Canalejas e la Santa Sede. Oltre all'annunzio della vicina discussione alle Cortes della legge sulle Congregazioni che il Vaticano ritiene materia concordataria, e non passibile di discussione parlamentare, in Spagna da parecchio tempo ha serpeggiato l'invio di un ambasciatore presso la Santa Sede, ma l'ambasciatore non è mai giunto. Dopo la partenza per Parigi del marchese Emilio Ojeda y Perpiñan, l'Ambasciata di piazza di Spagna è retta da un incaricato di affari, il marchese Gonzales. Viceversa in Ispagna, da parte della Santa Sede non solo c'è il Nunzio, ma esso è già rivestito della porpora cardinalizia avuta nel passato Concistoro. In Ispagna in queste condizioni, si trova il cardinale Vico, il quale non ha avuto ancora il cappello rosso che il Papa impone ai nunzi, nominati cardinali nel Concistoro, che segue quello della loro nomina. Ora avvenne che dopo l'attuale stato di cose nella Spagna, il Vaticano non vuole giungere ad una vera e propria rottura diplomatica, ma nello stesso tempo vuol dimostrare al Governo del signor Canalejas che non intenderà più di rimanere negli odierni rapporti. Se la Spagna vuol trattare mandi veramente un ambasciatore, se non vuol trattare è inutile che resti a Madrid un Nunzio che è anche Cardinale. Basta l'uditore di nunziatura, il cui rango è rispondente a quello di incaricato di affari; perciò è stato definitivamente deciso che nel prossimo novembre Pio X terrà Concistoro, ciò che obbligherà il cardinale Vico a venire a Roma e prendere il cappello rosso e porre così termine alla sua missione presso Alfonso XIII. Il Papa non nominerà un nuovo Nunzio finchè l'ambasciatore di Spagna, come volle annunziato, non arriverà in Vaticano.

Difficilmente nel Concistoro stesso si farebbe nomine cardinalizie di qualche importanza. Ci sarà invece, pronunziata dal Papa, una allocuzione che desterà sicuramente grande interesse, perchè toccherà gli attuali argomenti della politica internazionale.

Un documento pontificio sull'Eucarestia

Roma, 6, notte.

Gli *Acta Apostolicae Sedis* pubblicano la Costituzione apostolica che regola le comunioni di rito promiscuo. Essa stabilisce: 1.) Che i sacerdoti non possono d'ora innanzi celebrare con rito promiscuo, e perciò ciascuno deve consacrare ed amministrare l'Eucarestia col rito della sua Chiesa; 2.) Quando vi sia necessità, sarà permesso al sacerdote orientale, che usa di pane fermentato, di amministrare l'Eucarestia consacrata nell'azimo e viceversa al latino o all'orientale, che usa dell'azimo amministrare col fermentato, ma ciascuno manterrà nell'amministrare il proprio rito; — 3.) A tutti i fedeli di qualunque rito è data facoltà di richiedere per atto di pietà il Sacramento eucaristico consacrato con qualunque rito; — 4.) Ciascun fedele soddisferà i precetti pasquali della Comunione se la riceverà col suo rito e dal suo parroco; — 5.) Il Viatico si deve ricevere dal moribondo col rito proprio dalle mani del proprio parroco. In caso di necessità potrà riceverlo da qualunque sacerdote il quale amministrerà nel suo rito; — 6.) Ciascuno resterà sul rito nativo, nè ad alcuno sarà data facoltà di passare rito se non concorrendo legittime cause sulle quali giudica il Consiglio di *Propaganda Fide* per gli affari orientali.

Piccola Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

LETTERE DI CIRENAICA

Rondinella pellegrina...

(Da uno dei nostri inviati speciali)

DERNA, ottobre.

Stamane, al ridestarmi, un brusio, un cinguettio, un gridio, garruli, chiassosi, insistenti, mi giunsero attraverso le imposte della porta e della finestra, ancora serrate al nuovo sole.

— I passeri sono di umore molto ciarliero, stamane — pensai: — festa o baruffa in famiglia.

E spalancai la porta sulla terrazza, candida nello sfolgorio del gran sole africano, ombreggiata da lato da un'alta chioma di palma, ove, tra il lucido verde delle foglie simmetriche ricadenti, a questi giorni vanno indorandosi gli enormi grappoli dei datteri. Su questa palma, che sorge dal cortiletto chiuso a sovrastare col suo gran ciuffo la casa bassa, a un solo piano — pare che l'albero nello stelo rudemente nudo risenta dell'angustia delle mura, e si sia allungato senza invecchire fino a emergere dalla prigione ombrata, per vivere solo lassù, nell'azzurro, per esprimere solo lassù tutta la gioia del bel fogliame e dei ricchi frutti — su questa palma ogni mattina si dà convegno un'allegra brigata di passeri, che omai conosco, e coi quali m'intendo molto bene quando, al risveglio, fantasticando, medito le riforme che attuerei se fossi ministro d'un qualunque stato del mondo. Ogni italiano che si rispetta ha di questo malinconie.

Ma stamane i passeri non c'erano. Il brusio, il cinguettio, il gridio erano un saluto inatteso: il saluto d'uno stuolo di rondini reduci dal nord, d'oltremare. S'affollavano tra le quarantadue cupole della grande moschea — ch'è attigua alla casa — si rincorrevano a gruppi fitti sull'orlo del tetto, si disperdevano in brevi voli disordinati, instabili, irrequiete, infaticate in muoversi, in pispigliare e in stridere, con un continuo spiegare e ripiegar d'ale, con un continuo ineguale vocio confuso. Venivano dall'Italia! E, d'un tratto, al vederle, io fui assalito da una folla di sentimenti diversi, mallosi e tristi, da una folla di ricordi, tumultuosamente; e una sottile commozione scosse e turbò la mia serenità mattutina, come un vento improvviso muove e increspa uno specchio di placido acque. D'un tratto mi sentii più vecchio di un anno, e più giovine di molti anni. Da quel giorno — pare ieri! — che, dopo le ansie impazienti e le vigilie del dubbio, echeggiò la notizia della dichiarazione della guerra, ripetuta entusiasticamente da tutte le nostre voci, la grande notizia attesa, agognata, invocata per l'ardore di rivendicare una tristezza che ci ombrava e per l'ebbrezza del soggo di nuovi destini, e vedemmo la Patria cesare non l'avevamo mai veduta, migliore che l'avevamo sperata, tutta superbamente diritta, e con un volto solo », da quel giorno è trascorso un anno! Ma in quest'anno quale prodigiosa giovinezza è rifiorita in noi! che vasto senso di rinascita s'è diffuso per le sobrie del nostro popolo, di quello che hanno combattuto qui, di quello che, senza distrarsi nemmeno per un'ora dal lavoro pacifico, hanno gagliardamente nutrito l'entusiasmo nella Penisola, di quello che, sparso per ogni paese del mondo industriosamente, di fronte a ogni straniero hanno improvvisamente sentito il nuovo orgoglio dell'italianità! E' ritornato in noi, questo anno, alcunchè intimo e vigoroso di ventenne, poichè ventenni sono i nostri soldati, e tali i nostri ardimenti e tale la nostra fede: l'avvenire ci appare come una sola promessa... Venivano dall'Italia le belle messaggere! Messaggere io le conosceva di primavera: ora, messaggere d'autunno, mi annunziavano che sulla mia dolce Valle Padana qualche alba o qualche tramonto già si è velato sottilmente di nebbie, che i pampini della vigna e molte chiome dei boschi sono arrossati, che la prima beccaccia ha squittito nei canneti. E d'un tratto io pensai ai tetti di villa, ai tetti cittadini, al cui riparo le rondini avevano lasciato il nido di grigio loto, fuggendo a ritrovare il sole vivo in un palmeto della Libia: grondaie di umili case, di case arrampicate al declivio d'un colle, tra le vigne, o sperdute tra i campi, nella pianura, o aggruppate oscuramente in un borgo, e cornicioni di ricche case, di case grandeggianti tra il frastuono delle metropoli, e ridenti tra il verde di un parco o di un giardino; cuminini di ruderi famosi, e architravi di palagi centenari, di monumenti illustri, e travata di chiese di montagna, di quello chiosetto che hanno erbose le soglie, che odorano di maggiorana e di ginestra più che di incenso, che hanno una timida voce di campanella conventuale per cantare i mattutini o le avemarie. Pensai quanti occhi femminili, materni occhi lucenti, si erano fissi, con un'ansia quest'anno nuova, con un desiderio infinito, agli ultimi voli delle rondini, e coronassero il più umile tetto o il più illustre, e s'intrecciassero sopra le rosse tegole del casolare contadinesco e lambissero i travertini d'un millenario Colosseo, agli ultimi voli di quelle rondini che s'apprestavano a venire in Cirenaica; e quanti cuori, materni cuori, con profondità incommensurabili d'affetti, avessero palpitato vedendo raccogliersi il primo stuolo delle migratrici, vedendolo levarsi, sostare qualche momento nell'alto, poi volgere rapido verso il sud: avessero sospirato parole e parole d'amore, di saluto d'augurio, che le bocche non dissero, ma che alitarono, ma che vibrarono nell'aria, in spirituale ansia, e seguirono voi, rondini, per le vie del cielo. E ai figli, ai giovinetti valìdi e animosi, ai ventenni cui il pericolo è moloso che ringhia insistente intorno, cui la fatica è esercizio d'ogni giorno, cui la morte, che hanno vista cento volte balenare innanzi coi lampi dei moschetti e dalle spade, e la gloria, che agognano nell'ecceso ardore eroico, possono oggi o domani, alterno o congiunto, segnare; ai soldati d'Italia vigili nelle trincee, nei fortini, tra le dune e i bòtri, agli avamposti, oggi voi, brune sorelle migranti, recate qual pensiero d'amore e il saluto e l'augurio: siete le messaggere di tutte le madri italiane che hanno un figlio qui, qui a combattere, e della sola grande madre di tutti, della Patria: siete le messaggere che non recano parole segnate sur un foglio di lettera o ripetute da una bocca sia pur amica, ma lo spirito stesso d'affetto, l'ansia cordiale, il palpito amoroso, che si rinnova in un fremore di penne, in uno sveriare di voli, in un esultare di stridi. E ben vi comprendono, con un sussulto di commozione, coloro cui il messaggio è diretto: ma lo attendevano, forse, non lo pensavano; e tanto più ne godono; e tanto più, forse, per l'improvviso tumulto dei ricordi e dei desideri, delle nostalgie e delle speranze, godendo, ne piangono. Chè l'anima dei nostri soldati è la più pura e la più viva anima del nostro popolo: ardente e tenera, indurata all'aspro pericolo e facile alla sentimentalità patetica.

Sul tetto della grande moschea le rondini continuavano il brusio, il gridio, i voli, mentre io così pensava dentro il mio cuore. E, anche, io pensava: — Ma il contadino padano o il pastore di Abruzzo e l'operaio lombardo che nel nome d'Italia si è vestito da soldato, ed è venuto qui a combattere lontano mille e duemila chilometri dal suo paese, non proverà, riconoscendo questo messaggero, l'ansia oscura, il rimpianto amaro, il tormento insidioso che hanno nome nostalgia? E' un male che non ha rimedio, che vi prende e che vi abbatte.

Rivegnate una via, una casa, volti amici, un luogo ove avete goduto e avete sofferto, una brigata che usavate frequentare; rivedete, rivocando, piccole cose e figure scialbe, comuni, che vi sono state così usualmente familiari, che vi sono parse spesso tediose, gravi di monotonia cotidiana; e d'un tratto quelle cose vi si ingigantiscono nel ricordo, quelle figure si avvivano colorandosi meravigliosamente; e d'un tratto sentite che esse vi sono necessarie, necessarie come il pane e come l'aria, e che lontano da esse, senza di esse la vita divinia insopportabile, che qui, lontano, non si può più vivere, più... E sognate, e rivegnate: e il male vi penetra dentro, v'ingombra tutto il cuore. Non esiste più, nel desiderio e nella speranza, altro pensiero che quello del proprio paese, della propria casa, del ritorno. E ogni segno, il più umile e il meno evidente, che vengono di laggiù, esasperano il male, fanno l'effetto di un acido su di una ferita, scrivono l'ansia. Un fruscio d'ale è rumore che si perde nell'immenso azzurro: ma se l'eco se ne ripercuote in un cuore, in un umile cuore per cui esso significhi ricordi e affetti, diviene voce infinita, romba assordante: non sono ale che battono l'aria: è il fiume natio che scorre, è il vento che squassa il bosco che conosciamo in ogni recesso, è la prima pioggia autunnale che picchia ai vetri della nostra casa, sono le voci dei nostri familiari, è l'aria d'una canzone paesana, è il tumulto della nostra città... E lo struggimento è uguale, irrimediabile, pei figli della città e pei figli della villa.

Questo, certo, o alcunchè di consimile, più amaro o più tenero, più accorato o più pacato, hanno sentito molti dei nostri soldati, l'abbiamo forse sentito tutti al vedere le rondini solcare il cielo di Libia, le rondini che venivano d'Italia. Ma in fondo allo spirito nostro collettivo d'italiani c'è un fondo di serenità, di salute morale inestinguibile; e il male morale che più pare senza rimedio, dopo un'ora di crisi è sopraffatto, si estingue di per sè stesso... Lo messaggere trasvolano sur un accampamento, si posano sui mucchi, sui terrapieni di un ridotto, e risvocano ai nostri soldati la bontà del luogo natio, la letizia cotidiana della vita casalinga, e il ricordo li affligge, e la nostalgia li vince! E' una nube, che passa. Per un'ora sono, forse, di nuovo triste: quale è dolente, quale iroso, quale languido di commozione. Oh! il ritorno! quando! quando! E' dura la vita di guerra, con le vigilie affaticate e con le battaglie atroci; e i luoghi cari, e le persone care sono così lontane!... Poi, il più arguto getta un frizzo; poi un altro scherza raccontando una avventura contadinesca, nel gusto d'una novella ascchettiana; poi un altro, promosso caporale o sergente per merito di guerra, offre da bere, gaudiosamente. I più hanno dimenticato l'ansiosa domanda. — Quando torneremo? — e qualcuno comincia a dire': « Quando tornerò, potrò raccontare che... » La nostalgia è per gli spiriti buoni e sereni, quale quello del nostro popolo, un male terribile, ma un male di un'ora. E già le rondini possono raccogliere il volo sull'accampamento, sul ridotto, per riprendere il viaggio anche verso il sud, verso l'interno: il loro compito, quello di recare un buon saluto italico ai giovinotti che qui combattono, di ispirare un momento di commozione, soave anche se triste, dolce anche se dolorosa, ai cuori che il pericolo e il furore guerriero ha travagliato e indurato, è compiuto. Ora i nostri soldati già lo guardano lontanare sull'altopiano con desiderio nuovo, lo seguono con occhi nuovamente splendenti: pajono presagi, mentre si avventurano verso il sud: sono le pioniere, che insegnano la via. E lo spirito combattivo avventuroso coi cui un anno fa siamo partiti dall'Italia, ritorna in tutti, riscuote e accende tutti.

A primavera, quando, rondini, riprenderete anco la via del nord, la via d'Italia, recherete il messaggio — Dio lo voglia! — entusiastico, che noi vi avremo affidato, raggiungendovi nell'interno dell'altopiano, ritrovandovi tra le rovine di Cirene o tra i palmizi di Giarabub.

MARIO BASSI.

Il generale Filippo Brignone

cui oggi Bricherasio inaugura un monumento.

La Mostra del paesaggio italiano

Roma, 6, notte.

Nella magnifica sala del palazzo Corsini si è stamane inaugurata la Mostra del paesaggio italiano. Ricevevano gli invitati il professore Hermanin, direttore del Gabinetto nazionale delle stampe, e il vice-direttore, prof. Carnevale. Erano fra i presenti il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Corrado Ricci, il direttore della R. Calcografia, professore Di Lorenzo, il prof. Callini, dell'Accademia di Belle Arti; Arnaldo Sartorio, oltre a numerosissimi artisti ed intenditori d'arte, fra cui molte signore e signorine.

La Mostra oggi inaugurata, fatta specialmente in occasione del Congresso internazionale di Storia dell'arte, contiene disegni ed incisioni, che servono a dimostrare quali relazioni la pittura di paesaggio italiano ha avuto coi maestri d'oltre Alpe.

Di speciale importanza in essa sono le incisioni con paesi di Adamo Elsheimer, Paolo Uccli, Claudio Gellée, ecc. Tra gli italiani, primeggiano gli antichi maestri veneti, come Campagnola, Tiziano, Falconetto, ecc., e tra i più recenti il Carracci, bolognese, i Carracci, il Guercino, Salvator Rosa.

Tra i quadri di nuovo acquisto sono: il grande *Ritratto del cardinale Antonio Barberini*, di Carlo Maratta, scoperta da Corrado Ricci nelle sale della Cassa di previdenza per gli impiegati, a palazzo Sciarra, e dalla Cassa ricevuto alla Galleria Nazionale di Palazzo Corsini; un *Sant'Antonio*, di Annibale Carracci, acquistato a Napoli dalla collezione Capece-Minutolo, un *Ritratto di Signora*, di Raffaello Monca, una *Madonna* e un *San Giuseppe*, di G. M. Crespi, il *Ritratto del Beato Giuseppe Leone*, di Antonio Cavallucci da Sermoneta; *Eremiti*, di Alessandro Magnasco.

L'Esposizione occupa sette stanze. Essa è stata ordinata dal direttore del Gabinetto nazionale delle stampe, prof. Hermanin.

Il lavoro per la delimitazione dei confini orientali

Vienna, 6, sera.

Si ha da Asiago che la Commissione internazionale per la delimitazione del confine è già partita da Primolano ed i confini dell'altipiano. Il capitano Gegaia dello Stato Maggiore ed altri membri sono partiti da Lusiana e giungeranno l'altra sera al termine di Asiago ove pernotteranno. Oggi la Commissione si recherà a Cima Mandriola e delimiterà quel confine vari punti del quale sono in contestazione.

Giornata di festeggiamenti a Tripoli

per l'anniversario della presa della città

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

TRIPOLI, 5, ore 23.45.

L'anniversario della presa di Tripoli fu oggi celebrato in città festosamente, ma semplicemente, senza cerimonie ufficiali e senza discorsi, come giustamente il Comando volle che avvenisse.

Il trionfo del tricolore

Ebbe inoltre il merito di essere una festa spontanea, non organizzata e non preparata, e appunto per questo riuscì più entusiastica. Ad essa partecipò tutta la colonia borghese italiana e cui si uni, con bello slancio, la gioventù tripolina in folla, nonchè la rappresentanza della popolazione araba-ebraica. Tutte le case delle vie principali, tutti gli edifici pubblici, tutti i negozi erano imbandierati. I tre colori della nostra bandiera aravano letteralmente inondata la città; ti si vedevano sparsi dappertutto, persino sui cappelli dei passanti e sulle teste dei cavalli delle vetture di piazza. Sbucavano dalle finestre e dagli usci, trionfavano sulle alberature delle navi, adornavano leggiadramente le acconciature femminili. Il cinque ottobre, data memorabile della nuova storia italiana, non poteva avere in Tripoli una più grandiosa e degna celebrazione della stupenda giornata di ottobre che sembrava per l'occasione essersi vestita di luci primaverili. Alla sera, appena il sole scomparve nel mare, dopo un tramonto di porpora, tutta Tripoli brillò fantasticamente di lumi bianchi, rossi e verdi, e per le vie principali si riversò una folla straordinaria.

Alle 19, un corteo, preceduto dalla banda del 84.o fanteria e composto delle rappresentanze di tutta Tripoli, percorse le principali vie e piazze della città tra grida frenetiche di Evviva l'Italia! Evviva il Re! Un arco improvvisato recava la scritta: Evviva l'esercito! Evviva l'armata! La banda eseguì ripetutamente la Marcia Reale e gli inni patriottici. Soldati e marinai che si trovavano lì presenti, si unirono alla dimostrazione mettendo la nota vivace del loro entusiasmo e la fresca giocondità delle loro voci. Per tutta la sera Tripoli fu animatissima e in tutti i ritrovi pubblici si rinnovarono scene patriottiche, inneggiandosi coi brindisi all'Italia grande e dominatrice.

Un orfanotrofio per gli arabi

Questa bella, lieta ricorrenza fu propizia occasione per inaugurare un Orfanotrofio arabo che è sorto in un bello edificio già appartenuto ai Caramanli in Sciara El Bey, presso la Bumettiana. All'inaugurazione, che ebbe luogo stamattina alle 9, intervennero il generale Ciancio in rappresentanza del governatore, molte autorità civili, numerosi ufficiali superiori e tutte le notabilità arabe. Pronunciarono nobili parole l'avv. Zoddu, il generale Ciancio e la notabilità araba Ibrahim Mansur. Ogni discorso venne ripetuto in italiano e in arabo. Da tutti gli intervenuti fu ammirato il contegno di 60 o 70 militarecci dei ragazzini arabi che dimostrarono di avere già capito che cosa sia disciplina. Nel pomeriggio un'altra brillante riunione ebbe luogo nella Palestra delle Regie Scuole italiane di Tripoli, diretta dal prof. Puggi, dove gli alunni diedero un saggio ginnastico splendidamente riuscito con una sfilata di esercizi e di canti corali. Alla spettacolo, al quale era presente una folla fittissima, assistette S. E. il Governatore, che si interessò vivamente a tutte le parti del programma e si compiacque del bel contegno militare degli alunni. Un momento di vero entusiasmo suscitò l'inno di Mameli, cantato splendidamente.

Per un museo di cimeli guerreschi

Poscia, in questa stessa splendida giornata dedicata all'inaugurazione ed alle commemorazioni, furono pure gettate le basi di una istituzione che ha subito incontrato il favore, benchè sia ancora allo stato di progetto, di tutta la colonia italiana. Si tratta di fondare in Tripoli un Museo di cimeli guerreschi.

Autore della proposta fu un signore lombardo, il cav. Gianni di Busto Arsizio, il quale ha ottenuto immediatamente l'appoggio del sindacato dei corrispondenti di guerra. Un valoroso artista della fotografia, che venne a Tripoli insieme ai giornalisti sin dall'inizio della campagna, Vittorio Laburbera, si assunse l'incarico di fornire il Museo di collezioni istantanee di tutta la guerra. La collezione è molto ricca e formerà la base e la prima sezione del futuro museo.

Anche i giornalisti non hanno voluto lasciare passare il 5 ottobre senza una cerimonia simpatica, ed hanno scelto questa data memorabile per inaugurare lo chalet del Sindacato dei corrispondenti di guerra. Esso sorge sopra una graziosa collina alla marina di Sciara Sciat. All'inaugurazione che ebbe carattere di intimità intervennero il capo dell'ufficio stampa, capitano Caracciolo, gli ufficiali della censura, parecchie gentili signore e numerosi altri ufficiali di terra e di mare. Dopo il battesimo della bandiera dei corrispondenti, di cui fu madrina la signora Ida Tioli, consorte ad un nostro collega, il brindisi con spumante all'Italia tra entusiastici evviva.

GIOVANNI CORVETTO.

Molestie beduine a Bengasi

Ardita ricognizione dell'aviatore tenente Vece

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali).

BENGASI, 5, ore 19.5.

Continua il movimento nel campo nemico, specialmente nei settori nord e sud adiacenti al mare.

Gruppi di beduini sono usciti dall'oasi di Suani Gaman e molestare il fortino del Palmeto. Un proiettile anzi forò il disco del riflettore ed un altro colpì la torretta dello osservatorio. Allora venne sparato uno shrapnel contro i gruppi dei beduini, che al noto miagolio dei proiettile sulle loro teste balzarono da cavallo, gettandosi a terra in attesa dello scoppio. Poi sono saltati di nuovo in sella e si sono allontanati al galoppo.

Dallo stesso fortino sono stati sparati altri due colpi contro gruppi provenienti da Koefia. Un'ora fa è stato osservato un continuo passaggio di pattuglie di cavalieri e pedoni nemici a sud est e a nord di Nohammed Scetuan.

Il tenente aviatore Vece partì in ricognizione alle 6 di stamane e dopo aver preso la quota si diresse sul Guarcio e Koefia dove avvistò l'accampamento sud. Poi piegò verso est, risalendo l'uadi Gattara. A sud dell'uadi esistono gruppi di tende. Risalendo ancora il corso del Gattara, l'aviatore si inoltrò per circa 60 chilometri sul terreno delle dune e dei pianori; poscia, piegando verso nord, si diresse verso il grosso del campo nemico, di cui eseguì alcune fotografie, che, sviluppate, prospettano nitidamente un grande gruppo di tende regolari ed un altro di tende più piccole, che chiudono un recinto dove si vede muovere un notevole aggruppamento di armati. La fotografia prese oggi dal cielo confermano il piano dei tre accampamenti turco-bedarini da me rilevato e già inviato alla Stampa. Dal nucleo centrale, dirigendosi verso Sidi-Mufta, l'aviatore passò sopra un altro gruppo di tende, tra le quali distinse chiaramente le tende coniche grigio-verdi bene allineate dell'accampamento dei Comando.

Proseguendo verso Sidi Mufta l'accoglienza venne fatta segno a colpi di fucile e di artiglieria. Volgendosi indietro, l'aviatore osservò nello stesso istante quattro nitecolette. Erano quattro shrapnels che scoppiavano a qualche centinaio di metri al disotto e indietro. A Sidi-Mufta si sono gli stessi gruppi di tende che furono riscontrati nella ricognizione del 30 settembre. La brillante ed ardita ricognizione del tenente Vece è stata encomiata da Sua Eccellenza il Governatore tenente generale Briccola e dal comandante della seconda divisione maggior generale Ricci-Armani.

V. S. S.

Il compito delle nostre truppe in Libia

quando sarà conclusa la pace

Napoli, 6, sera.

Un redattore del *Roma* ha avuto un interessante colloquio con un ufficiale superiore, di cui non fa il nome, intorno al compito delle nostre truppe dopo la conclusione della pace. L'ufficiale ha detto, fra l'altro, che dopo la conclusione della pace le nostre truppe occuperanno il Garian e gli altri punti della costa ora occupati dai turchi. Sarà possibile riunire Tripoli ad Homs e questa linea a Misurata con l'occupazione di Zalten e di Sliten. Si sbarcherà quindi a Tolmeto, per riunire Bengasi a Derna, e si fortificherà Derna, ora completamente disabitata. Tutti questi avvenimenti, naturalmente, si compiranno in un tempo più o meno breve, a seconda della resistenza degli arabi.

Se tutto andrà bene e se i ribelli saranno poco numerosi, allora fra un mese, al massimo, si rimpatrierà uno dei due Corpi d'armata residenti in Libia, e si avrà così un'importante economia con il rimpatrio di 30 mila uomini. Le nostre navi da guerra ritorneranno in Italia e soltanto poche unità stazioneranno al mantenimento del buon libico. Anche questo movimento delle nostre navi non può durare più di un mese, e così avremo una più importante economia, risparmiando le unità più importanti. Sarà inoltre, subito dopo la partenza delle truppe turche dalla Libia, ridotta la squadriglia degli incrociatori ausiliari, il mantenimento dei quali costa 20 mila lire al giorno, oltre allo scoppio delle macchine dei piroscafi. Gli ufficiali di marina dopo ciò avranno il necessario e meritato riposo. L'Intendenza, residente a Napoli, incaricata di rifornire il materiale di tutta necessità, sarà sciolta. Il Governo, naturalmente, sarà costretto ad obbligare i fornitori a consegnare le merce sul posto, cosa ora impossibile, dato il pericolo che corre un piroscafo navigando nei paraggi della Libia. Il blocco del Mar Rosso, infine sarà tolto e quindi il nostro bilancio sarà sgravato da un'ingente spesa.

Il Corpo d'armata che dovrà restare in Libia ci costerà molto meno. Le indennità militari saranno ridotte, e la maggior parte del contingente sarà fornito dalle truppe coloniali. Concludendo, le nostre spese saranno ridotte di due terzi, mentre il reddito della Tripolitania aumenterà certamente. Poi, non tutte le tribù arabe ci saranno nemiche. La maggior parte, anzi, di esse faranno atto di sottomissione. Il maggiore nostro nemico sarà rappresentato dai beduini della Cirenaica i quali, abituati ad una certa disonestà libertà, non potranno sottomettersi che molto d'malmente ad un regime di governo come il nostro.

Il gen. Mambretti sostituirà il gen. Fara in Libia

Roma, 6, sera.

Si apprende che il maggior generale Fara non farà più ritorno in Libia allo scadere della licenza consessagli, avendo già trascorso sui monti della guerra oltre un anno. Del Ministero della Guerra è già stato sostituito col maggior generale Ettore Mambretti, attualmente comandante la brigata « Pistoia » (35° e 36° fanteria) di stanza a Bologna. Questi è un valoroso reduce delle campagne d'Africa 1895-1896, ed è decorato di due medaglie al valore.

Gli Alimenti non nutrono, quando le Funzioni Digestive non Agiscono normalmente.

Si trovano in queste disagevoli condizioni i convalescenti, i bambini all'epoca del divezzamento, le donne che allattano e, in generale, i soggetti in istato di deperimento e i candidati alle forme consuntive, tutti coloro cioè che avrebbero bisogno di una congrua alimentazione, bene digerita e assimilata.

Al primo accenno di decadenza devesi ricorrere al mezzo più idoneo per raggiungere lo scopo, alla Emulsione SCOTT, la cui azione

tonico-ricostitutiva

ristabilisce la funzionalità di ogni organo, arricchisce il sangue e aumenta i poteri vitali fino al ripristino della salute. La

EMULSIONE SCOTT

non è rimpiazzabile con nessun'altra preparazione congenere. Allo scopo di evitare penose delusioni, non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.

La Emulsione SCOTT (marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovasi in tutte le Farmacie.

UN PRETE per semplice sperimento di cartella, indica cura infallibile per guarire prontamente e radicalmente l'Epilessia, il Ballo di San Vito, la Nevrastenia e tutte le Malattie nervose in generale. — Scrivere all'Abate LAURET, 6, Via Ansonia, MILANO

NON BASTA

una semplice purga per instaurare la salute. Occorre un ricostituente che almeno in qualche dei fegato e dell'intestino ristituisca il canale alimentare nel suo stato normale. Prendete sempre la vera

PILULE COOPER di H. ROBERTS & Co.

le quali sono sempre pronte ed efficaci. — Esigere il nome H. ROBERTS & Co. sopra ogni scatola. In tutte le Farmacie, prezzo L. 1 la scatola, colpone franco di porto dietro Cartel.-vaglia alla Farmacia Inglese H. Roberts & Co. - Parigi.

Amaro Felsina Ramazzotti

Domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI MILANO

Cognac fine Champagne LA VICTOIRE

Ristorante Hôtel Zecca

Via Roma, 36 - Torino - Telef. 13.20.

Colazione L. 2 - Pranzo L. 3 (in camera)

10 buoni L. 16

(Valevoli mattino e sera) Minestra a scelta - Piatti del giorno con legumi, a scelta - Frutta o formaggio o dolce - Vino compreso.

Camera da L. 2.50 in più.

Prop. R.H GIBERTI.

Società Anonima

CALIGARIS & PIACENZA

IMPIANTI di RISCALDAMENTO ad ARIA CALDA ed a VAPORE

TERMOSIFONI

Stufe americane RIESSNER

CUCINE ECONOMICHE

Stufe e Caminetti

RADIATORI A GAZ

Lavanderie Asciugatoi Riscaldatoi

Progetti e preventivi a richiesta

Torino { Stabil.: v. Ponte Mosca, 40 - Telef. 94. Negozio: Via XX Sett., 57 - Telef. 93. Genova - Firenze - Roma - Milano - S. Remo.

Fabbriche Telerie

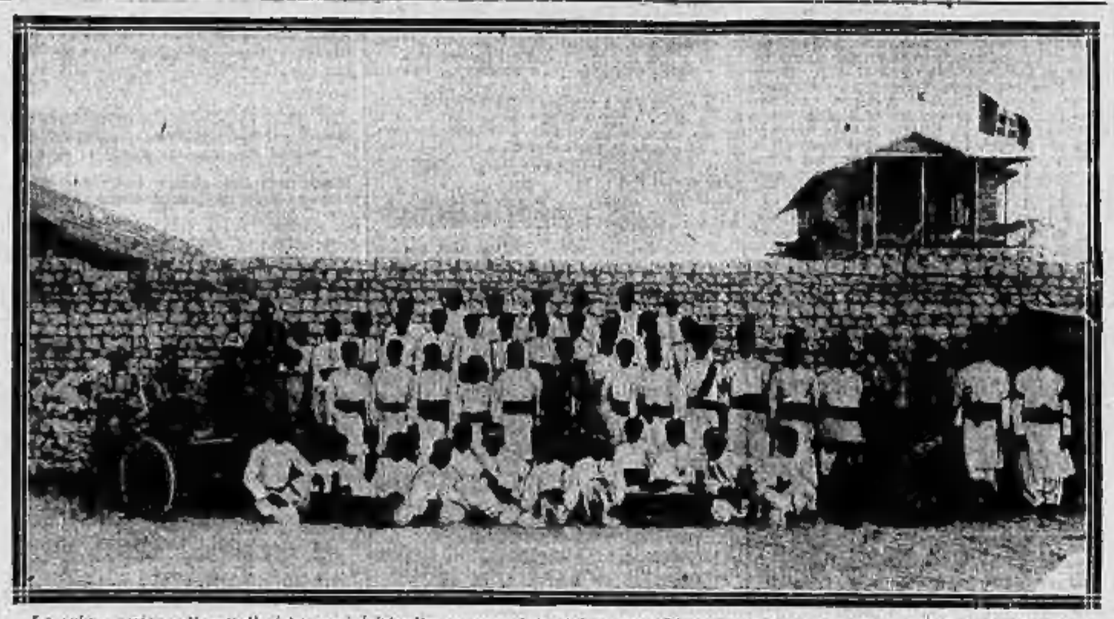
E. Frette e C.

Monza.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis

Filiale in TORINO, Via XX Settem. n. 54.



La prima sezione di artiglieri benghasini istruita e comandata dal tenente Riccardo Mignone coadiuvato dai graduati italiani, ed eritrei.

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

Il torneo di Saronno

Ci telefonano da Saronno, 6, notte:

Alla presenza di numeroso pubblico, composto per la maggior parte di *sportmen* milanesi, si è tenuto oggi nella nostra città l'importantissimo torneo di foot-ball per la coppa Circolo Saronnese.

Nel mattino ebbero luogo le prove eliminatorie tra le squadre Novara-Pro Vercelli e Internazionale-Unione. Nel primo attacco Novara-Pro Vercelli, la vittoria arrise alla squadra vercellese, per un *goal* a zero, della squadra avversaria. La partita eliminatoria è riuscita oltremodo interessante e movimentata tanto che fu necessaria la mezz'ora supplitiva per la decisione del *match*. L'unico *goal* della partita fu segnato dal bravo Rampini.

Arbitrò il signor Cattaneo.

Il «Novara» pur rimasto soccombente giocò egregiamente bene e di questa giovanissima squadra si distinse il portiere Terzi, il capitano Pensotti e Mingheiti.

Nel secondo *match* fra il Club Internazionale e l'Unione Sportiva Milanese, l'inferiorità di quest'ultima fu ben presto palese e la partita terminò con ben 4 punti a favore dell'Internazionale contro l'Unione.

Arbitro il signor Maura. Nel *match* finale l'Internazionale Foot-Ball Club batte la Pro Vercelli con 5 a 2.

Vivissima era l'attesa per questo *match* decisivo tra le due squadre vincitrici della mattinata. Arbitrò il signor Maura. La partita si inizia alle 15,30 e i neri-azzurri attaccano decisi. Calmi tira un calcio all'indietro e fa un auto goal. Non sono passati cinque minuti che Crotti dell'Internazionale può gareggiare. Alle 16,6 per una falla di Binasco l'arbitro concede il primo calcio di rigore contro la Pro Vercelli.

Bontadini ha così modo di dar prova della propria abilità segnando un secondo goal. Il primo tempo pertanto finisce col vantaggio dell'*Internazionale* con due punti a uno.

La ripresa si inizia alle 16,16 precise.

Sono appena trascorsi 3 minuti che l'Internazionale per una *melee* segna un *goal* per merito di Cevenini. Alle 16,38 per un'altra falla di Binaschi, Bontadini tira in piena rete segnando il quarto *goal* a favore dei neri-azzurri. Dopo altri 3 minuti Corna segna il secondo *goal*. Quindi Valle tocca la palla colla mano nell'area di rigore. Cevenini tira e può segnare il quinto e ultimo *goal* della laboriosa partita.

L'Internazionale giocò assai bene e particolarmente Bontadini, Gama e Campelli.

Bene pure giocò la squadra di Vercelli. L'Internazionale resta così vincitrice della Coppa del Circolo Saronnese.

Le partite di ieri a Torino

Nella nostra città si svolse l'incontro fra le prime squadre del Racing Club Libertas di Milano ed il Torino F. C., incontro che riuscì interessantissimo data la forte valentia dei granata e l'abilità indiscussa della squadra neo-candidata alla prima categoria. Il match si iniziò alle 14.

La squadra della Libertas manovra del capitano signor Pedraglio. Giuoca bene ma il F. C. Torino apparve assai più forte e vinse con 6 goals ad uno.

Il primo goal fu segnato dalla Libertas al 8.o minuto dal giuocatore Delfrati. Al 20.o minuto i torinesi per merito di Debernardi II segnano il primo goal; al 22.o minuto il loro abilissimo forward Mosso III riesce a marcare il 2.o goal.

Nella ripresa Debernardi III segna dopo 5 minuti il 3.o goal e così il 4.o al 15.o minuto.

Il 5.o goal è fatto da Mosso I dopo 35 minuti ed il 6.o poco prima della fine da Mosso III. Il match fu arbitrato dal signor Veretto.

Seguì un match fra la prima squadra della Juventus e del Piemonte. Vinse questo con 7 goals contro 1.

I matches di Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 6, notte:

Oggi nel campo sportivo della Società ginnastica locale Forza e Coraggio ebbe luogo una gara di foot-ball fra la Società Forza e Coraggio, di Alessandria, e la Società Derthona. Vinse la Forza e Coraggio, con 6 goals contro uno.

Poscia ebbe luogo una gara, pure di foot-ball, fra la Società Forza e Concordia, di Alessandria, e la Società Forti e Liberi, di Acqui. La lotta è stata vivacissima, e la partita è riuscita nulla, avendo segnato entrambe le squadre 2 goals.

Una nuova vittoria del "F. C. Casale,,

Casale, 6, sette.

Sul campo del Club Casale sono oggi scesi gli uomini del Club Nazionale Lombardo ed i campioni di Casale.

I nero-stella di Casale al fischio del *referee* Bardesini, serrati, mancanti ogni dei cinque uomini della prima categoria, sostituiti da buoni elementi di seconda, attaccano vivacemente la rete dell'avversario milanese, ma questo, accerchiato, bombardato, minacciato continuamente, resiste; i suoi uomini stretti intorno ad essa fanno miracoli e nel primo tempo una sola volta i casalesi marcano.

Nella ripresa i milanesi hanno rinunciato ad attaccare e vogliono ad ogni costo impedire al Casale di segnare nuovamente; questi comprende che la difesa del Nazionale Lombardo è assai bene organizzata e scende con nuova forza sotto la rete avversaria. Il portiere Patani riacciuffa la palla, scappando pericolosamente dalla rete e riesce a tenere testa all'audacia casalese.

Siamo alla fine della partita e il Casale, in una lotta corpo a corpo sotto la rete di Patani riesce ancora a marcare per la terza volta. Tre *goals* ha segnato così il Casale, mentre il Nazionale Lombardo non è riuscito a marcare uno.

La Coppa degli Industriali

Vercelli, 6, sette.

La seconda eliminatoria per la disputa della coppa degli industriali si svolse oggi nel campo della Pro Vercelli fra il Milan Club e la Società Hellas di Verona.

Arbitrava Ferrari della Pro Vercelli. Le squadre scesero in campo poco allenate. Nel principio della prima ripresa il Milan Club restò per parecchio tempo presso la porta avversaria minacciandola seriamente ma poi il giuoco fino alla fine della prima ripresa si svolse alternativamente ora nell'uno ora nell'altro campo senza che alcuno dei contendenti segnasse alcun punto.

Alla ripresa il Milan corre alla riscossa e bersaglia lealmente la parte avversaria tanto che se la Hellas non avesse avuto un buon goalkeeper pronto a salvarla dalla situazione difficile, quella dalla sua squadra sarebbe stata una vera sconfitta. I milanesi in questo secondo tempo segnarono 4 goals mentre l'Hellas di Verona non segnò alcun punto. La vittoria quindi arrise alla squadra della Milano per 4 goals a zero.

Il match di Genova

Genova, 6, sette.

Oggi ha avuto luogo il *match* di foot-ball tra la squadra dell'Andrea Doria e quella della Velocità, di Biella. Vinse l'Andrea Doria, con 6 *goals* a zero. E' questa la prima volta che nella nuova stagione si presenta la squadra doriana, ed il pubblico commenta favorevolmente il brillante inizio.

Il match di seconde squadre a Savona

Ci telefonano da Savona, 6, notte:

Nel pomeriggio sul campo ginnastico si svolse un *match* di *foot-ball* fra le seconde squadre della Fratellanza Ginnastica Savonese e la prima squadra della Forza e Coraggio di Alessandria.

Malgrado il vento contrario, la vittoria arrise alla squadra savonese, che segnò tre *goals* contro due nel primo tempo. Arbitrò imparzialmente il signor Pisconti P.

IPPICA

Le corse al galoppo a San Siro

Ci telefonano da Milano, 6, sera:

Numeroso pubblico, malgrado il tempo coperto, partecipò alla seconda giornata dell'attuale riunione di San Siro:

Il *Premio Carate*, lire 3000, m. 2400, è vinto da Saturno (55, Davis) di Razza di Besnate — 2. Quiride (55); 3. Mistralm (57); entrambi della Scuderia Chimelli Da Zara.

Non piazzato Niagara (49).

Premio Vergiate. — L. 3000, m. 1400.

1. Satiro (54, Davis) di Razza di Besnate — 2. Gurungani (51, Blackburne) di Sir Rholand — 3. Susiermana (54, Mourse) di F. Tesio.

Vinto per tre quarti di lunghezza.

Non piazzati: Grace (52) — Parisina (52) — Lesa (52).

Premio Lambrate (corsa a vendere) — L. 3000, metri 1600.

1. Oakroot (59, Blackburne) di Sir Rholand — 2. Oaklands 01, Benlam) del conte di Sorrivoli — 3. Clonet (55, Rossi) della Razza Bugnotta.

Vinto per 1 lunghezza; tre quarti di lunghezza dal secondo al terzo.

Non piazzati: Meduse IV (57) — Dossaro (56) — Antenna (44 1/2) — Sylvanire (50).

Premio Arena. — L. 3000, m. 2000.

1. Agenor (53, Biasci) di L. Bertolini — 2. Jacopo della Quercia (56, Lismore) di F. Tesio — 3. Androdama (55, Doumen) di P. Bessero.

Vinto per tre quarti di lunghezza; una testa dal secondo al terzo.

Non piazzati: Selemò Palette (52) — Avigliana (46) — Qui Vive (54) — Mehouli (45).

Premio Criterium — L. 10.000, m. 1600.

1. Sigma (52, Spencer) della Scuderia Fiamma — 2. Autenil (54, Jacobs) della Razza Bugnotta — 3. Tramonto (56, Doumen) di Razza Volta.

Non piazzati: Anfione (54) — Andreetta (54) — Sebadme (54) — Nettuno (56) — Eragonarda (52) — Vivarina (54).

Premio Premeno. — L. 3000, m. 1500.

Arrivano: 1. Pessi (56 1/2, Davis), della Razza di Besnate; 2.o Scorsetta (54 1/2, Spencer), della Scuderia Fiamma; 3.o Miss Mackintosh (66 1/2, Braschi), di A. Chantre.

Non piazzati: Glen (46 1/2), Desta (49), (ritirata al palo).

Vinto per 5 lunghezze; cattivo 3.o.

Premio Prato. — L. 4000, m. 3000.

Arrivano: 1.o Laudonie (64, Arbinti), di Pignatelli; 2.o Alpino (72, Pozzoli), di F. Simonetta); 3.o Idle (70, Renzoni), della Razza Bugnotta.

Non piazzati: Medente (52); Guiscardo (58); Sebastiano del Piombo (64).

Vinto per 1 lunghezza e mezza; una incollatura dal 2.o al 3.o.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

Padova, 6, sette.

Enorme concorso di pubblico si ebbe alla prima giornata delle corse al trotto all'ippodromo Breda a Ponte di Brenta.

Premio Baria — L. 1500, m. 1600. — 1. Boffalora, di Centanin — 2. Baluardo, di Bianchi — 3.o e 4.o divisi fra Irlanda di Centanin ed Ivana di Bianchi.

Premio Conte Rosso. — L. 2800, m. 1600. — 1. Ubaldo, di Vaccari — 2. Gattamelata, di Casarotti — 3. Sole Medium, di Tamberi — 4. Pensiero, di Centanin.

Premio Ponte di Brenta. — L. 3000, m. 1600. — 1. Bettina, di Bianchini — 2. Gazzella, di Sesana — 3. Manega, di Pirovano — 4. Zaffera, di Balestra.

Il premio del Consiglio Municipale di Parigi

Parigi, 6, notte.

A Longchamp si è disputato oggi il Gran Premio ippico d'autunno. Il premio è di centomila franchi ed il percorso di 2400 metri. Il risultato è il seguente:

I partenti furono 20. Giunsero: 1. Shannon (56), di H. B. Duryea, allenato da Mac Gac — 2. Tripolette (56 1/2) del conte Ed de Bougelle — 3. Martial III (56) di Lepoli.

Il totalizzatore ha dato per il vincitore lire 279,50 per ogni dieci di puntata.

Bassi vince il 2° giro di Lombardia per dilettanti

Milano, 6, sera.

Vivissima è l'attesa per il passaggio dei 54 corridori partecipanti al giro di Lombardia, dilettanti, sul percorso di 230 chilometri.

Il controllo a firma, disimpegnato lodevolmente dalla Società sportiva impiegati e Professionisti, è collocato al rondò di Loreto. Numeroso pubblico è accorso fino dalle ore 7, ma il primo gruppo di corridori, preceduto dall'automobile della Giuria, non giunge che alle ore 9,48'30". Nel gruppo si notano 15 corridori, e cioè: Saccone, Nava, Bontanli, Rigamonti, Guidi, Martinelli, Bassi, Valentini, Zambelli, Brivio, Guarisco, Spagliari, Principato, Ranchi, Fiberdi. Essi firmano in pochi secondi e poscia rimontano in macchina allontanandosi a forte velocità. Dopo circa due minuti, e cioè alle 9,50, giunge il corridore Pernocchi.

Alle 9,56 arrivano: Erba Guido, Caccianiga, Campari, Corassa e Gandini; e alle 9,57 i corridori Rate, Milanesi e Bondesani.

Varese, 6, sera.

Alle ore 12,15 giunge il primo gruppo serrato composto di una ventina di corridori. Vi sono Piacco, Erba Angelo, Narzari, Casetta, Bassi, Locatelli, Cassini, Saccone, Spagliari, Lombardi. Alle ore 12,17 Erba Guido, Corassa, Guidi ed altri.

Appena firmato, i corridori procedono per Como con forte andatura.

Bergamo, 6, sera.

Ecco il risultato della corsa pel secondo giro di Lombardia dilettanti:

Dopo Milano il gruppo si avvia per Varese. La salita della Marcellina è compiuta da tutti velocemente. Firmato al controllo, il gruppo parte ancora velocissimo verso Como, dove Saccone, il quale è sempre rimasto nel gruppo di testa, accusa crampi allo stomaco.

Egli è distaccato sulla salita della Cappelletta, ma poi si ricongiunge al gruppo.

Solo nei pressi di Bergamo il gruppo, che ora formato di circa 25 corridori, si divide in tre parti.

I primi corridori entrano nell'ippodromo di Bergamo alle ore 3,24'.

Alle ore 3,36' Bassi, della «Pro Gorla», di Milano, taglia primo il traguardo, seguito a ruota da Annoni di Milano; 3.o Spagliari, di Mantova; 4.o Nava, di Bergamo.

Come si è svolta la corsa

Bergamo, 6, sera.

La partenza ai 31 corridori partecipanti al Giro di Lombardia, organizzato dallo *Sport Club di Bergamo*, è stata data dal campione italiano Brusoni, alle ore 7,16, sulla stradale di Seriate alla presenza di molta folla. L'aria è frizzante, il cielo è coperto, ma speriamo che Giove pluvio metta giudizio. Colla nostra automobile seguiamo i corridori.

Questo secondo giro di Lombardia è assurto da ieri sera a grande avvenimento ciclistico per la iscrizione di Saccone, il campione italiano, e così pure di Annoni, Cassini, Bardelli e Nava, inscrizioni giunte pure ieri sera, e che rappresentano, con Bassi, Spagliari, Erba, Gravaglia e Cassella il fior fiore dei dilettanti italiani.

L'incontro di Bassi con Saccone era vivamente atteso nel campo sportivo perchè troppo polemiche sono state fatte sul valore di questi due corridori. Saccone benchè nei passati giorni sia stato obbligato a letto, pure ha voluto incontrarsi col suo rivale.

Saccone è un corridore di gran stile; la sua pedalata è regolare e piana ed a facile affermare che in un arrivo in gruppo egli sarà il vincitore.

Nei primi dieci chilometri compiuti in dieci minuti si segnano le prime cadute di Pandini e di altri corridori che presto però raggiungono il resto del gruppo. A Martinengo cadono Biacco, di Vercelli e Carrara, senza conseguenze.

Si attraversa Romano alle ore 7,56, con sei minuti di anticipo sulla media dei trenta chilometri. Alla testa è Anselmo Fasoli, applaudito dai suoi concittadini. Come nel primo giro della gara dell'anno scorso il terribile fa le sue vittime. A Cova la strada è cosparsa di chiodi.

In questa località i corridori Baldoni, Cassini, Cassetta, Rizzi, Spagliari, Prati, hanno le gomme bucate ed altri corridori registrano pure bucature presso Treviglio, dovesi giunge alle ore 8.45 col gruppo di testa composto di 20 corridori.

Al passaggio a livello Brambilla Giuseppe, corridore professionista, venuto ad incontrare gli amici, ci consegna un carioccio di chiodi che egli dona con scambio di pagni ha tolto a dei loppisti che tentavano di buttarsi sulla strada.

Ma le bucature non sono state finite che i corridori sono costretti in certi punti persino a portare le macchine in spalla per lungo tratto. Si giunge presto a Loreto presso Milano.

Firmato al traguardo, si riprende la via per Monza. Il freddo si fa più intenso, e l'accettiamo con piacere, purchè ci risparmi l'acqua. Bassi è seguito dal *sotgnus* d'una delle più note Case. Saccone invece è solo.

A Mombello il corridore Bardelli è investito e fracassa la ruota anteriore. Prende la bicicletta di un amico e riparte poco dopo, con Cassetta, che troviamo fermo pure per un incidente di macchina.

Dopo Saronno tutto il gruppo ha dovuto ritardare per la chiusura di un passaggio a livello. Alla testa si alternano Rigamonti, Annoni, Levo, ed altri. Il gruppo è ora composto di 25 corridori, che attaccano la salita della Marcellina con un passo sostenuto. Alcuni vengono distanziati.

Al controllo di Varese il gruppo giunge alle 12, guidato da Erba e da Lingotti. La discesa è compiuta velocissima da Gravaglia. Siamo ora alla seconda salita di Binago, in cui ci è dato di ammirare Saccone, velocissimo, in testa vi è il lotto milanese, il quale accelera, riuscendo a dividere in tre parti il gruppo. Saccone è secondo a 25 minuti dal primo. Ma egli va alla testa e poco dopo trascina con sè i compagni verso i fuggitivi; ma quando il team milanese si vede attaccato e avvicinato dal Saccone, subito attacca. Ci fermiamo per attendere i ritardatari, e constatiamo che una quindicina sono scomparsi.

A Como, Erba taglia primo il traguardo, alle 12, seguito da 20 corridori. Saccone lamentava crampi allo stomaco e vorrebbe ritirarsi, ma, eccitato dalla folla, riparte. Si spera di scompaginare il gruppo sulla salita della Cappelletta, attaccata da Gravaglia, Rigamonti, Annoni e Lava con passo sostenuto. Saccone è staccato, ma raggiunta la Cappelletta, presso Erba, dopo un feroce inseguimento, raggiunge il gruppo, che ora è composto di 25 corridori. Si passa Lecco (Km. 197 dalla partenza) alle ore 11,9. Casetta prende la testa e trascina il gruppo a passo impressionante.

Piacco di Vercelli è staccato ed è distaccato. Saccone è sempre in gruppo, ma è affaticato e lamenta sempre male allo stomaco.

Una seconda fuga è tentata a Piano, da Bassi, il quale, seguito da qualche altro corridore, abbandona la strada provinciale per una scorciatoia e scalinate; ma poco dopo sono raggiunti.

Fasoli e Rizzi fanno la loro ricomparsa nel gruppo dopo Lecco, ma si scopre che essi non hanno firmato ai controlli di Varese e Como.

Sulla salita di Pontida, Saccone è nuovamente staccato con altri, ma egli riesce presto nuovamente a prendere contatto col gruppo.

Sull'ultima salita di Ponte San Pietro, Rigamonti guida il gruppo ad una velocità impressionante.

L'organizzazione dello Sport Club, per tutto il percorso, è stata buona. Alle 15,24 il primo gruppo entra nella pista di Bergamo. Saccone è riuscito sempre a mantenersi in gruppo, nonostante le sue condizioni fisiche. Poi è colto da forti crampi allo stomaco ed è obbligato a fermarsi ad un chilometro dal traguardo. Egli piange.

Lucotti cade, ma tosto rimonta e riparte.

Il giro e mezzo di pista è compiuto dai primi con una splendida volata. Il risultato finale è il seguente: 1. Bassi Giovanni, della Pro Gorla il quale a compiere i 230 chilometri del percorso ha impiegato ore 8 e 10 primi, con una media oraria di 34 km. e 480 m.; secondo è Annoni, della Pro Gorla, a ruota; 3. Spagliari Achille, di Mantova; 4. Nava Saverio, di Bergamo; 5. Bardelli; 6. Bellonii; 7. Gravaglia; 8. Locatelli; 9. Lucotti; 10. Salsi; 11. Rizzi.

Contro alcuni di questi corridori sono stati sporti dei reclami. Dopo i primi undici arrivati, ne giunsero alla spicciolata altri 19, in tempo massimo.

Dopo questa corsa ebbero luogo in pista altre corse ciclistiche e motociclistiche abbastanza interessanti. Questo secondo giro di Lombardia è riuscito splendidamente ad affermare il valore dei singoli corridori. E' indubitato che se Saccone non fosse stato preso dal male all'ultimo momento, nessuno gli avrebbe contestato la vittoria.

Un'ottima corsa hanno pure fatto il piemontese Piacco ed il milanese Angelo Erba, ma essi furono sfortunati per le numerose bucature subite durante il percorso.

La Torino-Borgo Fornari (Genova) vinta da Quaglia

Genova, 6, sette.

I 26 concorrenti alla corsa per il Gran Premio Duca di Genova, al via dello starter sig. Balloira, dato stamane alle 7,45 alla partenza di discreto pubblico, si slanciarono a passo fortissimo, accennando così di volere fin dai primi chilometri darsi dura battaglia. E' Quaglia che conduce il gruppo, e la vettura Bianchi del sig. Giuseppe Damiani, che gentilmente ci ospita, quando raggiunge il gruppo, nei pressi di Moncalieri, la trova ancora al comando ad una velocità di circa 37 Km. all'ora. Poco dopo l'andatura diventa però alquanto più lenta, perchè qualcuno di coloro, a cui non garba troppo tale prematuro dispendio di forza, passano alternativamente in testa. Ciò non toglie che i primi 25 Km. vengano compiuti in 45 minuti. E così si giunge a Poirino attraversato a velocità fantastica. Il lotto è però sempre compatto, nessuno è stato staccato, di modo che i più battaglieri, per non prodigarsi inutilmente rinunciano ad ogni iniziativo di fuga. Assistiamo così ad una corsa monotona e di nessun interesse sino a Spinetta, ove Quaglia, partito il scatto dall'ultima posizione, passa in tromba tutti gli avversari, i quali giudicando il suo slancio prematuro non si danno la pena di raggiungerlo. Il solo Sacco si attacca alla sua ruota, ma non potendo sostenere il passo assai sostenuto, poco dopo rientra in gruppo. Il leader vistosi solo e sentendosi in buona giornata si piega sulla sua macchina e scinde a più non posso. In breve egli acquista qualche centinaio di metri di vantaggio, che riesce ad aumentare progressivamente in modo tale che quando gli avversari si accorgono di avere sbagliato tattica, egli ha corsa vinta e taglia prima il traguardo con oltre 5 minuti di vantaggio sul 2.o che pure lui, a 30 Km. dall'arrivo era riuscito a fuggire. Giungono così:

1. Quaglia Carlo della «La Torino» alle ore 12,34 — 2. Abellonio di Moncalieri alle ore 12,39'30" — 3. Noris Riccardo del V. C. L. alle 12,40 — 4. Sitia Vittorio della «La Torino» a stessa macchina — 5. Chiusano Giovanni della Juventus Nova, Torino — 6. Cornaglia Giovanni, Robur — 7. Costa Costantino, U. S. T. — 8. Torre Davide, V. C. L. — 9. Ferrarino Ferdinando, Valmacca — 10. Sussio Marcello, Giovane Torino — 11. Gavazza Teodoro, Sparta — 12. Casalegno Bartolomeo, id. — 13. Cerruti Francesco, Juventus Nova — 14. Galli Giovanni, La Piemonte — 15. Facco Giovanni, V. C. L. — 16. Bertolino Battista, Juventus Nova — 17. Baimo Giuseppe, U. S. T. — 18. Spina Carlo, La Piemontese — 19. Galeazzo A., Spera — 20. Scognamiglio C., La Torino — 21. Gorzellino Giovanni, Spera — 22. Piazza Natale, Spera.

La Challenge biennale, la magnifica Coppa di Gino Dellacha spetta alla Società Sportiva Spera di Torino.

Il premio di traguardo di Serravalle è vinto da Quaglia Carlo di Torino.

All'ultimo arrivato viene assegnata la medaglia d'oro del sig. Emilio Ferro.

Contemporaneamente ebbe luogo la marcia ciclistica pure organizzata dal Velloce Club con percorso da Genova-Borgo Fornari, alla quale malgrado la giornata poco favorevole parteciparono una cinquantina di ciclisti, e tutti arrivarono in perfetto ordine grazie alla sapiente guida del noto e sperimentato audax sig. Miziade Ferrari.

La riunione al velodromo milanese

Milano, 6, sette.

Oggi si ebbe la seconda giornata della stagione autunnale al Velodromo Milanese.

Numeroso pubblico assisteva allo svolgimento dell'interessante programma.

La corsa individuale di chilometri 30, che formava il *clou* della giornata, ha dato modo di assistere ad una riuscitissima gara nella quale Verri, all'altezza della sua fama, vinceva splendidamente contro Moriselli, Cecchi e Alavoine.

La rivincita del Campionato d'Italia, tra Sesto e Tivalla, mancando Florio, ha fatto rilevare il valore di Tivalla.

La riunione della rivincita del Campionato d'Italia è in tre prove, di metri 1024.

Prima prova: 1. Tivalla, in 1'40" 4 quinti; — Seconda prova: 1. Tivalla, in 2'10" 2 quinti.

La terza prova non si effettua per guasti alla macchina di Sesto.

Machi ad inseguimento, tra le due coppie Alavoine-Derivite e Durando-Galetti. Il Derivite, dopo audaci giri, raggiunge Durando, ritirato Galetti.

Corsa individuale di chilometri 30. - 1. Verri, in 40'15" — 2. Moriselli, a una lunghezza e mezza — 3. Cecchi, a due lunghezze — 4. Alavoine — 5. Galetti — 6. Contesini.

Corsa motociclistica, in due prove, di chilometri cinque. — Prima prova: 1. Ghirlanda in 4'8" — 2. Maffei, a 100 metri — 3. Bellorini — 4. Giesia.

Seconda prova: 1. Giesia, in 4'13" 4 quinti — 2. Maffei — 3. Bellorini.

Il Campionato di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 6, notte:

Molta folla presenzio alla partenza e all'arrivo dei ciclisti partecipanti alla Corsa ciclistica Campionato di Spezia, promossa dalla Sezione Libertas, di km. 84, sul percorso Spezia, Sarzana e ritorno: doppio giro. Su 33 inscritti, 24 furono i partenti, alle ore 14,30 precise. Alle 15,30'19" i primi corridori hanno compiuto il primo giro, compiendolo in un'ora e 25 minuti. Vivissima è l'attesa per la finale.

Alle 17,23, al traguardo di Villa Umberto, arriva un gruppo di 5 corridori: 1. Luigi Nuti, del Veloce Club di Spezia; 2. Michelotti Otello, dell'Unione Sportiva di Migliarina; 3. Moral Pietro, del Club Libertas di Spezia; 4. Zennone Lancia, del Club Libertas di Spezia; 5. Bellotti Adolfo, del Veloce Club di Spezia. Arrivano poi alla spicciolata Bertelli, Ferrarese, Castagnetto, Marsaglia, Nuti, Caffiero, Caravaglia. La medaglia d'oro di S. M. il Re è assegnata al primo arrivato, Noti Luigi, del Veloce Club di Spezia, e la Coppa d'argento, quale premio trasmissibile, è assegnata al Veloce Club di Spezia per aver avuto il migliore numero di corridori. Il ciclista Terruzzini dovette ritirarsi ancora presso Migliarina, essendogli rotta la bicicletta.

All'arrivo al traguardo cade il corridore Massa, riportando lievi contusioni.

Le corse al Parco dei Principi

Parigi, 6, notte.

La penultima riunione all'aperto della stagione di autunno si è disputata oggi al Parco dei Principi. Nel Gran Premio di Boulogne, Serres ha, in una forma straordinaria, vinto i suoi competitori, battendo i records dei 30, 40, 50, 60, 70 e 80 chilometri. Ha inoltre battuto il record dell'ora coprendo in un'ora 83 Km. e 41 metri, mentre il record precedente era di 77 Km. e 630 metri.

Premio Abbonati (duemila metri) — 1.o Apelhans, 2.o Jacquard, 3.o Journeau.

Corsa di velocità internazionale (1333 m.). — 1.o Martine, 2.o Cavonaglie, 3.o Jacquard.

Corsa traguardi (5000 metri). — 1.o Olivieri italiano, 2.o Danjou, 3.o Reynier.

Gran Premio Boulogne dietro motociclette. — 1.o Serres in 37 minuti, 25" e 2/5, 2.o Jankee, 3.o Yvan Goor a 13 giri, 4.o Ruinart a 17 giri, 5.o Denke a 18 giri.

Routier Autonomo Italiano

La Coppa Torino, fatta disputare ieri mattina dalla locale Sezione del «Routier Autonomo Italiano» su di un percorso di km. 50, ha dato il seguente risultato:

1. Rossaro Manfredo; — 2. Labbro Ercole; — 3. Carbone Giovanni; ecc.

I Campionati italiani rinviati

Modena, 6, sera.

I campionati italiani di resistenza su pista furono rimandati a domenica prossima causa la insistente pioggia.

PODISMO

La traversata di Genova

Genova, 6, sette.

La traversata podistica di Genova ha avuto un esito felicissimo. Fra i concorrenti si trovavano i più noti podisti della Liguria, fra i quali Scala, Massone, Lunghenini, Di Franchi, il forte corridore Orlando Alfonso ed altri.

Il comando della gara è subito preso da Orlando, il quale risolutamente con un fortissimo guadagna distacco tutti i concorrenti per tutto il percorso. E' applaudito freneticamente dalla folla. Secondo, a cento metri, giunge Lunghenini; seguono, a brevissima distanza: 3° Massone; 4° De Benedetti; 5° Di Francia; 6° Segalini; 7° Palestri; 8° Pariani; 9.o Franchini; 10.o Caviglioli.

La coppa per i quattro meglio classificati fu vinta dallo «Sport Club» di Genova, con 29 punti: seconda la Società «Trionfo Ligure», con 35 punti: la medaglia d'argento del Ministero della P. I. spetta alla Società «Sporting Club», con 8 arrivati.

Un "record,, mondiale di Altimani

Milano, 6, notte.

Oggi sulla pista dell'Unione Sportiva Milanese alla presenza di un discreto pubblico il corridore italiano Altimani Ferdinando ha tentato di abbassare il record del mondo del mezzo miglio (metri 804) detenuto dal celebre campione canadese Goulding in 2 minuti primi e 20 secondi. L'Altimani dopo una corsa veramente meravigliosa, è riuscito pienamente nel suo intento coprendo la distanza nel bellissimo tempo di 2'45" 3/5 abbassando così per 14 secondi e 2/5 il record precedente. Presiedevano la giuria i signori Acquati, Boldorini, Paraldi e De Maestri. Cronometrista signor Legnazzi.

Resta senz'altro la tabella dei tempi ottenuti nel record mondiale: metri 54,66 in 10"; metri 429,60 in 1'21" 3/5; metri 804,90 in 2'45" 2/5.

TIRO A SEGNO

L'inaugurazione del nuovo campo di Seveso

Ci telefonano da Seveso, 6, notte:

Alla presenza delle Autorità fu inaugurato oggi il nuovo campo di tiro. E' intervenuto alla cerimonia l'on. Pavia, sottosegretario di Stato alle Finanze, il quale ha pronunciato un discorso.

AUTOMOBILISMO

La vittoria italiana nella corsa per il gran Premio d'America

La grave caduta di un italiano

Ci telegrafano da New York, 6, mattino:

Si conoscono ora i primi particolari della gara automobilistica disputatasi a Milwaukee.

Alla grande corsa per il Gran Premio d'America, che si è disputato sullo stesso percorso della corsa per la Coppa Wanderbilt, hanno partecipato i seguenti corridori: Hughie Hughes (Mercer), Ralph de Palma (Mercédès), Theodore Tetziaff (Fiat), Caleb Bragg (Fiat), Erwin Bergdoll (Benz), Robert Burman (Benz), George Clark (Mercédès), Jos Horan (Benz), Spencer Wishart (Mercer), H. Nelson (Lozier).

Dopo una lotta accanitissima fra i migliori conduttori americani, la vittoria è rimasta a Bragg, il quale pilotava una vettura italiana, una *Fiat*. Egli ha impiegato a fare l'intero percorso di 658 Km. e 88 metri, ore 5,59'20", con una media oraria di 110 Km. La gara è stata però funestata da un grave accidente. Il conduttore italiano Roul De Palma, vincitore tre giorni fa della Gran Coppa Vanderbilt, tentò di sorpassare in curva il competitore Bragg, ma disgraziatamente la macchina slittò, e il De Palma e il suo meccanico furono lanciati a terra. Raccolti da sette l'automobile e trasportati all'ospedale, i medici constatarono che ambedue avevano le gambe spezzate. Si crede però che potranno essere salvati.

La corsa in salita a Gaillon

Ci telegrafano da Gaillon, 6, notte:

Il classico «meeting» automobilistico della salita di Gaillon si è svolto oggi. Il risultato più notevole della riunione è la vittoria di Erle, su Benz, che ha coperto il chilometro in salita in 35 secondi, ad una media oraria di 171 chilometri all'ora, ciò che costituisce un vero *record* del mondo.

Ecco i risultati tecnici:

Motociclette. - Prima categoria: 1. Peugeot (Lacroix), in 1'5" — 2. Terrot (Terrot) in 1'6" 4/5 — 3. Alcion (Stoffel) in 1'8" 3/5.

Seconda Categoria: 1. Douglas (Douglas), in 1'' — 2. Terrot II, in 46" 4/5 — 3. Terrot III, in 50" 3/5.

Terza Categoria: Singer (Bonsen), in 42" — 2. Rudge Witwort (Mandy) in 45" — 3. Clement (Fenton), in 1'34".

Quarta Categoria: 1. Bédélia (Bourbeau), in 1'15" — 2. Automobilette, in 2'5".

Vetture da turismo. — Undicesima categoria. — 1o. Bugatti (Tonello), in 56 secondi; 2.o Violet (Violet), in 1 minuto e 5" e 1/5; 3.o Demeester (Demeester), in 1'7" e 1/5.

Decima categoria. — 1.o S. C. A. P. (Lemoine), in 53" e 1/5; 2.o Suere, in 1'25" e 2/5.

Nona categoria. — 1.o Coté (De Vere), in 1'35"; 2.o Lixior (Moreau), in 1'47".

Ottava categoria. — 1.o Barre, in 1'6" 4/5; 2.o Phoenix (Prunel), in 1'54" e 3/5.

Settima categoria. — 1.o Barre (Ravoud), in 52 secondi; 2.o Phoenix in 1'33" 3/5; 3.o Spa (Lory), in 1'37".

Sesta categoria. — 1.o S. C. A. P. (Mollat), in 47 secondi; 2.o Sunbeam (Rigal), in 1'47" e 4/5; 3.o Boulouc Gregoire (Porporato), in 1'21" 4/5.

Quinta categoria. — Hispano-Suiza (Dernet), in 43"; 2.o Bollée (Migaut), in 1'3".

Quarta categoria. — Benz (Erle), in 42" 3/5; 2.o Panhard Levasseur (Artanti), in 58".

Terza categoria: 1.o Vinot-Deguingaud (Pelron) e 2.o S. C. A. P. (Charles).

Seconda categoria: 1.o Tourand in 1'19" e 2/5. Seguirono le

Gare di velocità. — Seconda categoria: 1.o Bugatti (Tonello) in 53" e 2/5.

Settima categoria: 1.o Bulck (Peugeot) in 53" e 2/5.

Sesta categoria: 1.o Crespelle (d'Avaray), 36".

Sesta categoria bis: 1.o Badalia (Monville) in 39" 2/5, 2.o Alcion (Barriaux) in 51 secondi.

Quinta categoria: 1.o Anasagasti (Guyot) in 37", 2.o Hispano-Suiza (Grua) in 37 secondi e 4/5.

Terza categoria: 1.o Spa in 1'3" 2/5.

Seconda categoria: 1.o Gregoire (Costa) in 37", 2.o Motoblok (Dalpierre) in 41 secondi e 3/5.

Prima categoria: Benz (Erle) in 42" (record mondiale), 2.o Fiat (Chaves) in 46 secondi e 2/5.

CANOTTAGGIO

Le regate di Varese

Varese, 6, sette.

Oggi nel pomeriggio sul Lago di Varese ebbero luogo le annunciate gare di canottaggio. Il percorso della gara era di duemila metri in linea retta. La partenza venne data da Calcinate. L'arrivo si effettuò a Schivanna, alla presenza di un pubblico assai numeroso, malgrado il cielo fosse coperto e facesse un freddo intenso. Ecco l'esito delle gare:

Gara per la Coppa Poretti (yole di mare a quattro vogatori), per la quale sono in gara cinque equipaggi. Al momento della partenza, però, si ritira l'equipaggio «Via» dell'«Olona» di Milano.

Arrivano: 1. Olona di Milano, con l'equipaggio Vigor, in minuti 8'35" 3/5; — 2. Intra, con equipaggio Miscellanea, in minuti 8'39"; — 3. Lecco, di Lecco, con l'equipaggio Richiamati, in minuti 8'39" 3/5.

A metri cinquecento dalla partenza, l'equipaggio Burrasca, della Società Firenze, di Firenze, visto dimezzato, si è ritirato dalla gara.

Coppa Patronesse (vensie a quattro vogatori). Partono l'equipaggio Pavesi e Vecchi della Ticino di Pavia, e Ascari dell'Olona di Milano. Arriva 1° la Ticino, in 19'11", battendo la Olona per 14".

Gara Milano (yole di mare a quattro vogatori per i non classificati e debuttanti). — Partono sette equipaggi, e fino dalla partenza è impegnata una lotta aspra fra i concorr

Il ministro Facta commemora il generale Brignone a Bricherasio

La sua tradizionale ospitalità signorile ed il suo leggendario fervore patriottico Bricherasio, terra d'eroi, nuova manifestò nella solenne celebrazione della gloria d'uno dei suoi più illustri figli, il generale Filippo Brignone, il vincitore di Palestro e di Spoleto, di cui oggi ricorreva il centenario della nascita. Attorno alla famiglia Brignone s'è stretta tutta la cittadinanza, una folla di Autorità, convenute da Pinerolo e da Torino, un'ascolta di eleganti signore. Amedeo Brignone, benemerito cittadino pinerolese, che continua con tanta alacrità d'opere e d'ingegno le tradizioni paterne, e Luigi Brignone, figlio più giovane del generale valoroso, assistettero, commossi, alla spontanea e grandiosa manifestazione d'amore e di ammirazione che il popolo volle dare alla memoria dell'illustre padre loro, manifestazione che nell'ora attuale ha assunto anche più alto e nobile significato. Bricherasio era tutta festante e, sotto il cielo grigio e scuro, tutta gala di drappami, festoni e bandiere. Affollate erano le sue vie. I treni hanno riversato nel grazioso paese una enorme grandissimo di Autorità, così che ci è impossibile ricordarle tutte.

Noto l'on. Bianco, rappresentante la città di Torino, l'on. Bouvier, l'on. Grosso-Campana, l'on. Monti, i generali Ferrero Cerri, Finardi, Beria, il comm. Barisone, i professori Camerano, Bollea e Gabotto, i colonnelli Fassaglia e De Raymondi, il comm. Boale, sindaco di Pinerolo, il comm. Frutteri, sotto-prefetto di Pinerolo, il conte Laiolo, il comm. Falco il cav. Roli, il capitano Botta, il valoroso aviatore di Derna, il tenente Bassino, del 6.o battaglione degli ascari eritrei, il comm. Bassino, il comm. Barbesio, l'on. Mosca, il comm. Rizzo, il cav. Gallevois, il cav. Colonnetti, l'avv. Edoardo Giretti, l'avv. Vinardi, l'avv. Lanino, il maggiore Bonanseo, il prof. Ishier, il professore Maggiora, i signori Bonjour e Margaria, i sindaci di tutti i paesi del circondario, il colonnello comandante il Distretto di Pinerolo, l'ing. Peyron, ecc. ecc.

Dopo un ricevimento in Municipio, l'elegante folla si radunò nella piazza e sotto il vento padiglione.

Rendono gli onori due Musiche, quella di Bricherasio e quella di Torre Pellice, e attorno al monumento del generale si assiepano i vessilli delle Società convenute: Unione rurale, militare, operaia maschile, operaia femminile, Circolo operaio, Tiro a segno pinerolese, militari di Campiglione, militari e veterani di Vigone. Tutti portano all'occhiello, una coccarda tricolore.

Il sindaco conte Castelvecchio, che con tanta signorilità fece gli onori dell'ospitalità, assieme ai membri del Comitato (fra i quali ricordiamo i signori Apollo Caffarati, Giovanni Castellani e prof. Timbaldi, organizzatori della festa), porge un saluto ai convenuti ed un riverente omaggio alla memoria del generale. Le sue belle parole sono salutate da una lunga ovazione. E si scopre, tra gli applausi, la ricca corona di bronzo apposta al piede del monumento.

Il discorso dell'on. Facta

Il conte Castelvecchio invita a salire sulla tribuna S. E. l'on. Facta per la commemorazione. S. E. è accolta da un lunghissimo applauso, ed il suo smagliante discorso è più volte interrotto da intense ovazioni. Siamo dolenti che ragioni impellenti di spazio ci costringano a dare un brevissimo riassunto della magnifica commemorazione, nella quale l'onorevole Facta seppe far vibrare, pur rimanendo fedele a coscienziose sintesi, altissima la nota del sentimento, così che molti brani del poderoso discorso apparvero ai cuori ed alle menti degli ascoltatori squarci di schietto lirismo.

Dopo un breve esordio per invocare, troppo modestamente, indulgenza dagli ascoltatori, ricordando i vincoli d'affetto che lo legano a Bricherasio ed alla famiglia Brignone, l'onorevole Facta con rapidi ed efficaci tratti rappresenta dinanzi all'uditorio la figura di Filippo Brignone, nella sua interezza fisica e morale.

L'oratore, sempre con viva attenzione seguito ed approvato, ricorda Filippo Brignone deputato, senatore, amministratore, cittadino privato, per tributare l'elogio incondizionato alla sua anima illibata.

Ma Filippo Brignone fu essenzialmente soldato.

« Forse — dice l'on. Facta — egli trasse dalla tradizione e dalla storia di questi luoghi la inclinazione alle armi. Parlavano all'animo suo i nomi del Cacherano, dei Castelvecchio, le avventure di Raimondo, le forze di Bonifacio di Bricherasio, le gloriose dell'Assietta, gli onori del Conte Giovanni Battista, i tempi fortunosi di questa fiera terra; forse s'avvilupparono sogni di gloria alla sua anima appassionata, forse fu destino che egli accettasse una vita nella quale potesse più attivamente e direttamente dare alla Patria tanto amata tutto quello che egli aveva di forza fisica e intellettuale.

« O forze ancora premevano allora sugli animi dei giovani i fati, che s'avanzavano. Vi sono talora nei popoli dei fremiti, appena avvertiti, che scuotono; vi sono dalle anime che inquietano, susurrati desideri che si addensano, sogni che si trasformano in speranze, si maturano diritti che si vogliono infrangibili, riscosse che chiedono, incalzano avvenimenti che saranno irrefrenabili. La forza vive, fervido, palpitanti di un nuovo si formano, si uniscono, si stringono, creano un'immane energia, unica e pur multiforme, sola e pur diversa, diretta ad uno scopo e pur diagnante per vie differenti.

« Filippo Brignone nacque e visse in una giovinezza in un periodo in cui le anime si schiudevano a questi destini, e fu soldato: giovanissimo, appena diciassettenne, intraprese la carriera delle armi.

E con dottrina storica e con sfavillante parola, densa d'entusiasmo e pure mirabilmente precisa, ricorda tutte le maggiori vicende della vita militare del generale Brignone: i suoi quarantanove anni di non interrotto servizio, le sette campagne di guerra, le cinque battaglie combattute, le due espugnazioni da lui direttamente comandate, le sette ricompense onorifiche al valore militare conseguite, la promozione per merito di guerra, la decorazione di ufficiale della Legione d'onore per la sua magnifica condotta alla battaglia della Cernaia.

E l'oratore ha infiammate parole, che trasmettono l'uditorio ad una sociomarione, quando accennando alla guerra della nostra indipendenza egli esclama:

— Meravigliosi giorni, o signori, che oggi, come allora, come ieri, come sempre, traggono agli occhi nostri lagrime di commozione, che sono il poema immortale della nostra Nazione, che sono le speranze dei secoli tradotte nei canti della vittoria, che sono le aspirazioni di un popolo dato alla vita, che sono il principio di una gloria trasfigurata di poi, ma uguale sempre, in una vicenda di avvenimenti mirabili, meravigliosi giorni nei quali l'ariana scolpì l'immagine dei nostri uomini maggiori, che il tempo illumina di luce viepiù sfolgorante, che ora, proprio ora, si accendono dinanzi alla nostra fronte come il fato della nostra stirpe, come la divinazione dell'italiano valore, certo il rinnovellarsi perpetuo del genio e della virtù italica.

E Filippo Brignone che a Goito ed a Novara s'è già guadagnate due medaglie al valore, a Palestro, comandando il magnifico 9.o fanteria, di cui il primo battaglione era stato un Cacherano di Bricherasio, si copre di gloria, e Cialdini scrive di lui nell'ordine del giorno: E' stato l'eroe della giornata. E il giorno dopo nell'epica battaglia in cui muore da eroe il capitano Biraghi ed il tenente Rosano, Filippo Brignone rinnova i suoi prodigi ed è decorato della medaglia d'oro al valor militare e della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

L'oratore felicemente rievoca le nuove imprese gloriose del prode generale: la occupazione della rocca di Spoleto, dove si guadagna la croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia e il plauso dei cittadini della liberata città e la sua nomina a Patrizio spoletino.

Dopo la resa di Spoleto espugnava Capua, e pel suo coraggio e la sua savia prudenza è creato grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

E segue, l'on. Facta, il Brignone in Sicilia, dove con pazienza miracolosa ed umanità ricondusse alla calma l'isola, e nella guerra del 1866, durante la quale il Brignone si unì in affettuosa amicizia con Amedeo di Savoia e raccolse l'amministrazione profonda dell'arciduca Alberto.

E cogliendo l'occasione dalla battaglia di Custoza l'oratore con balistarino impeto lirico, afferma che non alla sola fortuna si deve se anche sull'Italia nostra anche nelle più gravi vicende scintilli l'Idea e perenne la gloria sua.

« Non è sola fortuna se parlando di Custoza, di Novara, di Lissa e di altre sventure (quale popolo non ne ha?) il nostro viso non impallidisce di vergogna ma avvampa di ammirazione e di orgoglio per l'esercito nostro.

Per questo nostro esercito e per questa nostra armata pei quali Italia è premio, Italia è vita, l'Italia è palpito; nei quali ti devere è fede, religione, è orgoglio — nei quali la disciplina è amore, è fraterna colleganza, è vincolo fraterno.

Per questo esercito, per questa nostra armata, nei quali par che tutta la storia nostra abbia versato quel che contiene di meglio, nei quali par che si disegni e si sublimi tutto l'avvenire nostro, — nei quali, o signori, una alta, una divina, una immensa poesia canta a tutti, indistintamente e a tutti, le immortali strofe della Patria.

Ombra di Filippo Brignone, ombre di mille e mille caduti, ombre di mille e mille eroi, venerate schiere di veterani, voi avete dimostrate molte virtù. — L'Italia le raccolse: la nostra fu grande ». (*Lunga ovazione*).

Quindi l'oratore ricorda l'opera di Filippo Brignone come legislatore, pel che egli entrò alla Camera dei Deputati nel 1850, pel collegio di Arezzo, e poi di Bricherasio. Nel 1872 fu nominato senatore.

La sua divisa fu: « Non dobbiamo mai esitare a ogni sacrificio di noi stessi ». Ed egli ha riepilogato in questa frase benedetta tutta la sua vita, integra e incontaminata.

Filippo Brignone si spense il 23 gennaio 1877 e l'ultimo suo pensiero fu pei figli e pei deboli. Le estreme sue parole illuminarono di una infinita dolcezza i consigli che egli riassunse pei figliuoli nel suo testamento morale. Le ultime disposizioni furono a favore dei poveri, della figlie dei suoi soldati, degli istituti di pietà, di coloro che soffrono.

La nobile sua vita non poteva essere più degnamente chiusa. Pinerolo e Bricherasio hanno dato a Filippo Brignone il marmo dalla loro piazze, l'Italia gli ha dato quello della sua storia.

Signori — conclude l'on. Facta — sono passati cento anni dalla nascita di Filippo Brignone. Pensate voi che non furono essi per la Patria nostra.

Cent'anni! troppi per la vita di un uomo, un attimo, un lampo per la vita di un Popolo.

Per nuove via, verso nuovi fati, l'Italia si avvia nella sua nuova stupenda; il suo compito non fallisce. La missione dei suoi secoli non è finita, la sua storia non si arresta. L'Italia porterà nelle altre terre il fascino della sua gentilezza, la gagliarda tempra della sua opera, lo splendore del suo spirito immortale. Le avvierà, fraternamente amorosa, alla loro rigenerazione morale, economica e politica e stamperà su di esse l'impronta inalterabile ed indelebile della sua potenza.

Essa farà ciò in nome Vostro, o Grandi scomparsi, le farà colla ineffabile tenerezza della riconoscenza, coll'orgoglio di sapere degna di Voi; l'Italia ha raccolto le Vostre spade, Essa saprà raccogliere la Vostra eredità.

Siate Voi, ora e sempre, i propiziatori dei suoi destini.

Lunghe, insistenti acclamazioni attestano all'oratore tutto il compiacimento, la commozione e l'ammirazione dell'uditorio.

Il banchetto

Alle 13 e mezzo ha luogo il banchetto offerto a S. E. il ministro Facta ed alla famiglia Brignone. Siedono alla tavola d'onore, colle Autorità, la contessa Castelvecchio, la signora Denco, la signora Bolla e la signora Brignone. Alle varie tavole, disposte lungo un padiglione addobbato con squisita eleganza, sono raccolti più di trecento commensali.

Hanno ordito ai festeggiamenti ed hanno inviati telegrammi gli onorevoli Giolitti, Sacchi, Mirabelli, Spingardi, Calissano, Falconi, Bergamasco, Cimati, Vicini, Fracassi, Ferrero di Cambiano, Margaria, Biscaretti, D'Ovidio, Carle, San Martino, Marazio, i generali Zavattari, Brusati, Escard, gli onorevoli Soulier, Bonelli, Casalegno, Reggio, Rossenda, Rebaudengo, Clarioso, Federzi, Cambiano, Paoli, Bertarelli, Calleri, Rossi, Di Saluzzo, Giordano, il sindaco di Spoleto, comm. Fritellini, il comandante del 9.o reggimento fanteria, Donna Facta Arnosio.

L'annuncio di queste ultime adesioni, come quella dell'on. Giolitti, è accolto da vivissimi applausi. Il pranzo è stato servito egregiamente dall'assuntore Silvino Aminello.

Alla frutta parlarono (ed anche qui dobbiamo ripetere il nostro rincrescimento che lo spazio non ci conceda di riferire anche in brevi cenni i discorsi, dei quali parecchi felicissimi) il sindaco, conte Castelvecchio, il conte Frutteri, a nome del prefetto Vitterelli, l'on. Danese, l'on. Facta, il comm. Bosio, il prof. Gabotto, il colonnello Battaglia, l'avvocato Rossi Bruera, il ricevitore del registro di Varallo, ecc., ecc. A tutti rispose, con un elevato, nobilissimo e commosso discorso, a nome della famiglia, l'avv. Amedeo Brignone, discorso di ringraziamento per gli onori resi da Bricherasio a Pinerolo al padre suo, del quale rievocò con profonda devozione le pagine più intime e più nobili ancora: quelle delle sue virtù famigliari.

Le signorine Brignone, leggiadre e soavi fanciulle, distribuiscono ai commensali un artistico album, contenente la riproduzione dei cimeli dell'illustre generale. E la festa, celebrando con tanto nobile slancio e concordia di popolo una delle più belle glorie militari delle forti terre pinerolesi, si chiude con alcuni ricevimenti in casa Brignone e in casa Bianco, mentre nella via pittoresca del grazioso paese, tutta festosamente illuminata, non cessò folla acclamare agli illustri patriottici, che le Musiche alternano, in uno schietto fervore d'entusiasmo.

L'inaugurazione di un busto a Zanardelli

Gardone, 6, sera.

Stamane si è inaugurato solennemente il monumento a Zanardelli, dello scultore Bistoli. Il monumento fu scoperto alle 10.35 alla presenza dell'on. Visini, dei senatori Engel, Gorio, Bettoni, Castiglioni, dei deputati De Como, Cermenati, Pastori, Pistoia, del prefetto di Brescia, del Sindaco di Brescia colla Giunta, dei magistrati, delle autorità militari, di numerosissime associazioni con bandiere e musiche. Parlarono l'ex-deputato Quistini Giovanni Cerridori, a nome del Comune, applauditissimo. Quindi l'on. Visini pronunciò il suo discorso.

Mercato di temi di licenza liceale a Napoli

Due studenti deferiti all'autorità giudiziaria

Napoli, 6, notte.

Il *Mattino* pubblica che la nostra Questura essendo stata informata dal Ministero della Pubblica Istruzione che a Napoli si faceva mercato di temi di licenza liceale, dispose un'abile indagine. Ieri mattina, presso il Liceo Umberto I, gli agenti perquisirono due giovani che avevano un consegno sospetto e che furono trovati in possesso di cinque foglietti di carta scritti in latino, che costituivano precisamente la versione del tema inviato dal Ministero. La busta del Ministero contenente i temi aveva i sigilli intatti e il preside del Liceo che presiedette alle constatazioni in presenza di tutti i candidati, sospese gli esami.

I due giovani studenti, Ialì Mario Scibelli e Tommaso Mariani, venivano deferiti all'autorità giudiziaria. Lo Scibelli, interrogato abilmente dal questore, finì per confessare che aveva ricevuto il *Caffè Calzone* da un signore elegantemente vestito e dall'apparente età di 40 anni, il tema ministeriale di versione dall'italiano in latino, previo compenso di lire 200. Lo Scibelli poi, essendo legato da vincoli di amicizia fin dall'infanzia col collega Mariani, aveva comunicato a questi la sua versione.

La P. S. prosegue le indagini per scoprire lo sconosciuto fornitore di versioni.

Il Re riceve le autorità di Pisa

Pisa, 6, sette.

Questa mattina il Re ha ricevuto il prefetto della provincia di Pisa, comm. Musi, il sindaco di Pisa, senatore Buonamici, e tutti gli assessori, il senatore comm. Francesco Orsini-Barioni, presidente del Consiglio provinciale, coi componenti la Giunta provinciale, il comandatore Ghidi, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il commissario dell'ospedale, il direttore delle poste, comm. Ferrari, il rettore dell'Università, comm. Supino, il presidente della Camera di commercio, commendatore Vittorio Supino, il generale D'Avanzo, il prefetto di Lucca, comm. Cotta. Il Re si intrattenne lungamente col sindaco sulla città pisana, domandando schiarimenti a proposito dell'allargamento della città. Chiese poi al sindaco notizie sulla traversata aviatoria di Nino Cagliano da Pisa a Bastia, e dell'autografo del sessione Buonamici al sindaco della città di Bastia. A questo proposito, il Sovrano parlò degli antichi rapporti della Repubblica pisana con la Corsica, e ricordò che i Ghibardeschi furono i signori di un terzo del territorio della Corsica. Il Re rilevò poi che esiste una moneta del Ghibardeschi nel Museo di Berlino, della quale egli potè avere un calco. Dopo altri richiami storici su riflessi della nostra città, il Sovrano si intrattenne con entusiasmo sulla bellezza che offre Pisa, soffermandosi a parlare dei suoi monumenti, e in ispecie della torre pendente. A questo proposito, domandò informazioni sugli studi fatti intorno ad essa e sulle impressioni della cittadinanza riguardo al preteso pericolo sulla sua sicurezza. Infine ha espresso il suo entusiasmo e quello della Regina per il soggiorno di San Rossore e la bellezza del Gombo.

La Marra inaugura un ricordo marmoreo al tenente Barberis caduto a Derna

Alba, 6, notte.

Stamane è stato inaugurato in La Morra un ricordo al tenente Edoardo Barberis, eroicamente caduto a Derna il 27 dicembre 1911. Erano presenti i generali Segato, Petitti di Roreto e De Chaurand, il sindaco di La Morra cav. Tarditi, l'on. Currero, il sindaco di Alba dott. Doglioni, il sottoprefetto il procuratore del Re, il comandante la compagnia dei reali carabinieri di Alba, i colonnelli Stella e Normandia, una numerosa rappresentanza della scuola di guerra, cui apparteneva il defunto, ufficiali del 78, 74, 73 e 7.o fanteria, i tenenti Pastorino e Donadei, lo scultore cav. Biscarra, parecchie signore e numeroso pubblico; assistevano pure il padre, il fratello ed altri parenti del caduto. Rendevano gli onori un battaglione del 74 fanteria con musica ed il plotone di Alba dei volontari ciclisti. A nome del Comitato il tenente Pastorino fece la consegna del ricordo al Comune di La Morra. Il sindaco ringraziò, quindi fece dar comunicazione di una lettera di adesione di S. E. Calissano e di un biglietto che il tenente Barberis scrivava a quest'ultimo nel settembre dello scorso anno pregandolo di raccomandarlo onde poter partire per la guerra. Fece la commemorazione ufficiale il tenente generale conte Alfonso Petitti di Roreto, il quale rievocò la vita del bravo ufficiale e la sua eroica fine sul campo di battaglia. Terminò con un'applaudita invocazione all'Italia.

Il ricordo, opera dello scultore Biscarra, reca in alto un medaglione col busto dell'eroe e sotto la scritta: *Per la gloria d'Italia di sua forte esistenza il tenente Edoardo Barberis lamorrese scriveva a Derna il 27 dicembre 1911 la pagina eroica.* In basso lo scultore ha ritratto il momento supremo: compagnia la figura del Barberis con una mitragliatrice posta alle spalle, con attorno soldati caduti e altri in atteggiamento di disperata difesa. Lo zoppo sorge di fronte al monumento del M.o Gabetti pure lamorrese, autore della Marcia Reale.

Il Congresso dei rappresentanti di commercio

Milano, 6, notte.

Stamane, alle 10, nel salone dell'Automobil Club si è inaugurato il terzo Congresso dei rappresentanti di commercio presenti più di trecento congressisti fra cui alcune signore e signorine) rappresentanti delle organizzazioni commerciali di tutta Italia. Erano presenti pure i rappresentanti delle associazioni di Ungheria, Germania, Austria e Svizzera, e fra le autorità il prof. Montemartini dell'Ufficio del lavoro, in rappresentanza del ministro d'agricoltura, industria e commercio, i rappresentanti del prefetto, del sindaco, della Camera di commercio, il presidente della Camera di commercio di Como, l'on. Romussi, il vice console di Germania.

Il signor Luigi Rossi, presidente del Comitato ordinatore, prese per primo la parola, rendendo il saluto ai congressisti e dando ragione dei lavori del Congresso. L'ing. Prada, vice-presidente, legge le adesioni tra cui quelle dei ministri Nitti e Finocchiaro-Aprile, dei sottosegretari Gallini, De Seta e Pavia, dei sindaci di Milano e Roma, di molti senatori e deputati, di molte Camere di commercio, ecc.

Il signor Chun legge numerose adesioni estere, tra cui quelle d'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda, della Danimarca e della Svezia. Parlano quindi il prof. Montemartini, a nome del ministro Nitti, applauditissimo, l'assessore Mezzetti per il comune, i rappresentanti delle Camere di commercio di Milano e Torino, il rappresentante della Federazione dei rappresentanti di commercio della Germania, i rappresentanti delle organizzazioni delle classe di Roma, Palermo, Napoli, Firenze, Genova ed altri.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Partenza di bersaglieri e cavalleggeri per Rodi

Brindisi, 6, sette.

E' in porto la nave ausiliaria « Re Umberto », proveniente da Napoli, la quale ha già imbarcato 200 bersaglieri, che vanno a rimpiazzare i mancanti del 4° reggimento a Rodi. E' giunto pure uno squadrone del 16° cavalleggeri « Piacenza », diretto anch'esso a Rodi.

Il Re di Grecia a Venezia

Venezia, 6, sera

Stamane, col diretto delle 9,45, proveniente da Vienna, è giunto il Re di Grecia col seguito. Il Re si è recato direttamente a bordo dello yacht *Amphitrite*, che si trovava da alcuni giorni ancorato nel bacino di San Marco, e lascierà probabilmente oggi stesso Venezia, diretto ad Atene.

Lo sbarco di Marconi

Spezia, 6, sette.

Stamane si recarono all'Ospedale militare a chiedere notizie dello stato di Guglielmo Marconi, i deputati Doria e Piamberti. Venne pubblicato il seguente bollettino: « Nulla di notevole. — Firmato: *Il medico curante* Parisi ».

L'amm. Viale a Spezia

Spezia, 6, sera.

L'ammiraglio Viale si è recato stamane al Deposito dei Reali Equipaggi, ove fu ricevuto dal comandante Fara.

Cronaca Cittadina

La prima lettera del cap. Moizo alla famiglia dal campo turco di Azizia

Il capitano d'artiglieria Riccardo Moizo, — che, come è noto, per un disgraziato accidente aviatorio, fu fatto prigioniero dai turco-arabi nello scorso mese di settembre, mentre compiva una audace ricognizione sul campo nemico, eseguendo il « raid » Zuara-Tripoli — ha dato finalmente notizia di sè alla famiglia: ieri, tanto il padre suo, Francesco (che risiede a Salicelo), quanto la sorella, signorina Savina, (che abita nel Borgo San Paolo della nostra città), ricevevano una stessa lettera dal loro congiunto, datata da Azizia l'11 settembre. Le due lettere, dal testo identico, sono scritte in francese e portano anche la firma di uno dei notabili arabi col venne dato in consegna il prigioniero. Le buste sono timbrate col bollo dell'ufficio postale turco di Azizia. Ed ecco ora ciò che scrive il cap. Moizo ai suoi cari:

« *Azizia, 11 settembre 1912.*

« *Dopo aver ammirato Azizia dall'alto, « eccomi obbligato a conoscerla da terra. « Uno stupido incidente di motore mi ha « fatto discendere proprio vicino ad una « mezza dozzina di arabi, ben lontano dai « nostri. Pazienza! Come ti ho telegrafato « stamattina, tu puoi stare perfettamente « tranquilla. Io sto benissimo, a parte il do- « lore di non poter far più nulla. I regolari « turchi sono assai gentili verso di me. Si « sta per inviarmi a Giado, una stazione... « climatica all'ovest di Kars Jeffren, sul Ge- « bel. Indirizza le tue lettere. A me non « manca niente: mandami soltanto dei bei « libri e dei giornali. Saluti a tutti ed un « bacio dal tuo Riccardo (Giado-Tripolita- « nia, via Tunisi) ».*

La sorella si affrettò ieri a far recapitare copia della lettera al comando del battaglione aviatori di stanza nella nostra città.

I reduci d'Africa e di Libia

festeggiano in prosa di Tripoli

I reduci dalla Libia, dai superstiti alle campagne dell'Eritrea, si sono raccolti verso le ore 10 di ieri mattina alla sede dell'Associazione di M. S. fra i reduci d'Africa, per iniziativa della quale era stata promossa una fraterna riunione nel *Ristorante del Mulietto*, alla borgata Madonna del Pilone, per festeggiare il primo anniversario della presa di Tripoli.

All'invito risposero alle decine reduci dalla Libia, che intervennero alla riunione in divisa. Si notavano così militari dei diversi Corpi, dai fanaccini agli artiglieri, dagli « ascari-gallina » ai marinai, dai soldati del genio agli alpini. Fra essi, fatto segno alla maggiore curiosità, si trovava pure il bersagliere Adriano Bertè.

Composti il corteo, con il Corpo di Musica della borgata Consola e San Paolo e la bandiera dell'Associazione promotrice della manifestazione, al grido degli inni patriottici, gli ex-soldati d'Africa si recarono, percorrendo via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, in via Galliari, dove nella *Sottigliera* Moizzo venne servito un *vermouth*, con larga distribuzione di bandierine tricolori. Il corteo si ricomposa quindi e, sempre preceduto dalla Musica si portò al *Ristorante del Mulietto*, dove ebbe luogo un banchetto di oltre centocinquanta coperti.

Alla tavola d'onore sedeva, in rappresentanza della città, l'assessore municipale commendatore Albertini, il capitano cav. Lattuada, il tenente avv. Rama, il tenente dottor Fabre, il cav. Gioda, il bersagliere Benna, il furriere maggiore conte Pezzo di Pavignano, i signori Davalle e Rosiano, presidente e segretario dell'Associazione, il dottor Moroseti ed altri.

Dopo la comunicazione delle numerose adesioni, il presidente Davalle ringraziò gli aderenti ed i partecipanti alla manifestazione ricordando i sacrifici sostenuti per l'unificazione d'Italia dai vecchi veterani, compiacendosi della gesta valorose sostenute dai giovani reduci dalla Libia, compiute per la grandezza del nome e della gloria della Patria. Il discorso del presidente suscitò entusiastiche ovazioni.

Parlarono in seguito il reduce dalla Libia signor Biandino, il maresciallo Bavotti, il sergente Penna, superstite dell'Eritrea, il signor Farino, il tenente avv. Rama, il dottor Moroseti ed infine il comm. Alberini.

Furono spediti telegrammi di giubilo a S. M. il Re, al generale Briccarera ed al ministro della guerra.

La malattia del sen. Casana

Le condizioni del senatore Casanarono sono sempre gravi. I professori Pescarolo e Fornaca hanno redatto il seguente bollettino:

« La tromboasi dell'arto inferiore a sinistra si mantiene limitata. Apersia delle ultime vent'quattro ore: polso 90 a 95; qualche sintomo di insufficenza renale; stato generale depresso ».

Festa di ferrovieri

I ferrovieri appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso « Previdenti », hanno solennizzata ieri la inaugurazione della loro bandiera. La riunione ebbe luogo alla sede sociale in via Barthelet, 20, dove vi fu anche un ricevimento di Associazioni. In corteo i ferrovieri precedudi dalla musica di Borgo San Salvario, percorsero quindi via Madama Cristina, via Maxzini, via Roma, piazza Carlo Felice e via Nizza e si recarono al *Ristorante dei Ferrovieri*, dove ebbe luogo il banchetto d'onore.

Furono pronunciati vari discorsi inneggianti all'avvenire della Società.

Fuoco

In un casotto del dazio, presso la Villa della Regina, un brigadiere avvertì un acuto odore di gas, che usciva dal pavimento di legno. Accese un fiammifero per ricercarne l'origine, e involontariamente provocò un incendio, poichè s'infiammarono alcuni truccioli lasciati sotto l'impiantito. Accorsero i pompieri, e il fuoco fu spento in breve, senza che avesse provocato gravi danni.

Per la via

Un tal Luigi Cocconi, d'anni 72, passando in via Garibaldi, scivolò e cadde, ferendosi al capo. Una guardia municipale provvide a farlo medicare e quindi ad accompagnarlo a casa. Si tratta di cosa lieve.

La fuga di un cavallo

Mentre il signor Lorenzo Grimbetti conduceva, sciolto, all'abbeveratoio, nel cortile della casa N. 257 di corso Moncalieri, un suo cavallo, questo s'imbizzì e prese la fuga. Fu fermato nella sua pazza corsa da un caporale d'artiglieria, senza che provocasse disgrazie alle persone.

I pericoli sulle strade

Odone Alessandro d'anni 34, da Alessandria, domestico presso una famiglia nobiliare nella nostra città, passando ieri sera in via Garibaldi cadde in una buca fatta nel selciato per il cambio delle rotaie tranviarie e riportò una ferita lacero contusa sotto il mento giudicata guaribile in venticinque giorni dal dottor Ferrero del S. Giovanni.

Furti

Ignoti penetrarono nelle abitazioni di Lonati Maddalena, di Dalzurbo Amelio e di Vavissano Teresa vedova Bachis, in corso San Maurizio N. 25 e vi rubarono degli oggetti d'oro del valore di L. 40; e altri ignoti nella cantina del signor Bono Giovanni, in via Mazzini, 4, e vi rubarono 55 bottiglie.

La cascata

Nel giocare alla guerra con alcuni suoi compagni, lo scolaro Evasio Lucca, d'anni 9, abitante in corso Regio Parco, 32, ricevette una cascata, e riportò una ferita al capo guaribile in dieci giorni. Lo ha medicato ieri sera il dottor Pinardi, del San Giovanni.

Urto di veicoli

Sul corso Ponte Mosca presso piazza Emanuele Filiberto, si urtarono il carrozzone tranviario N. 218, S. H. T. linea Barr. Lanzo, manovrata da Cena Cesare, e la vettura pubblica N. 129, condotta dal cocchiere Rinaldi Giuseppe. I veicoli riportarono l'uno la rottura di due vetri alla piattaforma, l'altro guasti ad un fanale ed un parafanghi senza conseguenze personali. Una guardia municipale sopraggiunta non potendo stabilire quali dei due conduttori avesse colpa dello scontro fece scambiare le generalità risiabilendo prontamente la circolazione.

Infortunio

Il manovale Dagna Agostino, d'anni 15, addetto ai lavori di manutenzione dei binari dei tram, in via Garibaldi presso la via Assarotti, cadde accidentalmente al suolo mentre raccoglieva gli utensili, e riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra prodotta da una scalpello che teneva in mano. Una guardia municipale lo fece medicare provvisoriamente alla farmacia Bosio, poscia lo accompagnò alla guardia medica municipale presso la caserma pompieri per la medicazione definitiva. Fu giudicato guaribile in 15 giorni otto.

Scambio di bersaglio

Il sarto Domenico Martinotti d'anni 31, abitante in via Stampatori 14, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla testa, narrando che un suo vicino di casa in un impeto d'ira aveva scaraventato una bottiglia contro la moglie, ma lo stesso proiettile aveva invece colpito lui. Martinotti. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Investimento

All'ospedale di San Giovanni fu medicato il ragazzo Federico Beretta, d'anni 12, abitante in via Della Rocca 29, il quale era stato investito da un automobile ed aveva riportato una leggera ferita al capo, guaribile in otto giorni. Chi l'accompagnò alla guardia medica fu il ferroviere Giovanni Valle.

Ustionato

Il garzone meccanico Vincenzo Righini, di anni 14, abitante in corso Valentino, 6, rimase ustionato dalla « pece-greca », incendiatasi improvvisamente, mentre egli stava lavorando un tubo di ferro nella fabbrica di biciclette della ditta Picono, in corso Principe Oddone, 17. Trasportato al San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Tre campagne

L'operaia Onorina Favro maritata Morra, di anni 20, abitante in via Lungo Dora, 15, si è fatta medicare al San Giovanni una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, prodottagli da una compagna di lavoro, che l'aveva percossa. Guarirà in otto giorni.

Stato Civile di Torino

6 Ottobre 1912.

NASCITE: Maschi 6; femmine 11. Totale 17.

MATRIMONI: Anelli Pietro con Cagno Elisa — Bertello Giovanni con Fornara Giacinta — Blanco Emilio con Lanzaro Adelaide — Biga Bernardino con Cortese Ernesta — Bora Carlo Emilio con Fusi Maria — Bracco Michele con Zoppo Luigia — Burzio Sebastiano con Quattrocolo Agostina — Chiabodo Pietro con Ferrero Margherita — Dadonaltis Decimo con Dellippi Anna — Fò Francesco con Scanavino Rosa — Foà Alberto con Segre Diodata — Lanfranco Bartolomeo con Dazzi Teresa — Lattes dottor Leone con Rabbeno Virginia — Lisa Salvatore con Procopio Margherita — Lunderzano Edoardo con Magnone Maddalena — Migliorini Giuseppe con Povera Angela — Narette Alfiero con Morello Caterina — Perucchietti Natale con Ederio Beatrice — Rasetti Giuseppe con Piumatti Lavia — Tirone Raimondo con Gusetti Maria

MORTI: Franco Luigi, d'anni 57, di Nona di Pinerolo, negoziante; via Porta Mosca, 17. Rigone Maddalena nata Genta, id. 63, di Lavorno Piemontese, casalinga; corso Brescia, 12.

Massaini Benedetta, id. 16, di Torino, stiratrice; via Lagrange, 13.

Bonino Giuseppe fu Giacomo, id. 53; via Due Rosse, 37.

Gola Giovanni fu Luigi, id. 57, di Peveto Torinese, pensionato; via Cimarosa, 18.

Ganeti Carlo, id. 46, di Arugnano, Agente ferroviario; via S. Paolo, 42.

Perino Adelaide nata Falsti, id. 43, di Trofarello, casalinga; via Lanzo 134.

Gay Giuseppe, id. 81, di Buttigliera d'Asti, contadino.

Rapalino Giuseppe, id. 73, di Diano d'Alba, mugliere.

Audi-Bussio Luigia nata Rubat-Clagnos, id. 59, di Corio, contadina.

Sartori Nerandina, id. 18, di Roma, sarta.

Bernard Eldrado, id. 26, di Meana, contadino.

Fenoglio Otonigi, id. 20, di Gassino, vetraio.

Trinchero Rosa nata Viarengo, id. 51, di Quarto d'Asti, casalinga.

Bertrand Maria, id. 70, di Saint Michel de Maurien (Savoia), agiata.

Più minori d'anni sei: 2. — Totale complessivo 18, di cui: 10 a domicilio ed 8 negli ospedali, istituti, ecc. — Non residenti in questo Comune, 1.

Il processo D'Alba s'inizierà martedì e durerà due giorni

Roma, 6, notte.

Martedì prossimo comincerà il dibattimento alla nostra Corte d'Assise a carico di Antonio D'Alba. Il dibattimento comincerà all'une, e non occuperà che due udienze. Nella mattinata di martedì, dopo la costituzione della Giuria, si avrà la lettura della sentenza della Sezione d'accusa, e forse l'interrogatorio dell'accusato; nel pomeriggio la escussione dei testi e, si crede, la requisitoria del senatore Vacca; mercoledì la Difesa: il comm. Scipione Capacchioli parlerà per primo e brevemente; poi pronunzierà la sua arringa Enrico Ferri. Molti avvocati hanno presentato un'istanza al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, invitandolo ad intervenire energicamente per ottenere l'apertura delle tribune, in modo che gli avvocati non siano costretti a trovarsi in mezzo ai soliti sfaccendati frequentatori delle aule di giustizia, a quel che è peggio, non possano trovare posto nell'aula, come è accaduto altre volte. Gli ingressi per entrare nell'aula saranno severi, e nel pretorio, al banco della stampa non potranno prendere posto che giornalisti muniti di tessera speciale. Data la natura della causa, furono citati pochi testimoni, tanto d'accusa, che di difesa, e nessun perito psichiatre. Il procuratore generale ha indotto a testimoni il commissario di pubblica sicurezza cav. Sessi, la guardia scelta Angelo Stefano, e, con una lista aggiunta, il muratore Sante Parenti ed il sorvegliante Bettino Terzuti. La Difesa ha presentato una lista di cinque testimoni, che il comm. Capriolo ha ammesso. Essi sono: Angelo Achilli, oste, per deporre sui preceden

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli veglia in attesa dei combattimenti

Esplosioni di sdegno contro i serbi — L'assalto al Consolato greco — Principi imperiali che si arruolano come semplici soldati — Il pacifista Kiamil Pascià si arrende alla volontà del popolo — Oggi il Plenipotenziario bulgaro presenterà la Nota decisiva — Un nuovo accordo turco-rumeno?

(Servizio speciale della STAMPA)

COSTANTINOPOLI, 6, notte.

Oggi si ha una forte convinzione nei circoli ufficiali costantinopolitani, che gli Stati balcanici non avrebbero mai provocato la minaccia turca se l'Europa avesse dimostrato che non avrebbe mai appoggiato gli Stati della Lega. Le Potenze stanno ora raccogliendo quello che hanno seminato. Gli slavi sanno che la Turchia, anche se vittoriosa nella guerra, non ha da guadagnare nulla.

Tuttavia gli ottomani sono in armi: la loro audacia è inaudita. La Turchia chiede che l'Europa resti soltanto una spettatrice, mantenendo una stretta neutralità e proclami la sua antica intenzione di non aiutare gli slavi; si lasci che la Turchia infligga loro il dovuto castigo. Allora una vittoria turca sarà certa. Tutto il baccano che gli slavi fanno per avere delle riforme nel senso dell'autonomia viene qualificato qui come un pretesto speciose per abbindolare l'Europa, nascondendole l'obbiettivo reale, che è lo smembramento della Turchia. I giornali di stamane sono più bellicosi di prima.

Il «Tanin» si duole di non essere ancora in grado di annunciare il definitivo scoppio delle ostilità: l'«Ikdam» fa voti per l'annientamento dei serbi. Soltanto l'«Ittihan» lancia un monito contro le violenze della popolazione cieca e irresponsabile. Esso fa notare che ognuno ha il dovere di mantenere la calma: dice che un passo falso sarebbe fatale alla nazione e consiglia gli uomini politici e la stampa a tenere presenti le relative responsabilità nel grande momento storico per la patria e per l'Islam. Tali parole sadono però nel vuoto.

Un ministro mi ha detto che il 98 per cento dei turchi desidera la guerra.

Il vecchio Kiamil pascià è un vecchio apostolo della pace, ma malgrado i suoi sforzi, la sua voce riesce inascoltata. Se fosse vero che, come si dice, egli sia per diventare Gran Visir, le probabilità di pace sarebbero un po' maggiori. Dietro sua iniziativa i senatori tengono delle frequenti riunioni e si attende oggi qualche importante deliberazione. Molti telegrammi a cifra sono giunti al ministro degli esteri, il quale li ha aperti personalmente, restando per tutta la notte chiuso a leggerli.

Uno di questi riguardava i negoziati di pace con l'Italia. Sono informato che si è raggiunto l'accordo e che il protocollo verrà quindi firmato.

Il Governo ha dichiarato ufficialmente che le entrate del debito pubblico rimangono intatte e che la Turchia rispetterà tutte le sue obbligazioni al riguardo.

Durante la giornata vero stato raccolto offerte per la guerra, nelle Moschee, presso gli uffici e nelle strade, in mezzo a grande entusiasmo. Il servizio dei trams è quasi interamente sospeso, perchè quasi tutti i cavalli vengono requisiti dal Governo per l'esercito. Trentacinque ufficiali tedeschi sono attesi qui dopo domani.

L'esodo dei bulgari, dei serbi e dei greci dalla città, continua. La partenza di essi è causa di parapiglia nelle strade, ma le autorità fanno del loro meglio per proteggerli. Quando è possibile, gli aggressori vengono arrestati. Questo però è un compito piuttosto difficile, dato lo stato d'animo ostile della popolazione. Anche parecchi musulmani, richiamati sotto le armi, tentano di disertare. Essi sono stati arrestati e inviati ai loro battaglioni. E' stato formato un battaglione speciale per mantenere l'ordine nella città.

Stasera si rinnovarono le manifestazioni patriottiche e vi furono deplorevoli disordini davanti alle Legazioni, che furono circondate dalla moltitudine. La sede del consolato greco sofferse in special modo. Fu così grande la pioggia dei sassi, che le persone addette agli uffici dovettero abbandonare il lavoro e ritirarsi nelle stanze retrostanti. Il Console generale ha raccolto un grande numero di questi proiettili, che sono giunti attraverso le finestre.

Le pattuglie di cavalleria e il passaggio delle truppe, danno alla città un aspetto militare. Le dimostrazioni nelle strade si fanno sempre più calorose. Degli esaltati agitano delle spade e gridano: «Noi non le ringuaineremo fino a che non abbiamo fatto schiavo e vinto il nemico». L'entusiasmo per la guerra sembra crescere. La signora turche stanno formando comitati per aiutare la «Mezzaluna Rossa». In tutte le case si raccolgono offerte. I fabbricanti delle grandi case militari di Mannlicher e di Adrianopoli vengono convertiti in Ospedali. Le ultime scuole furono trasferite a Stambul.

Il ministro della guerra ha aperto un registro militare sul quale un grande numero di ufficiali si sta arruolando. Tra i volontari vi sono parecchi Principi imperiali i quali si arruolarono come semplici soldati. Un giornale scrive:

«Siamo di opinione che tutto questo stanno popolare per la guerra sia necessario per salvare la vita della nazione. Tutti gli slavi sono contro di noi. I nostri amici militari ed i nostri nemici sono implacabili».

Un funzionario mi dice che le porte della guerra, ben lungi dal chiudersi, sono spalancate. Secondo lui entrambe le parti sono ormai giunte a tal punto che i consigli di pace riusciranno assolutamente inutili. Egli dice che le provocazioni degli slavi hanno risvegliato tutto lo spirito bellicoso dei vecchi ed illustri conquistatori islamici. Secondo lui gli slavi hanno dato al mondo nessuna indicazione del loro valore, come razza, tanto dal punto di vista etico quanto da quello della cultura.

«Noi andremo alla battaglia — continua — con una coscienza netta, e determinati a non fare nulla che possa adombrare il tradizionale valore della nostra razza».

Soltanto un miracolo può scongiurare la catastrofe. Le più ottimistiche speranze stanno ora svanendo. Tutte le classi, perfino le madri donne, i nostri bambini, gridano: «Evviva la guerra!» In verità il grido echeggia per tutto il nostro Impero. La nostra solidarietà, come popolo, è completa. Noi siamo sostenuti ed incoraggiati dal patriottismo di tutti i panislamitici».

I ministri plenipotenziari di Grecia, di Bulgaria e Serbia restano qui senza ricevere alcuna informazione dai rispettivi Governi. Essi non sanno nulla delle decisioni dei loro Sovrani e dei Gabinetti che rappresentano. I telegrammi cifrati ricevuti oggi sono stati malamente mutilati di proposito, a Pera. Le Legazioni rimangono così nella ignoranza delle notizie. I militari si tengono pronti ad una partenza immediata.

Kiamil pascià ebbe oggi una lunga conversazione con l'ambasciatore inglese, e questa intervista venne seguita da una visita del ministro degli esteri all'Ambasciata inglese. Molta importanza è data qui a queste conversazioni. Il sentimento generale è che l'Inghilterra è l'unica Potenza che possa trovare una via d'uscita alle presenti difficoltà.

Tutte le informazioni giunte qui lasciano credere che la coalizione balcanica sia diretta da Sofia; si attendono quindi fedelmente le ultime decisioni bulgare. Si ritiene che il ministro bulgaro a Costantinopoli, Saratoff, presenterà la Nota finale, lunedì prossimo.

Sempre d'accordo con le intese precedenti, tra i vari Governi balcanici, i ministri serbo, montenegrino, greco accreditati presso il Sultano, rimasero con senza l'ultima parola della Bulgaria. La maggioranza dei vapori greci che sono detenuti, risultano assicurati presso compagnie inglesi. I carichi stanno deteriorandosi, e gli armatori ormai pretendono il premio dell'assicurazione. Numerosi rifugiati arrivano alla frontiera.

Mentre l'«Ikdam» dà notizia di prolungate fucilarie sul confine serbo, il «Jeune Turc» annunzia che qualche tempo fa i rappresentanti del ministero della guerra rumeno, arrivarono a Costantinopoli per gettare le basi di una intesa turco-rumena offensiva e difensiva, in caso che la guerra scoppiasse.

L'attacco all'abitazione del console generale francese a Damasco, sembra essere stato più grave di quello che parve a tutta prima. L'ambasciatore francese ha fatto rimostranze alla Porta. Il costo della vita a Costantinopoli, che era già caro, va crescendo in modo allarmante. Il «Sabah» pubblica un telegramma da Londra, annunciando l'offerta di inglesi e di francesi che vogliono servire nell'esercito turco.

(Daily Chronicle).

Il ministro dell'istruzione bulgaro in missione speciale a Pietroburgo

Vienna, 6, notte.

Il «Correspondenz Bureau» ha da Sofia: «Il Governo ha deciso di richiamare il ministro a Pietroburgo, Papeikoff, e di inviare il ministro dell'istruzione, Bobchelf, in missione speciale, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo. Nei circoli politici si attribuisce a questa missione una grande importanza per l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti».

Le riforme non si otterranno che dopo la guerra...

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 6, notte.

Il conte Berchtold, che ha caldeggiato oggi la proposta del signor Poincaré, ha esposto ieri sera i principii.

Ieri sera, come vi dissi, l'ambasciatore a Vienna, signor Dumaine, ha avuto un lungo colloquio col conte Berchtold. Vi fu poi un lungo scambio di telegrammi fra Vienna e Parigi, e finalmente oggi, nel pomeriggio, il Gabinetto di Vienna diede la sua adesione alla formula del programma del ministro francese.

Ottenuta così la formale adesione dell'Austria e dell'Inghilterra all'iniziativa del Gabinetto francese, è stato raggiunto il primo accordo fra i diversi Gabinetti di Europa sull'inquieto problema balcanico. La diplomazia europea, rendendosi conto della situazione estera ed interna, ha chiarito la situazione e con ciò l'ha semplificata.

La ragione ideale e politica dell'alleanza balcanica

Nei circoli diplomatici di Vienna in questi giorni con una attività febbrile si attende naturalmente la soluzione delle trattative sia con la guerra, sia con la pace. L'incubo oggi è ben grave. In sostanza, si dice: I paesi balcanici non pensano ad una conquista nè ad una espansione territoriale. La prova di ciò sta nell'alleanza degli Stati cristiani balcanici. Essi sono riusciti a riunire le loro forze solo perchè hanno lasciato da parte il problema territoriale ottomano dove si agitano i conflitti e le contese nazionali. Lo scopo della guerra sarebbe invece quello di schiacciare la Turchia, per obbligarla a riformare il sistema di Governo nella Macedonia e nella vecchia Serbia.

Queste provincie ottomane dovrebbero essere organizzate in un vero Stato autonomo, ovvero in una provincia autonoma di cui il Sultano avrebbe solo il possesso nominale e di cui l'Europa avrebbe l'alta protezione. Solo quando queste provincie saranno sottratte al diretto Governo di Costantinopoli, esse potranno veramente essere riformate.

Si osserva poi che un tale decisione non potrebbe indurre la Turchia se non con la guerra: non si può indurre una Turchia costituzionale, perchè tali riforme autonome si oppongono allo spirito del principio della Costituzione; solo una Turchia battuta, solo una Turchia con regime assolutista potrebbe indurci ad un tale passo, e si pensa che una generale guerra balcanica possa appunto, fra l'altro, rovinare in Turchia il regime costituzionale e restaurare il nuovo assolutismo per il quale si va già notando una certa tendenza.

Le condizioni indispensabili per le riforme

Questo il punto di vista balcanico che è interessante conoscere per chiarire un po' lo sfondo politico del grande problema d'armi che sta per risolversi. Si vede che sotto certi aspetti esso è conciliabile col punto di vista delle Potenze ed anche con la proposta Poincaré.

Le diffidenze sarebbero solo in questo: gli Stati balcanici ritengono condizione indispensabile delle riforme turche una guerra, mentre le Potenze ritengono che basti un intervento collettivo della diplomazia europea senza fatti d'arme. In questa relativa coincidenza del pensiero della diplomazia balcanica con quella d'Europa vi possono essere delle ragioni di speranza per una limitazione di conflitto, se non per una eliminazione della guerra, che allo stato attuale delle cose può sembrare difficile.

Regolari turchi travestiti che tentano di far saltare una polveriera serba

Cinque soldati uccisi - Il comandante arrestato

Parigi, 6, notte.

Il Temps ha da Belgrado: «Secondo notizie da Oblitchevo, alcuni soldati turchi travestiti, tentarono di far saltare la polveriera di Oblitchevo. Essi furono scoperti prima che avessero potuto porre in esecuzione il loro piano. Cinque furono uccisi. Il loro capo, un comandante turco, fu arrestato e verrà tradotto innanzi al Consiglio di guerra». (Ag. Stefani)

Il porto di Varna minato I fari della costa bulgara spenti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Il «Foreign Office» notifica questa sera che l'entrata del porto bulgaro di Varna sul Mar Nero è minata. Quindi le navi devono ancorarsi a tre miglia dal porto, nella baia, innalzando la bandiera di pilotaggio. L'entrata e l'uscita nella baia è permessa soltanto fra le ore mezzogiorno e le sei pomeridiane. Lungo la costa tutti i fari di notte verranno spenti.

La Bulgaria avrebbe ordinato il blocco al confine turco

Salonicco, 6, notte.

Il Ministro della Guerra ha ordinato la chiamata immediata delle truppe di artiglieria e del genio della 1.a e della 2.a classe. Lo stesso ordine sarebbe stato dato pei reclis dell'Anatolia. Secondo notizie da Dimotika le truppe bulgare alla frontiera avrebbero ricevuto l'ordine di bloccare la frontiera stessa. (Ag. Stefani)

Un albanese tenta d'uccidere il console greco a Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa)

LONDRA, 6, notte.

La «Reuter» ha da Costantinopoli:

«Durante la dimostrazione davanti al Consolato greco, un albanese brandì una spada, minacciando personalmente il console di morte. Venne disarmato con difficoltà e tradotto in prigione, dove una grande moltitudine fece una dimostrazione ostile alle autorità col lancio di sassi. Vennero operati molti arresti».

Un giornale ha da Damasco che il console generale francese venne preso a sassate da un conducente di asini e leggermente ferito.

Scene tumultuose dinanzi all'Ambasciata italiana I richiamati cristiani disertano

Parigi, 6, notte.

Da bordo di un piroscafo del Mar Nero, 6 ottobre, 10 sera. Per radio-telegramma al Journal.

La censura aveva sospeso la notte di giovedì tutti i telegrammi riferentisi agli eccessi commessi contro la Legazione bulgara ed i Consolati di Grecia e l'Ambasciata d'Italia... ma li ha lasciati passare ieri. Gli incidenti di ieri sera innanzi a queste Sedi diplomatiche ed al «Banco di Roma» sono stati importantissimi. La polizia e la truppa dovettero caricare per respingere i manifestanti che resistevano o si mostravano eccitatissimi.

La mobilitazione è ordinata in tutto l'Impero ottomano, salvo che nelle regioni di Erzingian e di Erzerum di Van. Nelle regioni arabe essa avanza rapidamente senza difficoltà. Nei vilayets cristiani invece, e sovratutto nelle provincie greche, si verificano molte diserzioni. Il Ministro della Guerra ha ordinato di richiamare immediatamente le truppe del Genio e dell'artiglieria della prima e seconda classe. Il Ministro ordinò la chiamata dei *redifs* di queste due armi. (Journal)

Le dichiarazioni del Governo alla Sobranje L'unanime entusiasmo della Camera

SOFIA, 6, notte.

La Sobranje ha deliberato per acclamazione di inviare dispacci di fraterno saluto ai Parlamenti di Belgrado, di Atene e di Cettigne ed ha approvato quindi, per acclamazione e senza discussione, l'ukase relativo alla proclamazione dello stato d'assedio.

Una breve discussione si è avuta sull'ukase relativo alla mobilitazione. Il Presidente del Consiglio, Gueschow, ha detto:

— All'attitudine, pienamente corretta, del Governo bulgaro, che giunse fino a far terminare prima del tempo le grandi manovre, allo scopo di evitare ogni motivo di inquietudine nelle popolazioni vicine, la Turchia rispose con la mobilitazione, minacciando così direttamente la sicurezza della Bulgaria. Dopo questo atto di provocazione, che nulla giustificava, la Bulgaria dovette modificare la sua attitudine e compiere a sua volta la mobilitazione.

«Il Governo ha piena coscienza dell'estrema gravità della sua risoluzione e della forte responsabilità che con essa assume dinanzi alla nazione; ma trova conforto sufficiente nella giustizia che il mondo civile renderà ai suoi sforzi infruttuosi per mantenere la pace, nel sentimento di unione con gli altri Stati balcanici cristiani — che, come la Bulgaria, esauriranno tutti i mezzi pacifici e a cui s'imposero le medesime decisioni motivate dalla stessa mobilitazione turca — ed infine, e sopratutto, nell'appoggio unanime della nazione intera, manifestato con imponenti, ammirabili dimostrazioni patriottiche, il suo accordo col Governo, nella speranza di veder sorgere una nuova aurora pei connazionali in Turchia».

Concludendo, Gueschow ringrazia i capi dell'opposizione del loro concorso; chiede ai membri della Sobranje di non smentire l'unanimità della nazione affinchè la Bulgaria, procedendo fermamente nella via in cui si è impegnata, trovi infine la pace tanto desiderata, risponda ai suoi considerevoli sacrifici e abbia la possibilità di essere realmente un fattore di ordine, di progresso e di civiltà nei Balcani.

Matinoff, capo dei democratici, dichiara che il suo partito approverà tutti gli atti del Governo, che ha la sua piena fiducia. Ghenadieff, parlando a nome del partito stambulovista, propone l'approvazione per acclamazione, senza discussione, di tutti i progetti presentati dal Governo. Radoslavoff, capo del partito liberale, esprime pure la sua approvazione senza riserve al Governo. Toutcheff, leader dei giovani radicali, parla nello stesso senso. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi. Sakizoff, deputato socialista, che si dichiara contrario alla mobilitazione e all'accordo balcanico, provoca un piccolo incidente, che obbliga il Presidente a sospendere momentaneamente la seduta. Il progetto di legge, sanzionante l'ukase della mobilitazione, è approvato per acclamazione. Tutti gli altri progetti presentati da Governo sono pure approvati alla unanimità in prima lettura. (Ag. Stefani).

L'entusiasmo per la guerra ad Atene

Il discorso di un italiano

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

ATENE, 6, ore 23,30

Si annuncia il prossimo ritorno ad Atene del principe Giorgio, secondogenito del Re, che era fino a poco tempo fa ammiraglio della flotta. Il Principe, con la consorte principessa Maria, soggiornava di preferenza a Parigi, presso lo suocero principe Rolando Bonaparte. Ora verrà a stabilirsi definitivamente ad Atene.

Ieri il sommergibile Delfino giunse al Pireo, proveniente da Corfù. Esso andò ad ancorarsi nel porto dell'Arsenale marittimo posto nel golfo di Salamina, presso il Pireo. Erano ad attenderlo i ministri della marina e della pubblica istruzione e l'ammiraglio Tufuell, capo della missione navale inglese per la riorganizzazione della marina greca. L'incrociatore corazzato Averoff e la corazzata guardacoste Psara salutarono la nuova unità della marina greca, sparando le salve d'uso, e l'equipaggio del sommergibile rispose col saluto alle ciurme. Il ministro della marina si congratulò calorosamente col comandante del Delfino per aver fatto la traversata dalla Francia al Pireo coi propri mezzi senza alcun inconveniente. L'arrivo nel porto dell'Arsenale del sommergibile fu salutato dalle grandi acclamazioni degli operai. Tra i marinai richiamati, che attendevano sulle banchine di salire a bordo delle navi, l'arrivo della minuscola, ma pericolosa nave, suscitò grande entusiasmo.

Si annuncia ufficialmente che il Re firmerà presto un decreto, che, del resto, è già pronto, col quale verranno ammessi nell'esercito volontari greci e stranieri. Le enorme falange di studenti formatasi per andare alla guerra verrà incorporata coi volontari. Anche gli studenti cretesi, come già vi dissi, stanno organizzando una falange, ed hanno richiesto il principe Ipsylanie, della storica famiglia, di essere loro capo. Essi hanno telegrafato tutto ciò a Venizelos, chiedendo di essere loro riserbato un posto d'onore sul campo; ma il Governo si è riserbato di rispondere.

Un secondo appello ha fatto il presidente del Consiglio, perchè in tutte le provincie si costituiscano Comitati per venire in soccorso alle famiglie dei richiamati appartenenti alle classi operaia ed agricola. A tale scopo il Consiglio municipale di Atene votò un primo sussidio di 25,000 dracme.

Il comm. Zappelloni, funzionario delle finanze italiane, qui chiamato dal Governo greco per riorganizzare la contabilità dello Stato, riunì i suoi impiegati richiamati sotto le armi e tenne loro un patriottico discorso, che è stato riprodotto e benevolmente commentato da tutti i giornali. Egli li invitò a rispondere con entusiasmo alla voce della Patria che li richiamava sotto le bandiere, li esortò di essere pronti a tutti i sacrifici, ed augurò loro che Iddio li faccia presto tornare sani e salvi e vittoriosi in seno alle loro famiglie.

Misure rigorosissime sono state prese dal Governo per mantenere il silenzio assoluto sulle operazioni militari che si stanno preparando in Tessaglia. A questo riguardo era anche corsa la voce che il Ministero aveva ordinato l'interruzione di tutte le comunicazioni postali e telegrafiche colla Tessaglia, ma questo energico provvedimento risultò inesistente e venne ufficialmente smentito. La voce corsa ebbe origine forse perchè realmente le comunicazioni postali furono ritardate di due giorni, e ciò per il grande movimento dei treni militari che portavano alla frontiera le truppe ed i materiali di guerra.

CORSANO.

Grazie ad Allah il Sultano mangia e beve bene!

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 6, notte.

Correvano oggi delle voci secondo le quali il Sultano sarebbe stato seriamente ammalato per le preoccupazioni ed il nervosismo della situazione attuale. Io mi recai quindi a Ildiz Kiosk dove Sua Maestà risiede, e venni ricevuto molto cortesemente da Hady bey, primo Ciambellano del Sultano. «Sua Maestà gode salute ammirevole grazie ad Allah! — mi disse egli. — Mangia e beve bene, lavora, va a letto presto e si alza presto e non tralascia mai di fare le sue preghiere. In ogni caso è generoso e moderato, tanto che non c'è nella Corte nessuna miseria e contribuisce tutti che ogni cosa va per il meglio, grazie ad Allah!».

Hady bey mi assicurò che il Sultano ha specialmente sentito gratitudine per la buona volontà dimostrata a lui dalla Gran Bretagna. Il Ciambellano però declinò di discutere la situazione, data la delicatissima posizione negli affari di Corte e di Stato. Hady bey mi assicurò che fra poco il Sultano lascierà Ildiz Kiosk che si trova in una posizione montana ed esposta ai venti e porterà la propria residenza al palazzo di Dolmah. Quest'ultimo fu costruito nel 1853 ed è un misto di architettura turca ed europea. Esso è molto più caldo di Ildiz Kiosk. S. Maestà lo preferisce.

(Ag. Stefani).

200 turchi sarebbero caduti nel combattimento alla frontiera serba

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 6, notte.

Mandano da Semlino (Ungheria) alla Deutsche Tages Zeitung: «I giornali, con edizioni straordinarie davano ieri notizia di un combattimento avvenuto alla frontiera del Sangiacato tra i regolari serbi e i regolari turchi. Le perdite dei turchi furono gravissime. Essi sarebbero quasi 200 tra morti e feriti. Un capitano turco sarebbe morto. La pubblica opinione si eccita ogni giorno più. Si dice che la guerra comincerà senza dichiarazione ufficiale.

La Turchia concede le riforme

LONDRA, 6, notte.

L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli ore 10,30: L'Agenzia Ottomana si dice informata da fonte ufficiale che allo scopo di assicurare miglioramenti che sono considerati necessari all'amministrazione dei vilayets della Turchia europea, il Governo Imperiale ha deciso di applicare le riforme contenute nella legge concernente i vilayets elaborata nel 1880 dai Delegati ottomani, d'accordo colla Commissione internazionale per la Rumelia orientale. E' possibile che questa deliberazione della Porta possa scongiurare la guerra. L'ambasciatore francese e quello russo saranno oggi ricevuti insieme dal ministro degli esteri ottomano, il quale ha seguito vide il marchese Pallavicini, ambasciatore austriaco. Un leggero ottimismo prevale questa sera intorno alla situazione.

Gli ambasciatori francese, inglese e russo han fatto un "passo" importante presso la Porta

PARIGI, 7, mattino.

I giornali hanno da Costantinopoli:

«Gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia fecero, a qualche minuto d'intervallo, un passo importante ed identico, evidentemente concertato, presso il ministro degli Esteri, Noradunghian, alla Porta, durante il Consiglio dei ministri, in modo che Noradunghian potesse sottoporre immediatamente ai colleghi le loro comunicazioni.

(Ag. Stefani).

Il primo commento inglese

Londra, 6, notte.

Il *Daily Chronicle*, commentando nel suo articolo di fondo questa che è la più importante notizia della giornata scrive: «Da Costantinopoli viene la notizia che la Turchia vuole risuscitare e mettere in forza lo schema delle riforme macedoni che erano lasciato cadere nel 1880. Se le Potenze accettano esse saranno colpevoli di un inganno per il quale si dovranno più tardi. Questo può considerarsi assiomatico: la Macedonia non sarà mai forte sotto gli auspici turchi. E' indispensabile un elemento europeo di grande autorità in quell'amministrazione. Soltanto così potrà essere compiuto qualche cosa di reale, mentre potrà essere inaridita una sorgente di perpetuo pericolo per l'Europa».

Gli assassini dei bulgari di Kotchiana condannati

(Servizio speciale della Stampa).

COSTANTINOPOLI, 6, notte.

La Corte marziale di Kirklarea ha condannato un musulmano ad essere impiccato; un altro ai lavori forzati, e parecchi altri a varie pene, per avere partecipato all'assassinio di bulgari nel momento della esplosione di una bomba. Le condanne furono pronunziate in seguito a lagnanze di parecchi ambasciatori e di ministri plenipotenziari, i quali hanno segnalato che simili delitti venivano troppo spesso rimasti impuniti. (Journal).

L'ex ministro Talaat bey richiamato sotto le armi

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 6, notte.

L'inviato speciale del Daily Chronicle *da Costantinopoli telegrafa questa sera: La nuova formazione dell'esercito serbo consta di quattro divisioni, ciascuna delle quali è composta di 30,000 uomini.*

Talaat Bey, ex ministro degli interni, nel passato Gabinetto, uno dei giovani turchi più in vista, è stato chiamato alle armi come riservista e è stato inviato alla frontiera, benchè egli abbia pagato la tassa per assicurarsi l'esenzione dal servizio.

Si afferma qui che gli ufficiali dell'esercito turco, i quali hanno fatto il corso di istruzione come aviatori, nel piano di Salisbury, partiranno immediatamente per la Turchia. Tutti sono capaci di condurre un aeroplano, per quanto alcuni di essi non abbiano ottenuto ancora il relativo diploma.

Tragico scontro fra tre automobili Nove persone uccise

(Servizio speciale della Stampa)

Filadelfia, 6, notte.

Sei dei più preminenti uomini d'affari di Filadelfia, notissimi tutti, e due altri, che non sono stati ancora identificati, rimasero uccisi ieri sera nel parco di Fairmount nel più grave accidente automobilistico che sia avvenuto finora in America. Una nona persona venne portata incosciente all'ospedale e pare che sia morta. Due automobili condotti a grande velocità, avvicinandosi ad un crocevia del parco si incontrarono nel centro del crocicchio. Le vetture rimasero sfasciate nel cozzo terribile ed i viaggiatori furono sbalzati fuori. Cinque secondi dopo la collisione, un terzo automobile, venendo da una delle altre strade andò a cozzare sopra i rottami delle altre due automobili. Anche quest'automobile andò in pezzi e tutti gli occupanti rimasero morti.

(Daily Chronicle)

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Leggete subito questo!

I primi sintomi di gravi malattie sono dei dolori e delle sofferenze nei muscoli e nei nervi. La natura ha formato l'uomo di nervi squisiti, perchè possa pensare, sentire e godere. Ma la natura non ha voluto che i nervi abbiano a procurare all'uomo dei dolori.

Ogni dolore, ogni incomodo non è il più delle volte altro che un avviso che avvisa. Con ciò non è detto che ogni malattia debba essere mortale, ma ogni malattia, se trascurata, può condurre a gravi sofferenze croniche o ad una morte precoce.

Una delle più grandi scoperte che si siano fatte negli ultimi tempi consiste in un metodo semplicissimo, moderno, a ravvigorire i nervi e a rinfrescare il sangue, per rendere il corpo resistente a tutte le malattie. Non occorrono nè medicine, nè unguenti, nè frizioni, nè apparecchi, nè la comune ginnastica curativa; si tratta invece di una cura piana, normale, copiata dalla natura. Medici e professori ne hanno fatto lodi ed utilizzano questo metodo per il bene dell'umanità. Sono convinto che per l'umanità curata questo metodo sia di grande valore. Leggete il seguente attestato, uno dei tanti che l'inventore quotidianamente riceve:

Preg.mo Signore,

Non posso contenere il bisogno di farvi una lieta comunicazione, che credo tornerà a voi pure gradita. Come già vi scrissi nella mia prima lettera, i miei giorni, e quando affermavano i medici, erano contati. Io soffrivo di spettacolosi sanguigni di un terribile mal di testa, di nervosismo, di cattiva digestione; mi annoiava ogni cosa che avvicinava la fine. Mi recai da parecchi medici, allo scopo di salvare la mia vita, ma invano. Allora mi capitò di apprendere dei giornali i buoni effetti del vostro metodo sull'organismo umano, ciò che m'indusse a rivolgermi a voi colla preghiera di p... dettagliate informazioni. Ho seguito con buoni risultati le vostre indicazioni, e continuerò a seguirle. Dopo pochi giorni dall'inizio della cura, già erano cessate le espettorazioni sanguigne, e giornalmente sentivo aumentare l'appetito ed il benessere. Mi diedero aiutarmi di non avere una mia fotografia di qualche tempo fa, quando i medici mi avevano ormai spacciato, per potervi confrontare col mio aspetto attuale. Vi porge i miei ossequi, esprimendo il desiderio che vi piaccia dare alla pubblicità la presente col mio nome intiero.

Dev. Prioro GRADICEVO.

Queste righe dal distretto scolastico sono state scritte spontaneamente e di libera iniziativa all'inventore, malgrado che questi non le abbia mai viste nè conosciute.

L'inventore ha scritto un libro in modo semplice e facile, e ne fa la distribuzione gratis per il momento, onde far conoscere il merito.

Se voi seguirete il nostro metodo per un certo tempo, diventerete forte e sano e possederete nervi vigorosi e sangue puro.

Se voi ripeterete tutti gli anni il detto metodo per un determinato tempo, vi conserverete fresco di corpo e di spirito.

Fatevi spedire subito l'interessantissimo ed istruttivo libro prima che siano esaurite gli esemplari gratis. Scrivete una cartolina col vostro nome ed indirizzo, ma in maniera ben leggibile, a: Massimo Dalta, Milano, Sez. 72, via Pergola, 14. 40052

FATENE SUBITO RICHIESTA — **Un libro gratis!**

STABILIMENTO INDUSTRIALE TOSCANO
FIRENZE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti della Società sono convocati in assemblea ordinaria per il 27 ottobre 1912, alle ore 10, nella Sede della Società in Firenze, via Arenula N. 2, ed in mancanza di numero legale degli intervenuti, per il 3 novembre, alla stessa ora, ed in luogo sarà stabilito in seguito c 41244

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio, estensibile agli Azionisti, insieme alla Relazione dei Sindaci, fino da 12 ottobre;
3. Erogazione degli utili dell'esercizio;
4. Elezione di un Consigliere uscente di carica;
5. Convalidazione di un Consigliere, sig. cav. Neri Farina, nominato dai Consiglio;
6. Elezione di tre Sindaci effettivi, due supplenti;
7. Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio al 30 giugno 1912.

AVVERTENZA

Per intervenire all'assemblea gli Azionisti dovranno depositare alla Cassa della Società, entro il 26 ottobre 1912, le loro azioni, ovvero una ricevuta di deposito, coi numeri delle azioni, fatto presso la Banca Pisa Commerciale, Torino (articolo 18 dell'attuale Statuto).

Firenze, li 5 ottobre 1912.

Il Segretario: ANTONIO COLOMBO lo Gius.

Il Presidente: GUGLIELMO MAQUAY.

Col'egio Nerva - Rivoli

Scuole Elem. tecniche - Corsi speciali accelerati per coloro che caduti negli esami non intendono ripetere la classe.

Prof. G. NERVA, Direttore

SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Basilisio dalla Palma

Cura Autunnale

Preparato con sughi di semplici erbe secondo la ricetta originale, contenente la piccola dose la più elevata quantità di principii attivi, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il sangue, solleva il funzionamento organico. Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, vitiligine cutanea, dolori lombari nervosi e artritici, devono da sicuro ricambio e da acerbo d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

CHIEDETELO A TUTTI I FARMACISTI

oppure scrivere al Laboratorio Farmaceutico "Chiesa di S. Agostino,, **GENOVA**

Presso di un flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 50 in più).

ELBA

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Sede in Genova

Capitale sociale L. it. 35.700,000 interamente versato

8ª Estrazione delle Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 Emissione 1904

Si avvertono i portatori di obbligazioni che, in conformità alle condizioni del prestito 4 1/2 0/0 decorrente dal 1.o luglio 1904, autorizzato dall'Assemblea generale straordinaria 19 maggio 1904, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 3 successivo giugno, si è oggi eseguita l'estrazione di 500 obbligazioni.

Le obbligazioni estratte saranno di essere rimborsate col 1.o gennaio 1913, a partire dal quale date saranno rimborsate in lire 500 presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie del Credito Italiano.

Genova, 30 settembre 1912. 40377

ELBA

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni.

Scuola Pareggiata Italiana
MODANE

È aperto il concorso al posto di Insegnante della Scuole inferiori elementari, con l'annuo compenso di L. 900. Termine utile per la presentazione dei documenti 15 ottobre corrente.

Per maggiori informazioni rivolgersi Presidente Società Italiana Modane (Savoia). c 41235

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A Cooperativa cercasi ogni paese signori, signorine per lavoro domestico, facile; conto mensili. — Cassiere 32, Roma. 41241

ALL'INGROSSO: Zolfuro per viti, grappe, olio. — Drogheria Orsini, Borgata Madonna. c 41232

ARCISICURISSIMO, rubo sono, garantito, spedisco gratis compromessi dopo vincita. — Giovanni Marasca, Purgatorio Adarco, 2, Napoli. 40634

CAMICIE camiciotte, sottane, guanti, cravatte; stoffine cotoniere. Grande liquidazione. — Via Massini, 8. c 41230

CARTOLAI Privati. Per maggior sviluppo riparto Tipo-Litografia liquidasi articoli d'Ufficio, cancelleria, cartoline illustrate. — Luigi Gay, via Virginio (via Po, 11). c 42237

COLLEGIO Internazionale, Ventimiglia. Scuole regie. Corsi preparatori. Retta, spese moderate. c 41211

COLLEGIO maschile Scuole Normali, Elementari, Tecniche Regie. Retta trenta mensili. 41204 G

CONTABILI trovano facilmente impiego inviando corso gratuito scrivere Addizionatrice Marzougna, Carmagnola, 2 c 41206

GRANDE liquidazione formata mobili, letti d'ogni genere. — Via Sant'Anselmo, 11. Prezzi incredibili. c 40762

ISTITUTO Chierese, Torino, via Principi d'Acaja, 8. Giardino d'infanzia. Corsi: elementari, complementare, tecnico, superiore. Scuola speciale lavori femminili e taglio (sistema Parigino). c 41169

INCANTO presso corsoniale due torni 9 ottobre, ore nove, via Lanzo, 44. 40232

LAVORO diurno-notturno, facilissimo, affidiamo ovunque a persone disponenti poche ore, articolo religioso mondiale. Guadagnerai 30-35 lire settimanali. Campioni gratis. — Scrivere a Union Romana, Universo c. Madrid (Spagna). 40660 M

MERCOLEDI', 9 ottobre, ore 9, Silvio Felice, 39, nuovo mobilio, arredi, ecc. c 41249

OCCASIONE camera stagno, salotto, studio, mobili, mezzi varie vendesi/hermesi. — Meneglio Vittoria, posta. c 41090

RATE mensili: Oreficeria, gioielleria; massima convenienza e. — Ditta, fermo posta. 41220

RIVIERA. Collegio Internazionale Ventimiglia. Istruzione, educazione accuratissima. Retta, spese moderate. c 41212

150 cerini centesimi 32 scatola ribasso. — Chiocco Banfi, piazza Castello. 39134

Offerte d'impiego. 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta lavorerebbe presso famiglia signorile. Verzuolo, via Parisi, 10. c 41126

ABILISSIMA corpista capo gruppo, ottimamente retribuita, cerca primaria Casa confezioni. — Casella postale 1013, Genova. 40565 G

APPRENDISTA sellaio, pratico graziato, cercasi. — Via Lanzo, 36. c 41213

CASA commerciale ricerca giovanetto distinta famiglia per aiuto contabilità, eventualmente vendita. Richiedonsi: referenze incensurabili, piccola cauzione, buona calligrafia e presenza, conoscenza almeno francese, dattilografia. Stipendio per principio di prova lire 75 mensili. — Scrivere particolareggiato, indicando referenze, studi fatti, casella 1160 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41232

CASA primaria cerca giovane contabile corrispondente tedesco, franc.se, inglese, possibilmente anche italiano. — Scrivere con primarie referenze casella postale 317, indicando pretese. 41270

CERCANSI abili alunni specializzarsi corpisteria e jupponiste. — Rivolgersi Vicca e Pisa, piazza Solferino, palazzo Assicurazioni Venezia. 41211

CERCANSI apprendista e aiutante modista. — Debenedetti, via Carlo Alberto, 34 seminterrati. c 41236

CERCANSI montatori praticissimi impianti termoazioni. Richiedonsi serie referenze. — Via Berdin, 5. 40001

CERCASI abile commesso negozio mercerie. — Presentarsi mezzalia di ottime referenze Locatelli, 46, via Reggio, 17, Torino. c 41232

CERCASI donne servizio sui 40-50 anni, capace cucina, ordine casa. Esigesi schiarimenti servizi prestati. — Dirigere offerta R. S. R., 665, fermo posta, Torino. 40424

CERCASI istitutrice diciassettè, diciotto anni, stipendio. — Scrivere Tamara 1064, fermo posta. c 42276

CERCASI per Stabilimento campagna persona checa, laboriosa per cucina (impiegati, preferibilmente vedove con figlia, che resterebbe unitare. — Offerte per iscritto dettagliate a casella 1152 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41217

CERCASI apprendista, per Ufficio. Prima stipendio 25 mensili. — Scrivere posta 268, Torino. c 41230

CERCASI persona di servizio ventenne, robustissima. — Via Bogliasco, 30, Borgo Po. c 41135

CERCASI fattorino giovinetto sedicenne per commissioni. — Borgialli, via Maria Vittoria, N. 6. c 41207

CERCASI per piccola famiglia cuoca cameriera fissa, senza impegni famiglia, da 30, 35 anni, con discrete pretese ed istruzione e robusta, con ottime referenze. — Scrivere casella N. 1361 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41126

CERCASI contabile esperto, serio, per una, due ore giorno. — Scrivere T. E., fermo posta. c 41102

CERCASI garzone assolutamente pratico per negozio cioccolato, biscotti, alloi in città dell'Emilia. Stipendio, internamente. Esigonsi assoluta, referenze inoppugnabili. — Offerte: Viola, Bologna, Ugo Bassi, 15. 40096 B

CERCASI parrucchiere per Ufficio. — Grandoglio, via Pietro Micca, 16, Torino. c 40063

CONFEZIONISTA corpista abilissima, apprendista ben pagata, cercansi. — Mondarelli, Accademia Albertina, 30. c 41236

CONTABILE cerca importante Casa commerciale preferibile 16-20 mila, intermezzo. — Scrivere casella 1117 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40723

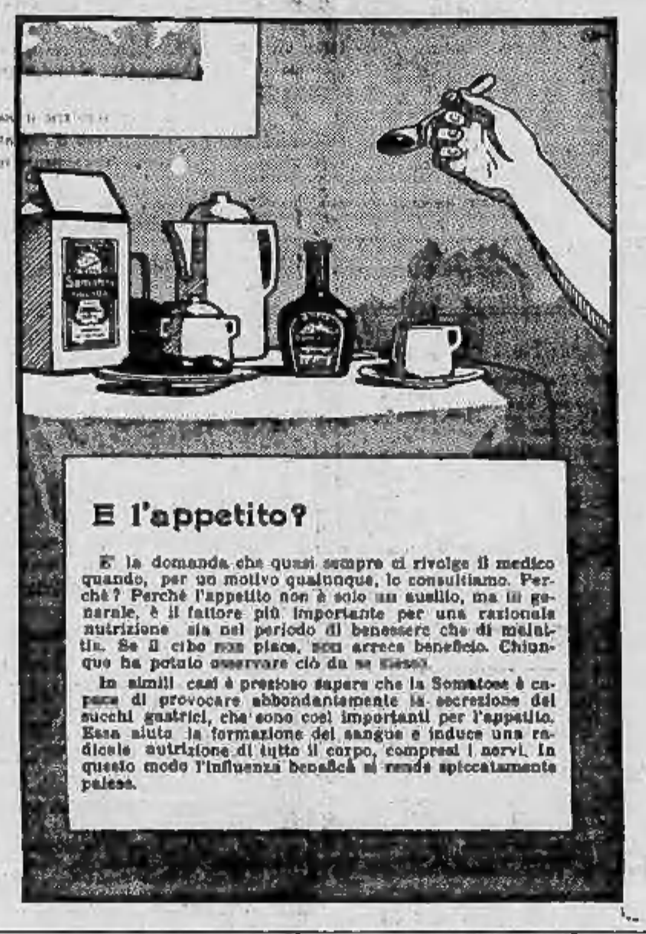
COPERTONI impermeabili. Cercasi operaio pratico confezione. — Offerte Angelo Dulce, corso Francia, 19. 41220

UFFICIO privato impiegherebbe signora, signorina avente piccolo capitale. — Scrivere dettagliata scritta, referenze, Tenaris 14207, posta, Torino. c 41150

URGE pensionato per custodia magazzino grossista. — Scrivere dettagliato casella postale 370. 41240

VERNICIATORI per mobili ed ebanisti provetti cercansi. — Ditta Viola e Billour, Bordighera. 42032 G

La Ditta Succursale e Fogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.



E l'appetito?

È la domanda che quasi sempre ci rivolge il medico quando, per un motivo qualunque, lo consultiamo. Perchè? Perchè l'appetito non è solo un sussidio, ma in generale, è il fattore più importante per una razionale nutrizione sia nel periodo di benessere che di malattia. Se il cibo non piace, non arreca beneficio. Chiunque ha potuto osservare ciò da se stesso.

In simili casi è prezioso sapere che la Somatose è capace di provocare abbondantemente la secrezione dei succhi gastrici, che sono così importanti per l'appetito. Essa aiuta la formazione del sangue e induce una radicale nutrizione di tutto il corpo, compresi i nervi. In questo modo l'influenza benefica si rende specialmente palese.

Offerte d'impiego. 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta lavorerebbe presso famiglia signorile. Verzuolo, via Parisi, 10. c 41126

ABILISSIMA corpista capo gruppo, ottimamente retribuita, cerca primaria Casa confezioni. — Casella postale 1013, Genova. 40565 G

APPRENDISTA sellaio, pratico graziato, cercasi. — Via Lanzo, 36. c 41213

CASA commerciale ricerca giovanetto distinta famiglia per aiuto contabilità, eventualmente vendita. Richiedonsi: referenze incensurabili, piccola cauzione, buona calligrafia e presenza, conoscenza almeno francese, dattilografia. Stipendio per principio di prova lire 75 mensili. — Scrivere particolareggiato, indicando referenze, studi fatti, casella 1160 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41232

CASA primaria cerca giovane contabile corrispondente tedesco, franc.se, inglese, possibilmente anche italiano. — Scrivere con primarie referenze casella postale 317, indicando pretese. 41270

CERCANSI abili alunni specializzarsi corpisteria e jupponiste. — Rivolgersi Vicca e Pisa, piazza Solferino, palazzo Assicurazioni Venezia. 41211

CERCANSI apprendista e aiutante modista. — Debenedetti, via Carlo Alberto, 34 seminterrati. c 41236

CERCANSI montatori praticissimi impianti termoazioni. Richiedonsi serie referenze. — Via Berdin, 5. 40001

CERCASI abile commesso negozio mercerie. — Presentarsi mezzalia di ottime referenze Locatelli, 46, via Reggio, 17, Torino. c 41232

CERCASI donne servizio sui 40-50 anni, capace cucina, ordine casa. Esigesi schiarimenti servizi prestati. — Dirigere offerta R. S. R., 665, fermo posta, Torino. 40424

CERCASI per Stabilimento campagna persona checa, laboriosa per cucina (impiegati, preferibilmente vedove con figlia, che resterebbe unitare. — Offerte per iscritto dettagliate a casella 1152 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41217

CERCASI apprendista, per Ufficio. Prima stipendio 25 mensili. — Scrivere posta 268, Torino. c 41230

CERCASI persona di servizio ventenne, robustissima. — Via Bogliasco, 30, Borgo Po. c 41135

CERCASI fattorino giovinetto sedicenne per commissioni. — Borgialli, via Maria Vittoria, N. 6. c 41207

CERCASI per piccola famiglia cuoca cameriera fissa, senza impegni famiglia, da 30, 35 anni, con discrete pretese ed istruzione e robusta, con ottime referenze. — Scrivere casella N. 1361 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41126

CERCASI contabile esperto, serio, per una, due ore giorno. — Scrivere T. E., fermo posta. c 41102

CERCASI garzone assolutamente pratico per negozio cioccolato, biscotti, alloi in città dell'Emilia. Stipendio, internamente. Esigonsi assoluta, referenze inoppugnabili. — Offerte: Viola, Bologna, Ugo Bassi, 15. 40096 B

CERCASI parrucchiere per Ufficio. — Grandoglio, via Pietro Micca, 16, Torino. c 40063

CONFEZIONISTA corpista abilissima, apprendista ben pagata, cercansi. — Mondarelli, Accademia Albertina, 30. c 41236

CONTABILE cerca importante Casa commerciale preferibile 16-20 mila, intermezzo. — Scrivere casella 1117 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40723

COPERTONI impermeabili. Cercasi operaio pratico confezione. — Offerte Angelo Dulce, corso Francia, 19. 41220

CUOCA, cameriere, buone, italiane, francesi, inglesi, giornaliere. — Manfredo, 75, corso Vittorio. 41241

DIRETTRICE sarta abilissima cercasi da importante Ditta Torino. Dopo periodo prova buona capacità, interessasi Azienda. — Scrivere casella 1176 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41254

DISEGNATORE progettista abilissimo cercasi da importante Stabilimento meccanico Torino. Inutile offrirsi senza referenze primarie. — Offerte casella 1235 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41207

DISEGNATORI meccanici cerca Fabbrica automobili. — Scrivere casella 1162 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41202

DISPONIBILE posto segretario o segretaria; rimando iniziale lire 75. Occorrono cauzione, conoscenza partita doppia e serie referenze. — Inviare domanda Cooperativa Carrettieri Trasporti, via Goffredo Casalis, 1. c 41205

DITTA grossista salumi e formaggi cerca signorina provetta contabile capace assumersi direzione ufficio e casa. Esigonsi serie referenze e buona pratica avuta in altra Ditta. — Scrivere casella 1160 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 41189

FATTORINO quindicenne cercasi per commissioni e lavoro da primario Stabilimento industriale. — Offerte, referenze, presso scrivere casella 1169 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 41195

FONDITORI, abili modellatori, possibilmente ammogliati, cercasi da Fonderia in ferro a Ginevra (Svizzera). Lavoro assicurato. — Offerte casella J. 15288 X., *Succursale e Fogler*, Ginevra. 40181

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca subito giovinetto quindicenne per lavori ufficio. Richiedesi licenza tecnica, brevi referenze. Scrivere casella 1231 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41207

LIBRERIA internazionale cerca abile praticissimo commesso. Indicare posti occupati, con serie referenze. — Scrivere casella 1167 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41176

SERIA Ditta cerca signorina pratica contabile con cognizioni. — Scrivere casella 1236 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 41236

SERIA Casa grossista cerca serio signorina o signora, corrispondente italiano, francese, e ragazza per ufficio, magazzino. — Scrivere casella 1250 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41101

SOTTO Capo officina energico, intelligente, pratichissimo di lavorazioni meccaniche, cercasi per Officina in Torino, 200 operai. Inutile offrirsi senza serie referenze tecniche. — Scrivere casella 1122 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41047

STUDIO pittura cerca giovani modello per lavori urgenti. — Rivolgersi in via San Quintino, 17, dalle 10 alle 12. c 41084

CRAVATTE Fabbrica cerca giovane, abile maglierista, bella presenza, buona energia. — Offerte con età, pretese, casella 1142 P., *Succursale e Fogler*, Torino. Cercansi abili cravattaie lavoro in casa. c 40060

BILISSIMA compitissima corrispondenza primo ufficio Ditta; ottime referenze. — M., 2570, posta. c 41238

ATTIVISSIMO ragioniere trentenne, valente direttore amministrativo grandi Aziende, energico, organizzatore, profonda esperienza commerciale, amplissimo tradizionale affari, offresi posto maggior primaria Casa. Disponga viaggiare, dirigere filiali, corrispondenti, garantire referenze assolute. — Scrivere casella 1174 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 41261

ATTIVO giovane diplomato, con referenze ottime, cerca occupazione decorosa. — Locchini, Santa Chiara, 46. c 41218

CASSIERE Banca distintissima famiglia, cauzione limitata, cerca amministrazione signorile; ottime referenze. — Scrivere Tenaris ferroviaria 13791, posta, Torino. c 40716

CHAUFFEUR, mecanicien, domestico, referenze primarie, serissimi. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c 41247

CHIMICO dottore giovane, già stato in due Fabbriche, cerca posto. — Scrivere 127 M., Canelo. c 40111

CONIUGI soli 30anni, fingere, cuoco, cameriere subito cercansi presso famiglie, Istituti. — Scrivere casella 1164 M., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40267

CONTABILE, cassiera, dattilografa, dattilografa, italiano, francese. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c 41047

CONTABILE per unici anni alle dipendenze di primaria Ditta, della città, occuperebbesi quale amministratore dando cauzione, ed occorrendo anche robbesi. — Scrivere casella 1052 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 40526

CONTABILE Corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese offresi; referenze primarie. — Scrivere casella 1270, P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40612

CORRISPONDENTE cercasi, conoscenza serie Ditte, dichiarerebbesi avvocato trentenne pratico commerciale, disponente tre, quattro ore giornaliere; pretese minime. — Avvocato, posta. c 41035

CORRISPONDENTE tedesco, conoscente discretamente italiano, estoperebbesi subito presso importante Ditta. — Offerte casella 1161 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41261

CUOCO trentenne, buone certificati, serie referenze, disposto a presentarsi fare saggi assolutamente fare a prezzi in provincia. — Scrivere Napoleone P. S., via Nizza, 97 Torino. c 40046

DISTINTISSIMA signorina tedesca, stenodattilografia, praticissima lavori d'ufficio, sapendo francese, inglese, italiano, impiegherebbesi anche poche ore nella giornata. — Scrivere E. 40506, *Succursale e Fogler*, Roma. 41191

ESPERTO, serio, lungo pratico commercio, viaggi, occupato, referenze, cambierebbe. — Scrivere casella 1101 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41248

GIOVANE ragioniere cerca impiego anche provvisorio. — Casella postale 126, Torino. c 41120

GIOVANE ragioniere, distinta famiglia, occuperebbesi subito. — Scrivere casella 2156 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41166

GIOVANE 3.o istituto commercio, occuperebbesi 20 giorni. — Offerte Teri. posta. c 41256

GIOVANE, istruita, seria signorina di distinta famiglia, pratica dattilografia, corrente in stenografia Ditta, anche Studio avvocato. Mite pretese. — Scrivere casella 1156 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41087

GIOVANE licenza liceale impiegherebbesi subito Uffici Torino. — Scrivere Vergilio, posta, Biella. 40776

GIOVANI pratici di costruzioni stradali, ferroviarie, edilizie, uno pratico costruttore, l'altro geometra, cercherebbero impiego presso grande impresa, anche all'estero. Ottime referenze, miti pretese. — Offerte a schiarimenti scrivere: casella 1178 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41262

IMPIEGO Albergo, Bar, cassiera Hôtel, guardarobba birra. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c 41246

MARESCIALLO pensionato, giovanissimo, occuperebbesi comunque. Ufficio legale, stato contabile, mansioni anche fuori Torino; referenze. Miti pretese. — Scrivere P. S., 36, posta, Chivasso. c 40940

PERSONA con uffici Torino cerca amministrazione casa. Massime referenze e solvibilità. — Scrivere casella 1076 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40864

QUARANTENNE cerca impiego cassiere; referenze primo ordine; disponde cauzione. — Scrivere casella 1177 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41251

QUARANTENNE pensionato, ex-cassiere, accetterebbe serio portierato. — Via Cernaia, 16, giornalaio. c 41243

RAGIONIERA ventidueenne, pratica contabilità industriale, offresi come segretaria, cassiera, commerciale, anche fuori Torino. — Scrivere casella 1084 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40636

SEGRETARIO contabile carriera, cerca impiego, commerciale, attivo, buona dattilografia, conoscenza francese, stenografia, referenze, offresi posto fiducia. — Perfezionato 2441, posta. c 41250

SIGNORA, ottime referenze, impiegata presso grossa Ditta, desidera migliorare propria condizione. — Scrivere C. A., via San Donnino, 43. c 41231

SIGNORINA distinta, massa età, bella presenza, para perfettamente italiano e francese, musica, contabilità, dattilografia, ecc., ottime referenze e certificati, cerca posto direttrice casa o altro. — Scrivere casella 1067 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40639

SIGNORINA seria impiegherebbesi ufficio privato o negozio qualsiasi. — Scrivere Labanito 10078, posta. c 40106

SIGNORINA seria, distinta, pratichissima commercio, conoscerebbesi anche cucire, stenodattilo, Scrivere casella 1159 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40107

SIGNORINA vedovina, seria, distinta, offresi compagnia, assistenza signora sofferente, anche sola. Indifferente destinazione. — E. T., 14, fermo posta. 41264

TAGLIATORE brevettato Parigi, Londra disponibile prova. — Rivolgersi Imja, Pia Quinto, 7. c 41214

TUTTOTTENNE, licenza tecnica, praticissimo meccanico, occuperebbesi contabilità, magazziniere; serie referenze. — Natale, via Principe Amedeo, 27. c 40307

2 Suore, maestre elementare, coltura superiore, ottime referenze, cerca posto istitutrice, ripetitore Convitto. — L. V., fermo posta, Torino. 41062

Capitali, Società. Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A cassa credità rimette Bottiglieria, Commestibili. — Barcelli, via dei Deposito, 5. c 40421 a

A pure ottimo rimette emporio vini. — Barcelli, via Deposito, 5. c 40421 b

A 1500 rimette rivendita pane, pasticceria. — Barcelli, via Deposito, 5. c 40421 c

ANTICA, primaria, florida Ditta ligure cedesi meritato adeguato compenso. Lavoro facile, pochissimo rischio, ottimo impiego capitale cinquecentomila. Disponibili documentati, spiegazioni, preventivo personale. — Scrivere H. 40388 G, *Succursale e Fogler*, Genova. 40076 G

ANTICO negozio commestibili e latticini rimettesi buone condizioni. — Via San Francesco da Paola, 30. c 40046

ARTICOLI ed impianti elettrici. Cedesi negozio articoli ed impianti elettrici situato in splendida posizione. Occasione intraprendente. — Rivolgersi all'avv. Evasio Castellari, 24, via Garibaldi, Torino. c 41070

AVVIATISSIMA industria trentennali esercizio, assenza diffuso apprezzatissimo, ritiresi per età avanzata proprietario, senza persona, preferibilmente ingegnere, disposta associarsi col Sig.r. Capitale 25-30 mila. — Codignola, via Orfane, 14, Torino. c 41255

AVVIATISSIMO negozio rimettesi rimettesi causa mancio causa tralcio, 30 0/0 ribasso, poco rischio. — Madonna Campagna, 231. c 41037

AZIENDA seria, importantissima, commerciabile serio disponente 7-8 mila sostanti. — « Filato », posta, Torino. c 41158

BAR Bottiglieria, splendida posizione, alloggio unito, pergolato. — Ponte Mosca, 30, portinaio. 40008

CAUSA malattia rimettesi piccolo Bar. — Rivolgersi direttamente via Berthollet, 18. c 41184

CEDESI Negozio alimentario, buona rendita. — Via Cumiana, 34, angolo Mongioverta. c 40970

CINQUANTENNE pratico cerca entrare socio in qualche Azienda serissima apportando capitali. — Scrivere Rorsaenda, posta, Torino. c 41016

DISPACCERI famiglia avviato Cinema rimpiazzi. — Dorighini, via Roma, 23. c 41033

DISPONENDO 3-10 mila, entrare in combinazione industriale o commerciale. — Scrivere diarista, 1175 P., *Succursale e Fogler*, Torino. 41250

DITTA primaria notorietà commerciale avviabile, per forte sviluppo affari cerca capitale 100 mila e più. Buona interessa e partecipazione utili. — Scrivere casella 1257 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41269

DROGHERIA, vini e liquori da rimettere causa salute, poco rilievo. Sito millenario. — Scrivere casella 1140 M., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40040

DUE offerte elettriche ben avviate, completamente indipendenti, provvisto abbondante energia, con diritti d'acqua perpetui, ordinati buone condizioni. — Informazioni rivolgersi: Società Anonima Valle Lanzo in Pont St-Martin. c 37687

ESCLUSIVA medicinali, cedesi d'urgenza per motivi gravissimo di famiglia. Bar Trattoria splendida posizione. — Girola, corso Vittorio, N. 39. c 41140

FARMACIA Lago Maggiore affitto, vendita. Affare ottimo. — Dictenap, posta, Pallanza. c 42000

FARMACIA piazzata grosso paese vicino Torino, mercato, fiere, ferrovia, vendesi anche mezzo, affittasi buone condizioni. — Delli, Galileo, 19, Torino. c 40026

FARMACIA paese industriale Biellese vendesi subito: ottimo affare. — Zorgno, Milano. c 41152

FARMACIA unica Cuneese, reddito 3500, vendesi, ottimi condizioni favorevolissime causa partenza. — Ripa, piazza Madama Cristina, Torino. c 40979

FARMACIA piazzata, industriale città Piemonte, vendesi. — Scrivere casella 1185 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41008

LABORATORIO meccanico per automobili, ordini chiuse stradonali. — Rivolgersi avvocato Lattes, via Berchia, 24. c 41267

OCCASIONE rimette causa partenza avviato negozio caffè, posto rilievo. — Via Maddalena, 4 (piazza Nizza), Torino. Vendesi macchina, macchina Singer. c 41139

OFFICINA meccanica elettrica vendesi od affittasi in Pozzuolo. — Bordella Antonia. c 40967

PARRUCCHIERE. Negozio centralissimo rimettesi prima mite causa malattia. — Braghieri Giovanni, via Magenta, 2. c 41178

RAPPRESENTANTE, avviato ufficio, vasto circondario, s'aggiungerebbe nuova, ottima rappresentanza, certo socio 8-10.000, partecipare lavoro, utili. — Scrivere casella 1170 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41257

RILEVEREI Tabaccheria Torino o fuori. — Scrivere Cirmaica, posta, Torino. c 41244

RIMETTESI subito avviata Latteria e affini, Valla, via Foscolo, 1. c 41200

RIMETTESI Trattoria, biliardo, giuoco bocce, prezzo mitissimo. — Scrivere casella 1050 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41260

RIMETTESI causa malattia magazzino vino con trattoria. — Via Barolo, 20. c 41256

RIMETTO avviato negozio commestibili. — Rivolgersi Vaj Carlo, via San Donato, 80. c 40045

RIMETTO avviatissima Fabbrica, Pasticceria, posta nella caffè, pasticceria. — Bigliona, via Po, 37. 40079

RISTORANTE in Ventimiglia redditizio, avviatissimo, rimettesi. — Maria, corso Ottaviano, 1, Torino. c 41209

SERIA industria torinese, capitale effettivo versato trecentocinquantamila, causa importante sviluppo affari, cerca conto corrente lire centomila, in una o più quote, interesse cinque per cento, restituzione anni tre. — Scrivere casella 1140 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 41266

SIGNORINA piccolo capitale, referenze, proponesi associarsi Azienda, impiegandovisi. — Diana, posta. c 41263

TIPOGRAFIE. Due provetti compositori linotypisti introdurrebbero per proprio conto Linotype con varietà caratteri entro Tipografia o Giornale che assicuri sufficiente lavoro. Facilitazioni sui prezzi alla composizione a mano. Ottimo affare. — Scrivere casella 1045 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40263

UFFICIO rappresentanze cerca scrittorio unico o vicino; piccolo capitale. — Inserzione 41320, posta, Torino. c 41210

VIA Roma. Rimetto ragguardo bottega semicostituita. — Merori, Pietro Micca, 5. c 40006

8000 rimettesi negozio tessuti, tele, fusi, 10 anni esercizio, rendita 6-8 mila netto. — Carroli, via Juvarra, 6, Torino. c 40007

45.000 rimettesi subito Caffè, ottimo locale, giardino, buona posizione. — Carroli, via Palestro, 6, Torino. c 41208

Ville. Case. Terreni. vendite, acquisti e affitti. 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ACQUISTO case signorili, posizione centrale; tratto direttamente. — Cav. Lecco, Principi d'Acaja, 5. 41231

ACQUISTO villa Cavoretto, Moncalieri, Rivoli, Pianezza, 30.000 a 50.000. — Cav. Lecco, Principi d'Acaja, 5. 41232

AFFITTASI e vendesi corso Francia, 90 bis, nuovo civile stabile con fabbricato grande costruzione, 3 alloggi, anche per uso industriale, locate se due via. Rivolgersi via Stampatori, 5, portiere. c 41228

CAUSA dirigersi vendesi grande vera occasione casa in Borgo San Paolo, Torino, 40.000. — Rivolgersi notaio delegato Fiorito, via Mercanti, 20. c 41264

CERCO comperare piccola casa, 70.000 lire, posizione centrale. — Offerte con dettagli Novarese, posta, Torino. c 40097

PALAZZINA, signorilissima, 16, corso Moncalieri, vendesi 55.000. Permutasi. Piano garage. 39948

PALAZZINA signorile 8 camere, in via Agnesi, 37, vendesi. c 39773

BENI rurali vicino Parigi un anni senza fitto. — Scrivere casella 1060 P., *Succursale e Fogler*, Torino. c 40455

RIVIERA di Ponente. Vendo palazzina padronale ristorante, soggiorno invernale, con ampi giardini a graduioso frontale, comodità per bagni a compagna. — Scrivere casella 1010 R., *Succursale e Fogler*, Genova. 40364 G

TERRENI piccoli e grandi lotti per case ed opifici; condizioni vantaggiose. — Ing. Bertolli, 12, corso San Maurizio. 39

Appendice della *Stampa* (114

LE AVVENTURE DI ROCAMBOLE

FRIPOUILLE

Romanzo inedito di PONSON DU TERRAIL

Aveva urtato in un ostacolo inatteso, di cui non aveva presentito l'esistenza, e siccome teneva gli occhi bassi non aveva potuto vedere ciò che si trovava innanzi a lui.

Alzò il fanale e guardò:

— Un rastrello! — esclamò con profondo stupore. — Un rastrello di ferro... qui!... Non l'ho mai veduto.. Dunque, ha fatto un'altra strada...

Pensò, peraltro, che quel rastrello, in quel punto, doveva indicare un'uscita vicina.

Era così, infatti.

— Ben... — concluse Cadetto — Tanto meglio così... Vuol dire che conoscerò un'uscita di più se mi occorrerà di passare oltre questo rastrello.

Ma intanto preferì tornare indietro.

Per un po' procedette senza ritrovare la traccia delle goccie di cera... Infine, si ritrovò davanti al rastrello...

— Ah! Ah!... Il sotterraneo continua a girare su se stesso... Una porta deve essersi chiusa dietro di me... e non potrò scoprirla... Ben, passerò di qui dal rastrello...

Cadetto era abituato a superare tutti gli ostacoli, a scavalcare tutte le barriere: le porte di ferro, le grigliè più complicate gli erano famigliari.

Quel rastrello formato di lunghe sbarre non gli faceva paura. Sapeva che lo avrebbe superato.

Le sbarre erano assai largamente spaziate e gli fargli sperare un passaggio.

Infatti, l'ingegnere che aveva costruito quello sbarramento, avendo sott'occhio sempre degli uomini colossali, quei soldati russi dalle spalle quadre, che soli potevano essere indotti a penetrare nel sotterraneo, doveva avere posto quelle sbarre in modo da arrestare sicuramente uomini di una certa corporatura.

Cadetto Fripouille, invece, in confronto, era un ragazzo, e doveva passare senza troppa fatica tra una sbarra e l'altra.

Ma lo attendeva una forte delusione.

Le sbarre, che sembravano largamente distanziate l'una dall'altra, non lo erano che per dargli l'illusione del passaggio: in realtà era impossibile passare.

— Ah! Ah! — disse fra sè Cadetto — Ciò è seccante... Bisogna cercare un altro mezzo...

E si arrampicò sul rastrello.

Ma questo, incastrato nella volta del sotterraneo, non lasciava punto spazio libero.

— Ben... — disse tra sè Fripouille, che ancora non disperava — Se non si può passare di sopra guardiamo di passare di sotto.

Saltò a terra, e guardando in basso si mise a ridere.

— Ah! Ah! Ci passo come un topo...

Il suolo del sotterraneo, in quel punto, era di terra smossa e fine, e si poteva benissimo scavarla con le mani.

Cadetto Fripouille si mise al lavoro. Con le mani e col pezzo di lamiera — che faceva da rifiatoio — tolto alla lanterna, egli scavò senza troppa fatica una specie di corridoio sotto il rastrello.

Poi esaminò il lavoro fatto, si assicurò che in quella specie di fossato non si nascondeva nessuna trappola, e quando fu ben sicuro di non andare incontro ad un accidente, si gettò col ventre a terra e s'insinuò sotto il rastrello.

Era già passato con la metà del corpo, quando gettò un grido di dolore atroce.

Il rastrello si abbassava e due spuntoni di ferro si conficcavano nelle carni del disgraziato.

XX.

Fuori, nel cimitero, il barone Marnèye e il Capitano, in agguato dietro la Cappella del generale russo, attendevano in ansietà il ritorno di Cadetto Fripouille, pronti ad accorrere ad un suo segnale.

Per lunghe ore, sotto la tempesta, essi attesero invano, non volendo assolutamente abbandonare il posto loro assegnato da Cadetto.

Il giorno, un giorno triste e freddo, spuntò senza che Fripouille fosse ricomparso dal sotterraneo.

Cadetto aveva detto loro:

— Io conosco il sotterraneo, ormai, come un «boulevard»... Rifarò il cammino già fatto, e non resterò sotto che pochi minuti: appena il tempo di fare una visitina al tesoro e di portar via una cassetta di pietre preziose, una sbarra d'oro... Abbiamo bisogno subito subito di denaro...

Il Capitano avrebbe voluto seguirlo, ma Cadetto si era rifiutato di condurlo con sè.

La compagnia dei Fripouillards non disponeva di risorse così potenti come il Club dei Fanti di Cuore, e doveva lavorare a colpi di fortuna là dove Rocambole poteva mettere in moto tutta una mirabile organizzazione.

Così, i Fripouillards non potevano pensare a portar via il tesoro tutto in una volta: bensì a più riprese, cassetta per cassetta, ricorrendo alle astuzie più sottili e durando molta fatica.

— Dovremo contentarci — aveva osservato Cadetto Fripouille — di portar via qualche milione soltanto... Tutto il tesoro è impossibile...

Contentarsi di qualche milione soltanto!

Di qualche milione, che, pensava Cadetto, gli avrebbe permesso di diventare un galantuomo e di sposare Francine...

Anche Fripouille era convinto che, una volta in possesso di qualche milione, la mano di Francine non gli sarebbe stata negata...

Con quei milioni, Fripouille sarebbe andato anzitutto in un paese esotico... a cambiare pelle. Avrebbe comprato una gran tenuta, si sarebbe appioppato un bel titolo — a buon mercato sulle terre — e una volta diventato principe o duca o marchese, si sarebbe presentato al conte di Ranverne a chiedere la mano di Francine...

Bei sogni!

Ma bisognava, per realizzarli, avere anzitutto quei famosi milioni...

Cadetto li aveva, intanto, sotto mano... Aveva scoperto il nascondiglio, conosceva il sotterraneo, non gli restava che prenderli...

(Continua).

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Esaurimento - Rachitide - Linfatismo - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 — Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 118, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPRI - GLICEROTIOLFINA - IPNOTINA si spedisce gratis, dietro carta da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè ritenendo essere poco serio indurre la pubblico con le espressioni dei guariti.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, oltre al ritratto dell'autore, è apposta sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CERCASI lente una industria circa 500 metri quadrati coperti. Specialità subito — Scrivere casella 1158 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 40790

CERCASI appartamento vuoto o ammobigliato per qualche camera locata. — Scrivere, indicando prezzo, Edificio Ristello ferrovia 38325, posta. o 41105

CERCASI appartamento od camere, decentrate dettagliatamente, prezzo. — Pisa, Chiusa Lagaro o 41350

CERCASI locale uso magazzino, fuori cinta daziaria. — Scrivere Cassetta 1093 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40540

CERCASI bottega via Roma, Garibaldi, Milano, — Rigordi, corso Palermo, 77. o 40768

DA affittare dal 1o aprile prossimo circa 200 mq. coperti riscaldati, al piano terreno rialzato, per uso ufficio, magazzini od appartamenti. Divisi alleggiri nei piani superiori. — Via Galvani, angolo via La Chiusa. o 40441

LOCALI grandissimi, 1400 metri, divisibilissimi, via Nizza. Unmarmografo ordinario, qualunque altra. — Zoppi, Roma, 43. o 41291

PER Ufficio commerciale o per professionista una camera ed un gabinetto al primo piano. — Dirigersi pianterreno via Garibaldi, 1. o 40772

STUDIO pittore quarto piano, corso Orbassano, quinta, da affittare presente. o 40654

SUBAFFITTASI alloggio 3 ambienti, termosifone, sala bagno completa, luce. — Corso Dante, 7. o 40648

SUBAFFITTASI causa trasloco alloggio signorile 5 vani, via Tirreno, 5, piano 1.o, lire 1400, riscaldato termosifone. o 41100

SUBAFFITTO al presente alloggio al quarto piano, quattro camere, cucina, cantina 180. — Via Sebastopoli, 7. o 41038

UFFICIALE Sanità genera corso due, tre camere vuote od ammobigliate, possibilmente stabile corso Vittorio. Ritiro giorno 17. — Fermo posta P., 23701. o 41045

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AGiovane persona cerca camera, salotto piano 1.o, pianoforte, elettricità, gas, acqua, non affittacamere. — Posta, Lanzilotti. o 40770

AFFITTASI camera mobiliata via Galliari, 10 bis, piano 2.o, portoncino. o 41166

AFFITTASI camere mobiliate, riscaldate, bagno, ascensore, prezzo mite. — Chiesa, Romiti, 32. o 41179

AFFITTASI una camera a due con salotto, rigalmente, luce, elegantemente mobiliata, persona sola. — Posta, L. 42. o 41128

BUONA pensione presso distinta signora, con o senza camera. — Via Roma, 31. 41139

CAMERA in pensione in famiglia dabbene. Prezzo mite. — Pasticceria via Sacchi, 17. o 41108

CAMERA e distinta signorina, anche pensione occorrendo, o cure massaggi lacchiana. — Scrivere Cassetta 1092 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 40541

CAMERA, possibile per impiegato, studente. — Rivolgersi Calzoleto, 30 Settembre, 75. o 39398

CERCASI camera elegantemente mobiliata, possibile libero, riscaldamento, preferibilmente casa sola famiglia. — Offerte: Carbonato, Principe Amedeo, 23. o 40741

CERCO salotto elegante, ariosa camera, entrata libera, trattenendomi circa un mese. — Offerte dettagliate cassetta 1273 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41236

DISTINTA signora sola cederebbe elegante camera ricalzata cristiano Valentino. — Scrivere cassetta 1151 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 40815

DISTINTISSIMA piccola famiglia darebbe pensione a persona seria. — Rivolgersi giornaliaio piazza Statuto, 14. o 41166

ELEGANTE camera, salotto, luce elettrica, famiglia famigliari, offresi signore serie, stabile. — Bon Francesco da Paola, 8. o 41013

GIOVANOTTO cerca camera libera mese (preferibilmente vicinanze Carlo Alb.to. — Scrivere dando prezzo, Giorgio, 300, posta. o 9057

PENSIONE in famiglia. — Rivolgersi Tabaccaio in Piazza Bodoni. o 40277

Annunzi varii. 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A N. 121 — Ritiri lettera inviatale colle iniziali al numero indicatomi. o 41263

CAMERA matrimoniale elegante, ottimo stato, quasi nuova. — Scrivere: Fattore, posta, Pinerolo.

CAMERA matrimoniale, sala pranzo eleganti vendo a metà prezzo. — Via Bon Donato, N. 13. o 40990

CANARINI. Barbetto domestico inappuntabile; vendesi 15-18. — Chaffer Vallicelli, Desimoni, 12. o 41174

CASTANELLA — Grazie, angelo mio; il mio tanto amore. Infiniti ringrazio. o 41142

CAUSA partenza vendo occasione macchina Singer, perfetto, quasi nuova, stuccatura, mobile quercia. — Scrivere Re Umberto, 40, portinaio. o 41166

CAUSA partenza vendo macchina scrivere Smith Premier e macchina da cucire Russa. — Cocorgella, via Barolo, N. 1b. o 41215

CHIATE Giannino — Leggesi *Stampa* 27 settembre. Dimenticato? Attendo con fiducia una Accludetemi.

CIRCOLO. Vendonsi ai soci quota sociale ammissione. — Scrivere cassetta 1214 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 38543

CINEMATOGRAFI: Gruppo trasformatore corrente motore trifase, dinamo 120 apparecchi, macchinario, vendesi prezzo d'occasione. — Studio Elettrotecnico, via Montecuccoli, 2, Torino.

CINEMATOGRAFO ottima occasione, con tutti accessori, pellicole. — Broglio, corso Siccardi, 33. o 41306

COMPETENTE maestra chi riparterà volontà assumere Porta Nuova via Silvio Pellico, 25. o 41056

DISTINTO ragioniere, commerciale, industriale, conoscendo scopo matrimonio, signorina o vedova possidente, con dote, volendola intrattenere già ottima Azienda. Continuai anonimi. — Carola posta 305, Torino.

DOLLY adorata — Vivo angoscia aspettando vostro risveglio, amori passionevoli, soffro, grazie pensare. Scrivi. 4356 G

EDERA — Se bacio tuo, essere santo. Troppo forte dalla fede del nostro amore invitti. Attendo ansioso.

INFERRIATE adattabili a finestre di m. 2.80 x L.30 circonsi. — Posta, Torino, 1774. o 40940

IN vendita grande assortimento mobili d'occasione a prezzi vantaggiosi. — Corso Vittorio Emanuele, 56, e via Massena, 18. 39424

LIERRE — Riscrivesti? Non dimenticare chi adorati. Tua data tutta la vita. Scrivi quando puoi giornale. Infiniti dal sempre tuo. o 41193

LIQUIDAZIONE volta causa Vicolina via Rivoli, 18 (Barriera Orbassano). o 41161

MARIO L. — Grazie tue. Aspetterò lunedì, ore 4 dopo treno, Senato. Unico pensiero, bene, gioia. Lontano più che mai. Coraggio santo. o 41242

MATRIMONI ricchi, onorati, trovo serissimamente distinta signora. Centinaia richiami. — Scrivere Zeta, casella postale 56, Torino. o 39460

MEDICO trentaduenne, celibe, distinto, ottimo, abile professionale clientela, sposerebbe signorina distinta. Segretezza. — Scrivere: Longobardo, posta, Torino. o 412.0

MILLE auguri di cuore. Anziano SOLO, vedovo. Non gradisce lode, augurio inviti. Tua giovinezza, lucidola. o 41223

MOBILI di gran lusso vendonsi buon prezzo: sala pranzo, camera letto salone. — Via San Donato, 64 bis, palazzina interna, Torino. 40401

OCCUPASI serio, risolto confidenziale matrimoniale signora, signore coloniales; sposi soli. — Posta, V. 9754. o 41.19

OMBRA — Ricevuto vostro carissimo, lui occupato e fortemente indisposto, perdonatemi silenzio, vicino sempre mio solo pensiero.

PELLICCIA uomo nuova vendesi occasione. — Rivolgersi portineria via Artisti, 38. o 41284

PELLICCIA signora, imitazione ratinocutè, vendo occasione 170. — Bistolfi Garibaldi, 14. o 41066

PER famiglie, Enti, magazzini, spacci, studi, negozi — Via Campana, 1, piano 1.o.

PORTONE, porte, cristalleri, esplosivi comperano — Zoppa, via Roma, 95. o 41.18

SERIO giovane cerca persona disposta farlo studiare scuola tecn. Rimborso mesili compiuti. — Olivero, posta, Torino. o 41073

SIGNORINA (rattrapito sfortunato) ignora sapo matrimonio Annulansi ancaimi, insegnamenti. — Albani, posta Torino. o 41265

SIGNORINA maturissima ordinata, sola, prega signora di cuore volerne simpatia. — Scrivere Terridan V., 120, fermo posta. o 41192

SIGNORINA Mesco, sola, 25 mila denari, sposerebbe agiato signore Torino. — Prenotarsi Bigliono, via Po, 32. o 40874

TRAVI e legnami di demolizioni vendonsi. — Via Basilica, 9 (v.co.lo Torquato Tasso). 41260

VEDOVA distinta cinquantenne, piccola rendita, desiderebbe sposare benestante o pensionato di civile condizione. Centinaia proposte mancanti, requisiti richiesti. Ritiro 15 corrente. — Longis, 965, posta Torino.

VEDOVA quarantenne distinta, simpatica, affettuosa, desiderebbe sapo matrimonio, ottimo signore attempato. — Maria, 20, posta, Torino. o 41360

VENDO camera matrimoniale mogano, altra noce, sala pranzo, nuove. — Dorina Jolanda, 3. o 41206

VENE varicose, ulceri, piaghe secche antichissime guarite radicalmente da medico specialista con metodo rapido, senza operazioni, dolori, pericoli. Pagamento solo dopo guarigione completa, sicurissima. — Casella postale 261. o 41216

VINZ..... — Spiacente, prego scusare. Spiegazioni importanti. Urgentissimi parlarle, pregola avvertirmi posta Torino CIT., 25, facendomi breve appuntamento. Grazie. Ottavio.

Donna ariana, civile, indipendente, dote 100 mila, desidera presto matrimoniale. — Schlesinger, Berlia, 13. 40462

7 Maggio. Nigra Sum — Vi ringrazio per questo vostro tenderimi la braccia ogni tanto attraverso lo spazio, per quel tanto richiamo per me immensa gioia contro tutto quello che viene da voi. Vi sono dei momenti in cui mi sento tanto cosa vostra che mi ribello contro di me. Eppure ad una vostra parola mi abbandonerei con cieca fiducia corpo, anima, volontà, nelle vostre mani. Non parlo del mio cuore, lo avete già tutto intero.

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A signorine e fanciulli lezioni, conversazioni private di tedesco. — Scrivere: Signorina tedesca, fermo posta. o 41278

AUTORE del premiato Metodo Lyric impartisce lezioni di grammatica inglese, ordinata, francese. Risultati sorprendenti. — Scuola Lyric, via Bogino, 4. 40405

FRANCESE, inglese, spagna, tedesca, signorina, grammatica, conversazione, letteratura. — Privata, via Morgebello, 9. 40229

GERMANICO impartisce lezioni individuali 12 centesimi, casa 5 — Posta: Professore. o 40240

INGLESE dà lezioni. Progresso garantito. Medici lezioni — Scrivere Progresso, posta. 41325

INSEGNANTE provetto dà lezioni matematica, computisteria tenuta libri, studenti, impiegati. — Scrivere cassetta 1161 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41149

POLITECNICO scuola matematica geometria ingegneri prepara esame. — Piazza Bodoni, 3. o 39684

PRIMARIA Scuola Chauffeurs, corso perfezionati continuati, patente garantita giorni 30. — Minoli, corso Regina Margherita, 208, Torino. o 41279

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori, 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AGENTI cercansi vendita direttamente consumatore prodotto ne che può l'ottava forte guadagno — Compagni, Finalmarina (Liguria). 1.15.

ASSICURAZIONI. Accordansi Ispettorati provinciali Ducato, Generale Generale garanzia — Casella 691, Genova. 4.326 G

ASSUMIAMO piazzisti vendita tessuti, confezioni Loden. Campioni gratis. — E. Dalbrun, Schio. 3613.

CERCASI piazzista ramo carboni. — Scrivere cassetta 1050 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41054

CERCASI giovane distinto, bella presenza, ben introdotto industriali, per rappresentanza articolo importante serietà. Stipendio fisso, provvigioni, necessario referenze garanzie. — Scrivere cassetta 118-P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 412.0

CHIUNQUE voglia rappresentare Casa scelta articoli Verdi, Robbia, 32, Roma. 40063 R

IMPORTANTE Ditta telefil. granitata, cerca viaggiatore, stipendio, provvigioni. — Scrivere Casella 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. v 40588

PIAZZISTA cercasi pratico articoli; stipendio provvigione. — Chaffer Vallicelli, Desimoni, 12. o 41178

PIAZZISTI introdotti presso privati cercansi articolo facile presentato, vendono; forte provvigione. — Amorari, 115, posta. o 41034

PROVETTO viaggiatore tessuti, lanerie, cam., cliente, scopo maggiorare, cerca seria Casa. — Scrivere cassetta 1056 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40346

RAPPRESENTANTE primarie importantissime ditte, articolissimo clientela Veneto, referenze incontestabili, garanzie, cerca altre rappresentanze ogni genere, accedere proficuo lavoro. — Scrivere 6000, *Haasenstein e Vogler*, Padova. 40300 V

RAPPRESENTANZA concessione vendita esclusiva articoli necessità. Ditta seria, specialissima, visitando con personale proprio liquorerie, drogherie, salumieri, restaurants, alberghi, farmacie in Liguria, purchè trattasi articolo importante. — Scrivere cassetta 1012 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 40506 G

RAPPRESENTANZA Azienda qualsiasi, seria, avviata, ricevesi, viaggiatori vendano 10.000 20.000 dopo impratichiti; disposto anche viaggiare Inutile scrivere non trattansi affare solido, garantito. — Offerte cassetta 1172 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41232

TRIPOLI Casa italiana succursale Bengasi assume rappresentanze, importa affari. — Scrivere cassetta 1280 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41256

TRIPOLI Assume socio rappresentanza deposito, vini, olii, conserve, cereali, materiali, legnami, carbone, cotoni, ferramenta, ampie referenze, garanzie. — Torre Federico, Tripoli. 41116 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILE 12-16 HP., landaulet tipo fiacre, recente. — Scrivere cassetta 1036 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 41260

CHASSIS camioncino 25 HP., motore, vendo 4000. — Vimonti, Moncalieri, 14 41269

FIAT bicilette nuovissime fine stagione, lire 160. — Paschetta, angolo via Cuneo, Santa Teresa. 40163

BICICLETTA e motocicletta, buona occasione, causa ingombro vendo. — Perabaldo corso Re Umberto, 34 o 40715

BICICLETTA splendida, pagata 300, vendo 100; eccezionalissima. — Via Franco Bonelli, 32. o 39824

BICICLETTA splendida, garantita, lire 200, assolutissimo bisogno. — Via Mazzini, 46. 41230

BICICLETTE liquidazione, bellissime, garantite lire 65 a 90. — Via Lagrange, 15. o 41194

VENDO Rapid 12-40 1912, con carrozzeria torpedo di gran lusso, completo, garantita nuova. — Scrivere Adolfo Lora-Totino, Pery (Novara). 40439

Tosatrice per Capelli

garantita alla prova per il buon funzionamento. Tutti possono usarla senza difficoltà. — Chiedasi listino nelle famiglie. 30101

senza alcl taglio L. 3.50 — n. 1 L. 3.50
con 1 » » 2-7 » » 4 —
con 2 » » 2-5-7 » » 4.50
con 3 » » 2-5-7-10 » » 5 —

Mandando vaglia anticipato o 0.25 in più per il porto, si spedisce franco. Contro assegno 0.60 in più.

A richiesta si spedisce *gratis* e CATALOGO TOSATRICI e con 35 modelli differenti per barbieri, cavalli, cani, pecore, ecc.

Lire 3,50

G. CAUDANO E C. - TORINO
Piazza Carlo Felice, 6-10

MOBILI MOGANO
MAGAZZINO DI RELIGIANO A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA, AVENDO FATTO UN FORTE ACQUISTO DI DETTO LEGNAME.
FABBRICAZIONE ACCURATISSIMA
GARANZIA DI LUNGA DURATA
STABILIMENTO MECCANICO
Via Belfanti, 11 - Telefono 44-86
ESPOSIZIONE E VENDITA VIA CARLO ALBERTO, 33 - TEL. 25-24
TORINO - LUIGI GATTI - TORINO

TOSTINI
Torrefattori per caffè a gas e ad alcool. I migliori per conservare l'aroma: centesimo minimo di gust dire chiù di caffè si tostano in 5 minuti.
— Vedi da L. 44 in più —

MACININI - SGRANATOI
Macinini per caffè, droghe, granaglie e regolatori sgranatoi per granoturco. Da L. 20 a 275.
I macinini e sgranatoi hanno i pezzi di ricambio.

MARCHISIO E C.
TORINO — Via Bagetti, 27 — TORINO
TELEFONO 33-72

Articoli per LOTTERIE
da Cent. 2 fino a L. 10
MAGAZZINI BIANCHI
Via Viotti, 4, Torino
Telefono 02-00

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI
I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI
PERRET in PAVELLO di Cotto forato ed armato si appoggiano regolarmente a qualsiasi costruzione e travature fisse, ferro, cemento armato, laterizi, cordoli, garanzia massima, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza all'urto anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, interasse fra le travi dei solai e in capriate degli Stabili fino a m. 6.50 con una economia dal 30 al 40 per cento sulle ordinarie portanti
Ingegneri, Impresari, Architetti e Costruttori — Milano, Corso Venezia, 49 (Telefono 63-02)
Rappresentanza per tutto il Regno. — Catalogo e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911

CITTA' DI SAN REMO
Concorso Segretario aggiunto per titoli ed esami. Laurea in legge o diploma segretario. Scadenza 15 ottobre. 30340

COLLEGIO V. E. II
CANTELSANGIOVANNI (Piacenza)
Scuola Elementare e Tecniche istituto Ceglio — Corsi accessori — Studio dattilografia. — Retta mite senza spese accessorie, trattamento ottimo, splendidi risultati. Inviare programmi alla Direzione.

CARMAGNOLA CONVITTO CIVICO
Speciale per i corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica.
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuola Tecnica pareggiando
Direttore: Prof. Dott. GILDO MARCHINI.

Macchina Goodrich a cucire
A rate mensili di Lire 9.00, con garanzia per 10 anni da qualsiasi difetto della Casa fabbricante Foley & Williams di New York.
Domandare listino e catalogo a rate mensili. — Reparto macchine da cucire, grammofoni, proiettorie, velocipedi, biciclette, ecc.
Grandi Magazzini Svizzeri
Via S. Teresa, 11, Torino
Ceronni rappresentanti. 33390 D

Preservativo BARSON
Il vero infallibile
Antifecondativo - Antivenereo
1 pezzo 0 60
3 pezzi 1 —
6 pezzi 1 75
12 pezzi 3 —
Franchi nel Regno. — Spedire importo cartella postale 211 Torino. 33065

D'SPONIENDO
importanti capitali per lavori pubblici municipali, grandi affari minerari, industriali o ferroviari. Il mio gruppo garantisce buone vendite azioni ed obbligazioni di Società costituite o da costituirsi. — Scrivere: Corso Cavour, Milano 2603, Banca 10, Paris. 41229 M

ALATTIE PELLE GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche e Inconvenienti sessuali
Consulti dalle ore 9 alle 20 - Via Lagrange, 43, p. 1.o nobile, Dott. BIONOLI. 1.69

SOFA' "LUCHINI" Trasformabili in Letto completo BREVETTATI
I più solidi e pratici del genere
Via del Mille, 20 - TORINO - Listino "gratis" 17909

IMPORTANZA de la PUBBLICITÀ
La grande estensione raggiunta dalla pubblicità è una prova della sua necessità e dei vantaggi che essa offre.
Certamente, se 30 anni od anche 15 anni addietro, gli esercenti non erano così numerosi come ai giorni nostri, i giornali d'allora non erano del resto di cultura tale da offrire un adeguato compenso al denaro speso in «réclame».
Da tale epoca però, modificando radicalmente quello stato di cose, la «stampa» ha preso uno sviluppo considerevole e non si può negare che la pubblicità ha progredito in fatto d'importanza e di valore nelle stesse proporzioni.
D'altronde essa è divenuta assolutamente indispensabile: infatti se è oggidì ben lungi dall'epoca in cui il commerciante, dietro il suo «comptoir», attendeva il cliente abituale.
Attualmente il commerciante, l'industriale, ecc., che non intenda lasciarsi sopraffare dalla concorrenza, deve cercare il cliente, sollecitarlo, farsi conoscere i suoi prodotti e cercare di mantenere costantemente la sua clientela.
Quale mezzo può compiere colla pubblicità sui giornali per raggiungere tale scopo?
L'acquirente odierno non va più a scovare il fornitore nel suo nascondiglio e non avendo più tempo per cercare lungamente la merce di cui abbisogna, si reca direttamente ove è sicuro di trovare la migliore e la più conveniente.
Chi misconosce e solleva dubbi sulla efficacia della pubblicità? I soli commercianti che si astennero dal farne. Uno sguardo ai giornali basta a dimostrare chiaramente precisamente le primarie Case commerciali ed industriali che utilizzano la pubblicità ed è certo che il commerciante o l'industriale non l'ha esperimentata non l'abbandonerà più.
Il successo non manca quando la realtà corrisponde al contenuto dell'avviso.
Ecco cosa è più conveniente, dunque, che utilizzare gli annunci per farsi conoscere! Certe ditte commerciali indietreggiano e rimangono titubanti di fronte alle spese, essendosi formato in loro la convinzione che il loro commercio non possa sopportarle; così dimostrano in tal modo d'essere poco previdenti, perchè si privano così di ottimi raccolti per evitare la spesa della semina.
Come, quando e per mezzo di quali giornali il commerciante deve fare la sua pubblicità?
Come procedere affinchè essa riesca efficace e razionale?
Su questi diversi punti la Ditta Haasenstein e Vogler informerà ciascuno in modo coscienzioso, le sue proposte ed i suoi consigli permetteranno a qualsiasi commerciante d'intraprendere la pubblicità e condizioni vantaggiosissime.

Dott. VITTONE Medico specialista assistente Istituti ortopedici Gelosi Mantelli-Pelli
Iniezioni endovenose di 606 e di Neosalvarsan nella cura della SIFILIDE. Esame del sangue. Elettrolisi, Elettroacustica, Elettroscopia, Radioscopia. - Via S. Franc. da Paola, 10 bis, ore 9-11; 15-17; 19-20. 33461

Malattie Segrete pelle e degli organi urinari cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale - Via Princ. Amedeo, 12, p. 2°. — Visite anche i giorni festivi 9-10, 12-13 4,7-8 — 311

PRESERVATIVI e Novità Intieriche di gomma, vendita di pacco ai soli per signore e signori. - Catalogo gratis in busta suggellata e con intestato inviando francobollo da cent. 30. Massima segretezza. Scrivere IGIENE, casa post. n. 656, Milano. 427 M

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai Palchetti guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 16-18 —

Tè delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi

ALATTIE PELLE GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche e Inconvenienti sessuali
Consulti dalle ore 9 alle 20 - Via Lagrange, 43, p. 1.o nobile, Dott. BIONOLI. 1.69

VERME SOLITARIO, ASCARI TRICOCEFALI, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farm. G. Violani, Via Orti, 3, Milano.
È raccomandato dai Medici da circa 30 anni.
— Opuscolo e attestati gratis a richiesta. —
Una per bambini L. 2.50; per adulti L. 4.50.

5 specimens franco di porto mesi 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per tutto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis 27677
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 126 C.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie.
Consulti, Via Cavour, 4, p.° 2° Ore 11-12, 3-5 7-8 p. 311

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. gros. L. 2, — Flac. dopp. L. 3,50
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo 3511

Stufe Americane
a fuoco continuo

Weinhagen
MASSIMA ECONOMIA di combustibile
FUOCO CONTINUO giorno e notte
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Domandare listini cataloghi e prezzi - GRATIS
Gustavo Weinhagen & C. Via Donizetti, 5, Milano
(Tram Porta Vittoria, N. 21).

SIGARETTES 4,50
Imitazioni straniere; Vellutati neri: Velatte nere fino 6,25 e più. Sconto 6 0/0. - Vera liquirizia cruda via Bogino, 11, cortile. o 41237

SIG.ra RITA
Consulti colle carte L. 1. — Via Mazzini, 15, p. 1. o 41161

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA